

MANUALE DI CHIESA
Unione delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno

Capitolo 1
AUTORITA' DELLA CHIESA E DEL MANUALE DI CHIESA

L'autorità nella chiesa primitiva

In qualità di creatore, redentore, consolatore, Signore dell'universo, Dio è l'unica fonte di ogni autorità nella chiesa. Egli ha delegato la sua autorità ai profeti e agli apostoli (2 Cor 10:8). Essi, pertanto, occupano un posto unico nella trasmissione della Parola di Dio in vista dell'edificazione della chiesa (Ef 2:20).

Nella chiesa primitiva, gli anziani e i vescovi erano rivestiti di grande autorità. La loro funzione più importante era la sorveglianza e la cura pastorale (At 20:17-28; Eb 13:17; 1 Pt 5:1-3), con l'incarico speciale di insegnare la sana dottrina e di rifiutare coloro che la contraddicevano (1 Tm 3:1,2; Tt 1:5,9). Coloro che presiedevano bene erano reputati degni di «doppio onore», specialmente quelli che si affaticavano «nella predicazione e nell'insegnamento» (1 Tm 5: 17). La chiesa si sentiva responsabile di preservare l'ortodossia dell'insegnamento e dell'etica cristiana. Essa doveva «provare gli spiriti per sapere se sono da Dio» (1 Gv 4: 1) o, per usare un'espressione tipica di Paolo, «esaminare ogni cosa e ritenere il bene» (1 Ts 5:21). Lo stesso si poteva dire per quanto riguarda la disciplina ecclesiastica (Mt 18:15-17). L'esercizio della disciplina prendeva in considerazione la riprensione personale (cfr. Mt 18:16; Gal 6:1), la rimozione del nome dai registri di chiesa (Mt 18:18; 1 Cor 5:11,13; 2 Cor 2:5- II). La chiesa aveva l'autorità di stabilire le condizioni per essere membri e le regole per la conduzione della chiesa.

Autorità nella Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno

La delibera dell' assemblea della Conferenza Generale del 1946, secondo la quale «tutte le modifiche o revisioni» del *Manuale* dovranno essere «autorizzate da una Assemblea della Conferenza Generale», rispecchia l'autorevolezza che, da tempo, era stata attribuita alle assemblee della Conferenza Generale. Nella sessione del 1877 era già stato votato quanto segue: «È stato deciso che la massima autorità, dopo Dio, fra gli Avventisti del 7° Giorno, è espressa dalla volontà dell'insieme di questo popolo, manifestata nelle decisioni della Conferenza Generale quando essa agisce nei limiti della propria giurisdizione, e che a tali decisioni dovranno sottomettersi tutti, senza eccezione, a meno che si possa dimostrare che esse sono in conflitto con la Parola di Dio e con i diritti della coscienza individuale» (*Review and Herald*, vol. 50, n. 14, p. 106).

Ellen G. White nel 1909 scrisse: «Quando in un'assemblea della Conferenza Generale viene espresso il giudizio dei fratelli, convenuti da tutte le parti del mondo, l'autonomia e la valutazione personale non devono essere difese ostinatamente, ma abbandonate. Un operaio non dovrà mai considerare una virtù il fatto di persistere nella sua posizione di autonomia in contrasto con le decisioni dell'insieme del corpo» (*Testimonies*, vol. 9, p. 260).

Molto tempo prima, nel 1875, Ellen G. White aveva scritto nello stesso senso: «La chiesa del Cristo è in costante pericolo: Satana cerca di distruggere il popolo di Dio e non bisogna affidarsi al senno e al giudizio di un solo uomo. Cristo vuole che i suoi discepoli vivano uniti nella chiesa, rispettando l'ordine, seguendo le regole e la disciplina, essendo tutti sottomessi gli uni agli altri, stimandoli più di se stessi» (*Testimonies*, vol. 3, p. 445).

Sulla base di queste parole ispirate, sulla decisione della Conferenza Generale del 1877 e della necessità di stabilire regole ben definite, utili all'amministrazione, si giustifica non solo la stampa di questo *Manuale di Chiesa*, ma anche la legittimità del diritto a essere rispettato da noi tutti, pastori e laici.

Il contenuto del *Manuale di Chiesa* è l'espressione della comprensione della Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno circa la vita cristiana, l'organizzazione e la disciplina di chiesa, basati su principi biblici. Esso rappresenta l'autorità dell' Assemblea mondiale della Conferenza Generale debitamente convocata. «Dio ha stabilito che i rappresentanti della sua chiesa sparsa nel mondo, quando sono riuniti in Assemblea Mondiale, costituiscono l'autorità» (*Testimonies*, vol. 9 p. 261).

... *Omissis*

Capitolo 3

DOTTRINE FONDAMENTALI DEGLI A VVENTISTI DEL 7° GIORNO

Gli Avventisti del 7° Giorno accettano la Bibbia come loro unico «credo» e ritengono che determinate dottrine fondamentali rappresentino il vero insegnamento delle Sacre Scritture. Queste dottrine, così come verranno espresse, costituiscono il modo in cui la chiesa comprende l' insegnamento delle Scritture. Una loro revisione può essere fatta solo in occasione di un' assemblea della Conferenza Generale, quando la chiesa è guidata dallo Spirito santo verso una comprensione più completa della verità biblica o trova un linguaggio migliore per esprimere gli insegnamenti della Parola di Dio.

1. *Le Scritture*

Le Scritture, Antico e Nuovo Testamento, sono la Parola di Dio redatta, trasmessa per ispirazione divina da santi uomini di Dio, che hanno parlato e scritto guidati dallo Spirito santo. Tramite questa Parola, Dio ha comunicato all' uomo la conoscenza necessaria per la salvezza. Le Scritture sono la rivelazione infallibile della sua volontà. Esse rappresentano il modello per il carattere, il banco di prova per l' esperienza, l' autorevole rivelazione delle dottrine e l' attendibile racconto degli atti di Dio nella storia (cfr. 2 Pt 1:20,21; 2 Tm 3:16,17; Sal 119:105; Prv 30:5,6; Is 8:20; Gv 17:17; 1 Ts 2:13; Eb 4:12).

2. *La trinità*

C' è un solo Dio: Padre, Figlio e Spirito santo, un' unità di tre persone coeterne. Dio è immortale, onnipotente, onnisciente, onnipresente ovunque e sempre. Egli è infinito e trascende l' umana comprensione. ma si fa conoscere tramite la sua rivelazione. Egli è degno per sempre dell' adorazione e del servizio di tutta la creazione (cfr. Dt 6:4; Mt 28: 19; 2 Cor 13:14; Ef4:4-6; 1 Pt 1:2; 1 Tm 1:17; Ap 14:7).

3. *Il Padre*

Dio, l' Eterno Padre, òl Creatore, la Fonte, il Sostenitore, il Sovrano di tutta la creazione. Egli è giusto e santo, misericordioso e pietoso, lento all' ira, ricco di immutabile amore e di fedeltà. Le qualità e i poteri espressi nel Figlio e nello Spirito santo sono anche rivelazione del Padre (cfr. Gn 1: 1; Ap 4: 11; 1 Cor 15:28; Gv 3:16; 1 Gv 4:8; 1 Tm 1:17; Es 34:6,7; Gv 14:9).

4. *Il Figlio*

Dio, l' Eterno Figlio, si incarnò in Gesù Cristo. Grazie a lui furono create tutte le cose, è stato rivelato il carattere di Dio, si compie la salvezza dell' umanità e il mondo viene giudicato. Per sempre vero Dio, egli divenne anche vero uomo: Gesù il Cristo. Fu concepito dallo Spirito santo e nacque dalla vergine Maria. Visse e sperimentò la tentazione come un essere umano, ma fu un esempio perfetto della giustizia e dell' amore di Dio. Tramite i suoi miracoli manifestò la potenza di Dio e fu dichiarato il Messia promesso da Dio. Soffrì e morì volontariamente sulla croce per i nostri peccati e al nostro posto. Risuscitato dai morti, ascese al cielo per esercitare nel santuario del cielo il suo ministero in nostro favore. Egli verrà di nuovo in gloria per la liberazione finale del suo popolo e per la restaurazione di tutte le cose (cfr. Gv 1:1-3,14; Col 1:15-19; Gv 10:30; 14:9; Rm 6:23; 2 Cor 5:17-19; Gv 5:22; Lc 1:35; Fil2:5-11; Eb 2:9-18; 1 Cor 15:3,4; Eb 8:1,2; Gv 14:1-3).

5. *Lo Spirito santo*

Dio, l' Eterno Spirito, partecipò con il Padre e con il Figlio alla creazione, all' incarnazione e alla redenzione. Egli ispirò gli autori delle Scritture. Manifestò la sua potenza nella vita del Cristo. Sensibilizza e convince gli esseri umani, rigenera e trasforma a immagine di Dio coloro che

rispondono al suo invito. Inviato dal Padre e dal Figlio per essere per sempre con i suoi figli, egli concede i doni spirituali alla chiesa, le accorda potenza per testimoniare del Cristo e, in armonia con le Scritture, la guida in tutta la verità (cfr. Gn 1:1,2; Lc 1:35; 4:18; At 10:38; 2 Pt 1:21; 2 Cor 3:18; Ef4:11,12; At 1:8; Gv 14:16-18,26; 15:26,27; 16:7-13).

6. La creazione

Dio è il Creatore di tutte le cose e ha rivelato nelle Scritture il reso- conto autentico della sua attività creativa. In sei giorni il Signore fece «i cieli e la terra» e tutte le cose viventi che sono in essa e si riposò il settimo giorno di quella prima settimana. In questo modo egli stabilì il sabato come un memoriale perpetuo della sua opera creativa. Il primo uomo e la prima donna furono formati a immagine di Dio, come coronamento dell' opera della creazione; fu affidato loro il dominio sul mondo e la responsabilità di averne cura. Quando il mondo fu compiuto, era «molto buono» e manifestava la gloria di Dio (cfr. Gn 1:2; Es 20:8-11; Sal 19:1-6; 33:6,9; 104; Eb II:3).

7. La natura dell'uomo

L' uomo e la donna sono stati creati all'immagine di Dio, ognuno con la propria individualità, con il potere e la libertà di pensare e di agire. Sebbene creati come esseri liberi, ognuno è un' unità indivisibile di corpo, mente e spirito, dipendente da Dio per la vita, il respiro e ogni altra cosa. Quando i nostri progenitori disobbedirono al Signore, negarono la loro dipendenza dal Creatore e decadde dall' elevata posizione che detenevano in lui. L' immagine di Dio in loro fu deturpata e divennero soggetti alla morte. I loro discendenti hanno ereditato questa natura decaduta e le sue conseguenze. Essi nascono con le debolezze e le tendenze al male. Dio però, in Cristo, riconciliò il mondo con sé e, tramite il suo Spirito, ripristina negli esseri umani pentiti l' immagine del loro Creatore. Creati per la gloria di Dio, essi sono chiamati ad amarlo, ad amarsi gli uni gli altri e ad aver cura dell' ambiente che li circonda (cfr. Gn 1:26-28; 2:7; Sal 8:4-8; At 17:24-28; Gn 3; Sal 51:5; Rm 5:12-17; 2 Cor 5:19,20; Sal 51:10; 1 Gv 4:7,8,11,20; Gn 2:15).

8. Il gran conflitto

Tutta l' umanità è coinvolta in un grande conflitto fra il Cristo e Satana riguardo al carattere di Dio, alla sua legge e alla sua sovranità sull' universo. Questo conflitto iniziò in cielo, quando un essere creato, dotato di libertà di scelta, esaltando se stesso, divenne Satana, l' avversario di Dio, inducendo alla rivolta una parte degli angeli. Egli introdusse uno spirito di ribellione in questo mondo quando convinse Adamo ed Eva a peccare. Il peccato dell' uomo portò alla deformazione dell' immagine di Dio nell' umanità, al disordine del mondo creato e alla sua devastazione all' epoca del diluvio universale. Osservato da tutto il creato, questo mondo è diventato l' arena del conflitto universale, alla fine del quale la giustizia di Dio sarà definitivamente riconosciuta. Per assistere il suo popolo in questo conflitto, il Cristo invia lo Spirito santo e gli angeli fedeli a guidarlo, proteggerlo e sostenerlo nella via della salvezza (cfr. Ap 12:4-9; Is 14:12-14; Ez 28:12-18; Gn 3; Rm 1:19-32; 5:12-21; 8:19-22; Gn 6-8; 2 Pt 3:6; 1 Cor 4:9; Eb 1:14).

9. La vita, la morte e la risurrezione del Cristo

Con la vita di perfetta ubbidienza di Cristo alla volontà di Dio, con le sue sofferenze, la sua morte e la sua risurrezione Dio ha provveduto all' unico mezzo per espiare il peccato dell' uomo, affinché coloro che per fede accettano questa espiazione possano avere la vita eterna e l' intera creazione possa comprendere meglio l' infinito e santo amore del Creatore. Questa perfetta espiazione rivendica la giustizia della legge di Dio e la misericordia del suo carattere: essa infatti condanna il nostro peccato ma provvede anche al nostro perdono. La morte di Cristo è sostitutiva ed espiatoria, riconciliatrice e trasformatrice. La risurrezione di Cristo proclama il trionfo di Dio sulle forze del male e a coloro che accettano l' espiazione essa assicura la loro vittoria finale sul peccato e sulla morte. Essa dichiara che Gesù Cristo è il Signore, davanti al quale «si piegherà ogni ginocchio in cielo e sulla terra» (cfr. Gv 3:16; Is 53; 1 Pt 2:21,22; 1 Cor 15:3,4,20-22; 2 Cor 5:14,15,19-21; Rm 1:4; 3:25; 4:25; 8:3,4; 1 Gv 2:2; 4:10; Col 2:15; Fil2:6-11).

10. L'esperienza della salvezza

Nel suo amore infinito e nella sua grande misericordia Dio considerò ! il Cristo, che non peccò, come peccatore al nostro posto affinché in lui potessimo diventare giustizia di Dio. Guidati dallo Spirito santo ci rendiamo conto dei nostri limiti, riconosciamo la nostra colpevolezza, ci pentiamo dei nostri errori ed esercitiamo la nostra fede in Gesù accettandolo come Signore e Cristo, come Sostituto ed Esempio. Questa fede che riceve salvezza proviene dal divino potere della Parola ed è un dono della grazia di Dio. Tramite il Cristo siamo giustificati, adottati come figli e figlie di Dio e liberati dal dominio del peccato. Mediante lo Spirito nasciamo di nuovo e siamo santificati; lo Spirito rinnova le nostre menti, scrive la legge d' amore di Dio nei nostri cuori e ci dà la forza per vivere una vita santa. Rimanendo fedeli a lui diventiamo partecipi della natura divina e abbiamo la certezza della salvezza ora e nel giorno del giudizio (cfr. 2 Cor 5:17-21; Gv 3:16; Gal 1:4; 4:4-7; Tt 3:3-7; Gv 16:8; Gal 3:13,14; 1 Pt 2:21,22; Rm 10:7; Lc 17:5; Mc 9:23,24; Ef 2:5-10; Rm 3:21-26; Col 1:13,14; Rm 8:14-17; Gal 3:26; Gv3:3-8; 1 Pt 1:23; Rm 12:2; Eb 8:7-12; Ez 36:25-27; 2 Pt 1:3,4; Rm 8:1-4; 5:6-10).

11. *La chiesa*

La chiesa è la comunità dei credenti che confessano Gesù Cristo come Signore e Salvatore. Come il popolo di Dio dell' Antico Testamento, siamo chiamati a distaccarci dal mondo e unirvi per il culto, per la comunione fraterna, per lo studio della Parola, per la celebrazione della Cena del Signore, per il servizio nei confronti di tutta l' umanità e per la proclamazione mondiale del Vangelo. La chiesa trae la sua autorità dal Cristo, che è la Parola incarnata, e dalle Scritture, che sono la Parola scritta. La chiesa è la famiglia di Dio: adottati da lui come figli, i suoi membri vivono secondo il nuovo patto. La chiesa è il corpo di Cristo, una comunità di fede della quale il Cristo stesso è il capo. La chiesa è la sposa per la quale il Cristo è morto per santificarla e purificarla. Al suo ritorno in gloria, egli la presenterà come chiesa gloriosa, chiesa fedele di tutte le epoche, acquistata con il proprio sangue, senza né macchia né ruga, ma santa e irreprensibile (cfr. Gn 12:3; At7:38; Ef4:11-15; 3:8-11; Mt 28:19,20; 16:13- 20; 18:18; Ef2:19-22; 1:22,23; 5:23-27; Col 1:17,18).

12. *Il «rimanente» e la sua missione*

La chiesa universale è composta da tutti coloro che credono veramente in Cristo, ma negli ultimi giorni, in un periodo di totale apostasia, un rimanente è stato chiamato a osservare i comandamenti di Dio e preservare la fede di Gesù. Questo rimanente annuncia che è giunta l' ora del giudizio, proclama la salvezza tramite il Cristo e l' avvicinarsi del momento del suo ritorno. Questa proclamazione è simboleggiata dai tre angeli di Apocalisse 14; coincide con l' opera del giudizio in cielo e ha come risultato un' opera di ravvedimento e di riforma sulla terra. Ogni credente è chiamato a partecipare personalmente a questa testimonianza di portata mondiale (cfr. Ap 12:17; 14:6-12; 18:1-4; 2 Cor5:10; Gd 3,14; 1 Pt 1:16-19; 2Pt3:10-14; Ap21:1-14).

13. *L' unità del corpo di Cristo*

La chiesa è un corpo con molte membra chiamate da ogni nazione, tribù, lingua e popolo. In Cristo noi siamo una nuova creatura: distinzioni di razza, cultura, istruzione, nazionalità, differenze di classe, fra ricchi e poveri o fra maschi e femmine, non devono rappresentare motivi di divisione. Siamo tutti uguali in Cristo che, mediante un unico Spirito, ci ,ha uniti a lui e l' uno con l' altro. Dobbiamo servire ed essere serviti senza parzialità o riserve. Tramite la rivelazione di Gesù Cristo nelle Scritture noi siamo partecipi della stessa fede e della stessa speranza e ne rendiamo testimonianza a tutti. Questa unità trova la sua fonte nell ' unità del Dio «trino» che ci ha adottati come suoi figli (cfr. Rm 12:4,5; 1 Cor 12:12-14; Mt 28:19,20; Sal 133:1; 2 Cor 5:16,17; At 17:26,27; Gal 3:27,29; Col 3:10-15; Ef 4:14-16; 4:1-6; Gv 17:20-23).

14. *Il battesimo*

Con il battesimo confessiamo la nostra fede nella morte e nella risurrezione di Gesù Cristo e testimoniamo della nostra morte al peccato e della nostra decisione di iniziare una nuova vita. In questo modo riconosciamo il Cristo come Signore e Salvatore, diventiamo suo popolo e siamo accolti come membri dalla sua chiesa. Il battesimo è il simbolo della nostra unione con il Cristo, del perdono dei nostri peccati e del fatto che abbiamo ricevuto lo Spirito santo. Si celebra per immersione nell' acqua ed è subordinato alla dichiarazione di fede in Gesù e alla manifestazione di un reale

ravvedimento dal peccato. Esso segue allo studio delle Sacre Scritture e all' accettazione del loro insegnamento (cfr. Rm 6: 1-6; Col 2:12,13; At 16:30-33; 22:16; 2:38; Mt 28:19,20).

15. *La santa Cena*

La santa Cena è la partecipazione ai simboli del corpo e del sangue di Gesù come espressione di fede in lui, nostro Signore e Salvatore. In questa esperienza di comunione il Cristo è presente per incontrarsi con il suo popolo e per fortificarlo. Partecipandovi proclamiamo con gioia la morte del Signore fino al suo ritorno. La preparazione per la santa Cena include un esame di coscienza, il pentimento e la confessione. Il Maestro ordinò di celebrare il servizio della lavanda dei piedi per sottolineare una rinnovata purificazione, per esprimere una volontà di servizio reciproco con la sua stessa umiltà e per unire i nostri cuori nell' amore. Il servizio di comunione è aperto a tutti i credenti cristiani (I Cor 10:16,17; II:23-30; Mt 26:17-30; Ap 3:20; Gv 6:48-63; 13:1-17).

16. *I doni dello Spirito*

Dio concede a tutti i membri della sua chiesa, indipendentemente dall' epoca in cui vivono, i doni spirituali che ognuno deve utilizzare in un servizio motivato dall' amore, per il bene comune della chiesa e dell' umanità. Donati dallo Spirito santo, che li distribuisce «a ciascuno in particolare come Egli vuole», i doni assicurano quelle capacità e quella vocazione necessarie alla chiesa per l' esercizio delle funzioni stabilite da Dio. Secondo le Scritture, questi doni sono: la fede, la guarigione, la profezia, la predicazione, l' insegnamento, l' amministrazione, la comprensione, la riconciliazione, il servizio altruistico e la bontà per aiutare e incoraggiare le persone. Alcuni membri sono chiamati da Dio e ricevono i doni dello Spirito per esercitare le funzioni riconosciute dalla chiesa nel ministero pastorale, evangelistico, apostolico e nell' insegnamento. Queste funzioni sono particolarmente importanti per preparare i membri al servizio, per aiutare la chiesa a crescere verso il raggiungimento della maturità spirituale, per promuovere l' unità della fede e la conoscenza di Dio. Quando i membri usano questi doni spirituali «come buoni amministratori della svariata grazia di Dio», la chiesa è protetta dagli influssi distruttivi delle false dottrine, si sviluppa grazie all' intervento di Dio e si rafforza nella fede e nell' amore (cfr. Rm 12:4; I Cor 12:9-11,27,28; Ef4:8,11-16; At 6:1-7; I Tm 2:1-3; I Pt 4:10,11).

17. *Il dono di profezia*

Uno dei doni dello Spirito santo è la profezia. Questo dono è un segno che identifica la chiesa del rimanente e si è manifestato nel ministero di Ellen G. White. Quale messaggera del Signore, i suoi scritti sono una continua e autorevole fonte di verità e offrono alla chiesa incoraggiamento, guida, istruzione e correzione. Essi affermano anche, in modo chiaro, che la Bibbia è la norma in base alla quale ogni insegnamento e ogni esperienza devono essere provati (cfr. Gal 2:28,29; At 2:14-21; Eb 1:1-3; Ap 12:17; 19:10).

18. *La legge di Dio*

I grandi principi della legge di Dio sono contenuti nei dieci comandamenti e sono stati manifestati nella vita di Cristo. Essi sono l' espressione dell' amore di Dio, della sua volontà e dei suoi propositi relativi alla condotta e alle relazioni umane e sono vincolanti per tutti gli uomini di ogni epoca. Questi principi costituiscono la base del patto di Dio con il suo popolo e rappresentano il criterio del giudizio. Grazie all' opera dello Spirito santo, essi indicano il peccato e risvegliano il desiderio di un Salvatore. La salvezza viene attribuita per grazia e non per opere, ma i suoi frutti si manifestano nell' ubbidienza ai comandamenti. Questa ubbidienza sviluppa un carattere cristiano e produce effetti positivi. È una dimostrazione del nostro amore per il Signore e dell' interesse per i nostri simili. L' ubbidienza della fede dimostra la potenza di Cristo nel trasformare la vita e perciò rafforza la testimonianza cristiana (cfr. Es 20:1-17; Sal 40:7,8; Mt 22:36-40; Dt 28:1-14; Mt 5:17-20; Eb 8:8-10, Gv 16:7-10; Ef 2:8-10; I Gv 5:3; Rm 8:3,4; Sal 19:7-14).

19. *Il sabato*

Il Creatore, dopo i sei giorni della creazione, si riposò il settimo giorno e istituì il sabato per tutti come memoriale della creazione. Il quarto comandamento dell' immutabile legge di Dio richiede l' osservanza di questo settimo giorno, il sabato, come giorno di riposo, di culto e di servizio in armonia con l' insegnamento e l' esempio di Gesù, Signore del sabato. Il sabato è un giorno di comunione con Dio e

con il prossimo. Esso è un simbolo della nostra redenzione in Cristo, un segno della nostra santificazione, un' espressione della nostra fedeltà, un' anticipazione del nostro futuro eterno nel regno di Dio. Il sabato è il segno perpetuo scelto da Dio per rappresentare il suo patto eterno con il suo popolo. La lieta osservanza di questo tempo sacro, da tramonto a tramonto, è una celebrazione dell' opera creatrice e redentrice di Dio (cfr. Gn 2:1-3; Es 20:8-11; Lc 4:16; Is 56:5,6; 58:13,14; Mt 12:1-12; Es 31:13-17; Ez 20:12,20; Dt 5:12-15; Eb 4: I-II; Lv 23:32; Mc 1:32).

20, *La gestione cristiana della vita*

Noi siamo gli amministratori di Dio che ci ha affidato tempo e opportunità, capacità e beni, ricchezze dalla natura e sue risorse. Noi siamo responsabili nei suoi confronti del loro giusto uso. Riconosciamo la sovranità di Dio mediante un leale servizio, offerto a lui e ai nostri simili, restituendo la decima e dando le offerte per la proclamazione del Vangelo e per il sostentamento e lo sviluppo della sua chiesa. L' amministrazione è un privilegio offerto da Dio per coltivare l' amore e riportare la vittoria sul- l' egoismo e l' avarizia. L' amministratore cristiano si rallegra delle benedizioni che gli altri ricevono come risultato della sua fedeltà (cfr. Gn 1:26- 28; 2:15; I Cr 29: 14; Ag 1:3-11; MI 3:8-12; I Cor 9:9-14; Mt 23:23; Rm 15:26,27).

21, *Uno stile di vita cristiano*

Siamo invitati a essere un popolo santo che pensa, sente e agisce in armonia con i principi del cielo. Affinché lo Spirito possa ricreare in noi il carattere del nostro Signore, dobbiamo impegnarci soltanto in ciò che produrrà nella nostra vita purezza cristiana, salute e gioia. Questo significa che cercheremo di conformare i nostri divertimenti e i nostri svaghi ai più elevati principi di gusto e bellezza cristiani. Pur riconoscendo le differenze culturali, il nostro modo di vestire deve essere improntato alla semplicità, alla modestia e all' ordine, consono con il modo di vivere di coloro la cui vera bellezza non consiste nell' ornamento esteriore, ma in quello duraturo di uno spirito quieto e gentile. Ciò significa anche che, siccome i nostri corpi sono il tempio dello Spirito santo, dobbiamo averne cura in modo intelligente. Oltre a un adeguato esercizio fisico e al riposo, dobbiamo adottare la dieta più sana possibile e astenerci dai cibi impuri indicati nelle Scritture. Poiché le bevande alcoliche, il tabacco e l' uso irresponsabile di droghe e narcotici sono dannosi al nostro corpo, dobbiamo astenercene. Al contrario dobbiamo impegnarci in ciò che aiuta. i nostri pensieri ~ i nostri corpi ad essere in armonia con l' insegnamento di Cristo, che desidera la nostra salute, la nostra gioia e il nostro bene (cfr. Rm 12:1,2; I Gv 2:6; Ef 5:1-21; Fil 4:8; 2 Cor 10:5; 6:14-7:1; I Pt 3:1-4; I Cor 6:19,20; 10:31; Lv 11:1-47; 3 Gv 2).

22. *Il matrimonio e la famiglia*

Il matrimonio fu istituito da Dio in Eden e da Gesù fu definito un' unione d' amore, per tutta la vita, fra un uomo e una donna. Per il cristiano il matrimonio è un impegno con Dio oltre che con il coniuge e perciò è bene che sia contratto solo fra due persone che condividono la stessa fede. L' amore, l' onore, il rispetto e la responsabilità reciproci sono gli elementi essenziali di questa relazione che deve riflettere l' amore, la santità, l' intimità e la perpetuità della relazione esistente fra il Cristo e la sua chiesa. Riguardo al divorzio, Gesù insegnò che la persona che lo attua - salvo che per fornicazione - e contrae un nuovo matrimonio, è colpevole di adulterio. Sebbene alcuni rapporti coniugali possano allontanarsi dall' ideale, quei coniugi che si sono impegnati reciprocamente in Cristo, potranno raggiungere una vera unione grazie alla guida dello Spirito santo e all' aiuto della chiesa. Dio benedice la famiglia e vuole che i suoi membri si sostengano a vicenda per il raggiungimento di una completa maturità. I genitori devono educare i loro figli ad amare e a ubbidire a Dio. Con il loro esempio e con le loro parole devono insegnare loro che il Cristo è un Maestro affettuoso, tenero e pieno di attenzioni, che vuole aiutarli a diventare membra del suo corpo che è la famiglia di Dio. Una delle caratteristiche del messaggio evangelico finale è la maggiore unione familiare (cfr. Gn 2:18-25; Mt 19:3-9; Gv 2:1-11; 2 Cor 6:14; Ef 5:21-33; Mt 5:31,32; Mc 10:11,12; Lc 16:18; I Cor 7:10,11; Es 20:12; Ef 6:1-4; Dt 6:5-9; Prv 22:6; MI 4:5,6).

23. *Il ministero di Cristo nel santuario del cielo*

In cielo c' è un santuario: il vero tabernacolo «che il Signore e non un uomo, ha eretto». Il Cristo vi officia in nostro favore, mettendo così a disposizione dei credenti i benefici del sacrificio espiatorio da

lui offerto una volta per sempre sulla croce. Egli inaugurerà il suo ministero di Sommo Sacerdote e di nostro Intercessore alla sua ascensione. Nel 1844, alla fine del periodo profetico dei duemilatrecento giorni/anni, Gesù iniziò la seconda e ultima fase del suo ministero d' espiazione. Si tratta di un giudizio investigativo, che rappresenta una soluzione definitiva per il peccato, simboleggiata dalla purificazione dell' antico santuario ebraico nel giorno dell' espiazione. In quel servizio simbolico il santuario veniva purificato mediante il sangue di animali sacrificati, mentre quello del cielo è purificato dal perfetto sacrificio di Cristo. Il giudizio investigativo rivela agli esseri celesti chi, fra i morti, si è addormentato in Cristo e, grazie a lui, è considerato degno di partecipare alla prima risurrezione. Esso, inoltre, manifesta chi, fra i viventi, è fedele al Cristo, osserva i comandamenti di Dio e ha la fede di Gesù e quindi, in lui, è pronto per la traslazione nel suo regno eterno. Questo giudizio dimostra la giustizia di Dio nel salvare coloro che credono in Gesù. Esso dichiara che quanti sono rimasti fedeli a Dio riceveranno il regno. La conclusione di questo ministero di Cristo segnerà la fine del tempo di grazia prima del secondo avvento (cfr. Eb 8: 1- 5; 4:14-16; 9:11-28; 10:19-22; 1:3; 2:16,17; Dn 7:9-27; 8:13,14; 9:24-27; Nm 14:34; Ez 4:6; Lv 16; Ap 14:6,7; 20:12; 14:12; 22:12).

24. Il ritorno di Cristo

Il ritorno di Cristo è la «beata speranza» della chiesa, il grande obiettivo del Vangelo. La venuta del Salvatore sarà letterale, personale, visibile e mondiale. Quando ritornerà i morti giusti risusciteranno e, insieme con i viventi giusti, saranno glorificati e traslati in cielo, mentre gli empî moriranno. L' adempimento della maggior parte degli eventi profetizzati e l' attuale condizione del mondo indicano che il ritorno di Cristo è imminente. Il tempo di questo evento non è stato rivelato, perciò siamo esortati a essere pronti in ogni istante (cfr. Tt 2:13; Eb 9:28; Gv 14:1-3; At 1:9-11; Mt 24:14; Ap 1:7; Mt 26:43,44; 1 Ts 4:13-18; 1 Cor 15:51-54; 2 Ts 1:7-10; 2:8; Ap 14:14-20; 19:11-21; Mt 24; Mc 13; Lc 21; 2 Tm 3:1-5; 1 Ts 5:1-6).

25. La morte e la risurrezione

«Il salario del peccato è la morte». Dio, però, che è immortale, darà la vita eterna ai redenti. Fino a quel giorno la morte è uno stato di assoluta incoscienza per tutti. Quando il Cristo - che è la nostra vita - apparirà, i giusti risuscitati e i giusti viventi saranno glorificati e portati a incontrare il Signore nell' aria. La seconda risurrezione, la risurrezione degli empî, avverrà mille anni più tardi (cfr. Rm 6:23; 1 Tm 6:15,16; Ec 9:5,6; Sal 146:3,4; Gv 11:11-14; Col 3:4; 1 Cor 15:51-54; 1 Ts 4:13-17; Gv 5:28,29; Ap 20:1-10).

26.11 millennio e la fine di un' era di peccato

Il millennio è il regno di mille anni di Cristo con i suoi santi fra la prima e la seconda risurrezione. In questo periodo di tempo saranno giudicati gli empî e la terra sarà in uno stato di totale desolazione, priva di esseri umani viventi e abitata soltanto da Satana e dai suoi angeli. Alla fine del millennio, il Cristo con i suoi santi e la santa città scenderanno dal cielo sulla terra. Allora gli empî risusciteranno e insieme a Satana e ai suoi angeli circondaeranno la santa città, ma il fuoco inviato da Dio li consumerà e purificherà la terra. In questo modo l' universo sarà definitivamente liberato dal peccato e dai peccatori (cfr. Ap 20; 1 Cor 6:2,3; Gr 4:23-26; Ap 21:1-5; MI4:1; Ez 28:18,19).

27. La nuova terra

Nella nuova terra, in cui vivranno i giusti, Dio assicurerà una dimora eterna per i redenti e un ambiente perfetto per la vita eterna, l' amore, la gioia e la conoscenza in sua presenza. Dio stesso infatti abiterà con il suo popolo e la sofferenza e la morte non ci saranno più. Il gran conflitto è finito e il peccato è stato eliminato. Tutte le cose, quelle animate e quelle inanimate, dichiareranno che Dio è amore ed egli regnerà per sempre (cfr. 2 Pt 3:13; Is 35; 65:17-25; Mt 5:5; Ap 21:1-7; 22:1-5; Il:15).

UN' ORGANIZZAZIONE FONDATA SU PRINCIPI DIVINI

Una buona organizzazione è ispirata da Dio, essa si fonda su principi divini. «Organizzazione e ordine sono evidenti in tutte le opere di Dio nel- l' universo» (*Testimonies to Ministers*, p. 26). Le miriadi di stelle che per- corrono lo spazio, si muovono in perfetto ordine. Nella struttura di ogni pianta che cresce e di ogni essere vivente noi abbiamo una meravigliosa dimostrazione di ordine e di metodo. In cielo c' è un' organizzazione assolutamente perfetta. «Gli angeli agiscono armoniosamente. Un ordine assoluto caratterizza tutti i loro movimenti» (*op. cit.*, p. 28). «L' ordine è la legge del cielo e deve essere la legge del popolo di Dio sulla terra» (*op. cit.*, p. 26).

Le basi bibliche dell' organizzazione

Quando Dio chiese ai figli d' Israele di lasciare l' Egitto, e li scelse come suo popolo, indicò loro un meraviglioso sistema organizzativo a cui uniformare la loro vita religiosa e civile. «L' amministrazione civile d' Israele» afferma la messaggera del Signore «era caratterizzata da un' organizzazione molto efficiente, straordinaria nella sua semplicità e completezza. L' ordine e la perfezione che si manifestano nel creato, erano evidenti anche nella costituzione della nazione ebraica. Dio esercitava l' autorità suprema, come Sovrano d' Israele: Mosè era il suo rappresentante visibile. Il Signore stesso lo aveva chiamato ad amministrare la legge in suo nome. Settanta israeliti, scelti tra i capi delle tribù, costituivano il consiglio, un' istituzione creata allo scopo di assistere Mosè nel governo d' Israele. Anche il santuario fu oggetto di precise disposizioni: vennero nominati i sacerdoti, che avrebbero dovuto consultare il Signore nel santuario. Inoltre, furono designati i principi e i capi delle tribù. A questi ultimi erano subordinati "capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine, capi di decine". Infine, alla base della piramide organizzativa, vi erano ufficiali addetti a compiti particolari (cfr. Dt 1: 15»> (*Patriarchi e Profeti*, Edizioni ADV, Impruneta, 1998, p. 312 [374]).

Quando consideriamo la chiesa del Nuovo Testamento, troviamo la stessa perfezione nella sua organizzazione. Non potrebbe essere altrimenti, perché la sua origine è divina. Il Cristo stesso, che costituì la chiesa,

«... ha collocato ciascun membro nel corpo, come ha voluto» (1 Cor 12: 18). È stato lui che ha fornito i doni e i talenti adatti alle varie funzioni e li ha organizzati in un corpo vivente e operante, di cui è il capo.

«Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno una medesima funzione, così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, individualmente, siamo membra l' uno dell' altro» (Rm 12:4, 5).

«Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa; è lui il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato» (Coll: 18).

«Ora vi è diversità di doni, ma v' è un medesimo Spirito. Vi è diversità di ministeri, ma non v' è che un medesimo Signore... Poiché, come il corpo è uno e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un solo corpo, così è anche di Cristo... Ora voi siete il corpo di Cristo e membra d' esso, ciascuno per parte sua. E Dio ha posto nella chiesa in primo luogo degli apostoli; in secondo luogo dei profeti; in terzo luogo dei dottori, poi miracoli, poi doni di guarigione, assistenze, doni di governo, diversità di lingue» (1 Cor 12:4,5,12,27,28).

L' importanza vitale dell' organizzazione

Proprio come non vi può essere un corpo umano vivente e attivo senza che le sue membra siano unite organicamente e agiscano sotto un controllo centrale, così non vi può essere una chiesa vivente, che cresca e prosperi, senza che i suoi membri siano organizzati in un corpo unito e tutti adempiano le funzioni e i doveri assegnati da Dio sotto la direzione di un' autorità divinamente costituita.

Senza organizzazione nessuna istituzione o movimento può prosperare. Una nazione priva di un governo ben organizzato piomba ben presto nel caos. Un' impresa commerciale senza organizzazione fallisce. Lo stesso fenomeno si verifica per la chiesa: senza un' organizzazione si disintegra e cessa di esistere.

In vista di uno sviluppo equilibrato e dell' adempimento del suo glorioso mandato di diffondere il messaggio della salvezza a tutto il mondo, il Cristo ha dato alla sua chiesa un sistema organizzativo semplice ma efficace. Il successo nel suo impegno per portare a termine la sua missione dipende da una fedele adesione a questo modello divino.

«Alcuni hanno espresso l' idea che, avvicinandoci alla fine dei tempi, ogni figlio di Dio dovrà agire indipendentemente da qualsiasi organizzazione religiosa. Ma il Signore mi ha fatto comprendere che non esiste nella sua opera una possibilità simile, cioè che ognuno sia indipendente. Le stelle del cielo sono tutte regolate da una stessa legge, ognuna influenza le altre per fare la volontà di Dio, ubbidendo alle leggi che controllano la loro azione. Affinché l' opera del Signore possa progredire su basi giuste e solide, il popolo di Dio deve procedere unito...

Come sarebbe felice Satana se riuscisse a introdursi nella chiesa per disorientare la sua opera in un momento in cui un' organizzazione precisa e accurata è essenziale e rappresenterà il mezzo migliore per impedire il sorgere di prese di posizione illegittime e per respingere pretese non approvate dalla Parola di Dio! Noi vogliamo adottare una linea d' azione uniforme, per evitare che ci siano delle fratture nell' organizzazione e nella struttura che sono state istituite con prudenza e saggezza. Non si deve concedere libertà a individui indisciplinati che in questo momento desiderano controllare l' opera (Testimonies to Ministers, p. 489).

Lo scopo divino dell' organizzazione

«Mentre il numero dei credenti cresceva, diventava evidente che senza una forma di organizzazione si sarebbe creata una grande confusione e l' opera non si sarebbe sviluppata con successo. Per provvedere al sostentamento del corpo pastorale, per diffondere il messaggio in nuovi territori, per proteggere sia le chiese sia i pastori da membri indegni, per tutelare le proprietà della chiesa, per proclamare la verità tramite la stampa e per molte altre ragioni, era indispensabile un' organizzazione (op. cit., p. 26).

«Dobbiamo prendere in considerazione la relazione che ogni collaboratore di Dio instaura con tutti coloro che lavorano nella sua opera. Dobbiamo ricordarci che anche gli altri, come noi, hanno un' opera da svolgere nella stessa direzione. Non dobbiamo rifiutare i consigli. Nei nostri programmi per il progresso dell' opera le nostre opinioni devono fondersi con quelle degli altri.

Dobbiamo avere fiducia nella saggezza dei nostri fratelli. Dobbiamo essere disposti a ricevere consigli e avvertimenti dai nostri colleghi di lavoro. Uniti nel servizio per il Signore, dobbiamo riconoscere che ognuno fa parte di un tutto. Dobbiamo ricercare saggezza da Dio, imparare cosa significhi essere pazienti e vigili e rivolgersi al Salvatore quando si è stanchi e depressi» (op. cit., p. 500).

«Come membri della chiesa e collaboratori dell' opera del Signore, tutti coloro che si professano cristiani dovranno impegnarsi per preservare la pace, l' armonia e l' amore nella chiesa. Considerate la preghiera di Cristo: "Che siano tutti uno; che come tu, o Padre, sei in me ed io sono in te, anch' essi siano in noi; affinché il mondo creda che tu mi hai mandato". L' unità della chiesa è una prova convincente del fatto che Dio abbia inviato Gesù come Redentore del mondo» (Testimonies, vol. 5, pp. 619,620).

«Il Signore ha legato a sé gli uomini con vincoli di affetto e simpatia.

Egli dice: "Voi siete "collaboratori di Dio, voi siete il campo di Dio, l' edificio di Dio". Dobbiamo riconoscere questa relazione. Se siamo uniti al Cristo, manifesteremo costantemente una tolleranza e una simpatia simile a quelle di Cristo nei confronti di coloro che si impegnano con tutti i talenti di cui Dio li ha dotati per adempiere i loro compiti, come noi del resto adempiamo i nostri» (Testimonies to Ministers, p. 495).

Capitolo 5

LA FORMA DELL' ORGANIZZAZIONE

DELLA CHIESA CRISTIANA AVVENTISTA DEL 7° GIORNO.

L' incarico, affidato dal Salvatore alla chiesa, di diffondere il messaggio del Vangelo a tutto il mondo (cfr. Mt 28:19,20; Mc 16:15) non si riferiva solo alla predicazione del messaggio, ma implicava anche il compito di assicurare il benessere a coloro che lo avevano accettato. Tutto ciò significava occuparsi della guida, del coordinamento del gruppo e affrontare vari problemi di comunicazione. Una situazione simile richiedeva un' organizzazione.

In un primo tempo gli apostoli costituirono un consiglio che dirigeva da Gerusalemme le attività della chiesa nascente (cfr. At 6:2; 8: 14). Quando la comunità di quella città acquistò una dimensione numerica tale che la gestione dei suoi problemi pratici diventò complessa, furono nominati dei diaconi affinché si occupassero degli interessi della chiesa (cfr. At 6:2-4).

Più tardi si formarono altre comunità, non solo in Asia ma anche in Europa e questo richiedeva ulteriori progressi organizzativi. Notiamo che in Asia Minore furono consacrati degli anziani «in ogni chiesa» (At 14:23). Dal racconto biblico sembra anche chiaro che l'estensione dell'impero, attraverso le varie province dell'impero romano, richiese l'organizzazione delle comunità locali in quelle che oggi potremmo chiamare Federazioni. Esse comprendevano probabilmente le chiese di una determinata provincia, come ad esempio quelle della Galazia (cfr. Gal 1:2). Così, a poco a poco, si organizzò la chiesa primitiva. Le esigenze della comunità aumentarono e Dio guidò i dirigenti della sua opera in modo che, in armonia con la chiesa, si sviluppasse una forma di organizzazione in grado di salvaguardare gli interessi dell'opera di Dio secondo il suo sviluppo nelle varie regioni.

Forme di governo ecclesiastico

Esistono quattro forme di governo ecclesiastico generalmente riconosciute che possono essere riassunte come segue:

1. *Episcopale* - Forma di governo ecclesiastico fondato sui vescovi; di solito con tre tipi di ministeri: vescovi, sacerdoti, diaconi.
2. *Papale* - Forma di governo ecclesiastico in cui l'autorità suprema è ricoperta dal papa. Sotto la sua direzione, la chiesa è governata da cardinali, arcivescovi, vescovi e sacerdoti. La comunità locale o il membro non ha alcuna autorità nell'amministrazione della chiesa.
3. *Indipendente* - Forma di ordinamento ecclesiastico in cui la comunità locale ha un'autorità suprema nell'ambito della sua circoscrizione. Questa forma è anche chiamata congregazionalista.
4. *Rappresentativa* - Questa forma di governo ecclesiastico riconosce che l'autorità nella chiesa appartiene all'insieme dei membri, con la responsabilità esecutiva delegata a organi rappresentativi e ad amministratori per la gestione della chiesa. Questa forma di governo ecclesiastico riconosce anche l'uguaglianza della consacrazione per tutti i ministeri. La Chiesa Avventista del 7° Giorno ha adottato questa forma di governo ecclesiastico.

I quattro livelli della nostra organizzazione

Nella Chiesa Avventista del 7° Giorno ci sono quattro livelli organizzativi che, iniziando dal singolo credente, conducono all'organizzazione mondiale della chiesa.

1. *La chiesa locale.* un'entità che raggruppa in una struttura unitaria i singoli credenti.
2. *La Federazione o Campo/Missione locale:* un'entità che raggruppa in una struttura unitaria i singoli credenti delle chiese di uno stato, di una provincia, o di un determinato territorio (cfr. p. XX).
3. *L'Unione di Federazioni o di Campi/Missione:* le Federazioni o i Campi di un territorio più vasto.
4. *La Conferenza Generale.* la più vasta entità organizzata che comprende tutte le Unioni di tutte le parti del mondo. Le Divisioni sono delle sezioni della Conferenza Generale. Ad esse vengono affidate le responsabilità amministrative di aree geografiche designate.

«Ogni membro ha la possibilità di esprimersi nella scelta dei responsabili della chiesa. La chiesa sceglie i responsabili per le Federazioni. I delegati scelti dalle Federazioni scelgono quelli per le Unioni di Federazioni e i delegati scelti dalle Unioni di Federazioni scelgono, a loro volta, i responsabili della Conferenza Generale. Con questo sistema ogni Federazione, ogni istituzione, ogni chiesa e ogni singolo membro, direttamente o tramite i suoi rappresentanti, interviene nell'elezione degli uomini che assumono le principali responsabilità alla Conferenza Generale» (*Testimonies*, vol. 8, pp. 236, 237).

Le istituzioni della chiesa

Nell'ambito dei quattro suddetti livelli costitutivi della chiesa opera un certo numero di istituzioni. Gli Avventisti del 7° Giorno considerano il mandato evangelico e l'esempio del Signore e dei suoi apostoli come la responsabilità dei discepoli di Cristo di assistere la persona umana nella sua totalità. Nella loro espansione mondiale, essi hanno quindi continuato a seguire il modello previsto fin dalle origini del movimento sviluppando istituzioni educative, sanitarie, editoriali e di altro tipo.

Secondo la teologia avventista e il modo di concepire l'amministrazione della chiesa, queste istituzioni sono state considerate, fin dall'inizio, come parte integrante della chiesa, strumenti essenziali per la realizzazione del mandato divino. La Chiesa Avventista del 7° Giorno si serve delle istituzioni di sua proprietà e gestite dalla denominazione - sanitarie, editoriali, educative o fabbriche di prodotti alimentari dietetici - come elementi della sua struttura per offrire servizi nel campo della salute, delle pubblicazioni e dell'insegnamento. Per questo motivo esse sono indispensabili e inseparabili dalla missione globale della chiesa che consiste nel diffondere il messaggio del Vangelo in tutto il mondo.

Le varie strutture della chiesa mondiale, cioè le comunità locali, le Federazioni, le istituzioni sanitarie, le case editrici, le scuole o qualsiasi altra istituzione trovano la loro unità organizzativa nella Conferenza Generale degli Avventisti del 7° Giorno in cui sono rappresentate.

La Conferenza Generale è la massima autorità

La Conferenza Generale, riunita in assemblea e il suo comitato esecutivo tra un' assemblea e l' altra, è il più alto organismo amministrativo dell' opera mondiale della chiesa ed è autorizzata, per statuto, a creare organismi subordinati, atti a promuovere attività specifiche nelle varie parti del mondo. È quindi ovvio che tutte le istituzioni e gli organismi subordinati, in tutto il mondo, riconoscono la Conferenza Generale come la massima autorità, dopo Dio, fra gli Avventisti del 7° Giorno. Quando sorgono delle divergenze nei vari organismi e istituzioni, o fra loro, la giusta procedura da seguire consiste nell' appellarsi all' organismo immediatamente superiore, finché il caso non sia presentato in un' assemblea della Conferenza Generale in occasione dell' incontro plenario annuale dell' esecutivo. Fra una sessione e l' altra dell' assemblea della Conferenza Generale il comitato esecutivo avrà l' ultima parola su qualsiasi questione in cui emergano delle divergenze. La decisione del comitato esecutivo, in merito, potrà essere rivista durante un' assemblea della Conferenza Generale o nel l' ambito dell' incontro annuale plenario dell' esecutivo.

«Varie volte mi è stato mostrato che nessuno deve sottomettersi al giudizio di qualsiasi altro uomo. Un uomo o un gruppo di uomini non dovranno mai essere considerati detentori di una saggezza e di una capacità tali da controllare l' opera e poter dire quali piani debbano essere realizzati. Ma quando in un' assemblea della Conferenza Generale viene espresso il giudizio dei fratelli, convenuti da tutte le parti del mondo, l' autonomia e la valutazione personale non devono essere difese ostinata- mente, ma abbandonate. Un operaio non dovrà mai considerare una virtù ~ il fatto di persistere nella sua posizione di autonomia in contrasto con le decisioni dell' insieme del corpo. A volte, quando un gruppo di persone, a cui è stata affidata l' amministrazione generale dell' opera, ha pensato, a nome della Conferenza Generale, di realizzare progetti avventati, compromettendo lo sviluppo dell' opera, io ho sostenuto di non potere più considerare il parere della Conferenza Generale, rappresentata da questi uomini, come la voce di Dio. Ma questo non significa che le decisioni della Conferenza Generale, composta da un' assemblea legittimamente eletta di delegati provenienti da " tutte le parti del mondo, non debbano essere rispettate. Dio ha stabilito che i rappresentanti della sua chiesa in tutte le parti del mondo, quando si riuniscono come assemblea della Conferenza Generale, detengono l' autorità. L' errore che alcuni rischiano di commettere è quello di concedere all' intelligenza e al giudizio di un solo uomo, o di un piccolo gruppo di uomini, quell' autorità e quell' influsso che Dio, invece, ha attribuito solo alla sua chiesa e alla voce della Conferenza Generale riunita per program- mare lo sviluppo della sua opera. Quando il potere che Dio ha concesso alla sua chiesa è attribuito a un solo uomo, ed egli viene investito dell' autorità di giudicare la saggezza degli altri, allora l' ordine espresso nella Bibbia è sovvertito. Gli attacchi di Satana nei confronti di quest' uomo risulterebbero estremamente insidiosi e, a volte, rischierebbero di sopraffarlo. Il nemico spera infatti, controllando la sua mente, di potere controllare anche quella di molti altri uomini. Dobbiamo concedere alla massima autorità organizzata della nostra chiesa quello che siamo disposti a concedere a un solo uomo o a un piccolo gruppo di uomini» (*op. cit.*, vol. 9, pp. 260,261). :

Autorità della Chiesa e del Manuale di Chiesa (Cfr. capitolo 1 p. 1).

Capitolo 6

I MEMBRI DI CHIESA

Un' adesione spirituale

I seri e solenni obblighi che si contraggono diventando membri di chiesa saranno esposti a ogni persona che chiede di essere ammessa a far parte della comunità ecclesiastica. A tutti verrà spiegato

cosa significhi essere membri del corpo di Cristo. Solo coloro che dimostrano di aver sperimentato la nuova nascita e vivono un' esperienza spirituale nel Signore Gesù sono pronti per essere accettati come membri della chiesa. A ogni futuro membro di chiesa, prima che sia battezzato e accolto nella comunità, deve essere impartita un' istruzione completa sugli insegnamenti fondamentali e sulle implicazioni pratiche che ne scaturiscono. Ogni persona che chiede di essere ammessa a far parte della comunità della chiesa deve essere informata dei principi che la chiesa sostiene.

La chiesa è una famiglia spirituale. Soltanto coloro che sono convertiti possono esservi ammessi. Solo in questo modo possono essere mantenuti la purezza e il livello spirituale della chiesa. È compito di ogni pastore istruire coloro che accettano i principi della verità, affinché possano entrare a far parte della chiesa con buone basi spirituali. Benché la chiesa non abbia fissato un' età per ricevere il battesimo, viene raccomandato di organizzare per gli adolescenti che hanno espresso il desiderio di essere battezzati una classe di studi biblici in vista del battesimo.

«I membri di chiesa, che Dio ha chiamato "dalle tenebre alla sua meravigliosa luce", devono rivelarne la gloria. La chiesa è depositaria delle ricchezze della grazia di Cristo e tramite la chiesa sarà manifestato anche "ai principati e alle potestà che sono nei luoghi celesti" la finale e completa espressione dell' amore di Dio» (*The Acts of the Apostles*, p. 9).

Il battesimo: un requisito del Vangelo

Il Nuovo Testamento stabilisce il battesimo quale rito di ammissione alla chiesa.

«Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell' età presente» (Mt 28: 19,20).

«E Pietro a loro: Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito santo» (At 2:38).

Il battesimo: una condizione preliminare per l' ammissione alla chiesa. Il Cristo ha scelto il battesimo come segno dell' ingresso nel suo regno spirituale. Lo ha presentato come una condizione specifica da soddisfare per tutti coloro che desiderano considerarsi soggetti all' autorità del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Prima di poter entrare nella famiglia della chiesa, prima di oltrepassare la soglia del regno spirituale di Dio, un uomo deve ricevere l' impronta del nome divino: «L' Eterno nostra giustizia» (Gr 23:6).

«Il battesimo rappresenta una rinuncia al mondo estremamente solenne. Coloro che vengono battezzati nel triplice nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo dichiarano, proprio all' inizio della loro vita cristiana, che hanno abbandonato Satana e sono diventati membri della famiglia reale, figli del Re dei cieli. Essi hanno ubbidito all' ordine: "...Uscite di mezzo a loro e separatevene... non toccate nulla d' impuro". Per loro si adempie così la promessa: "...10 vi accoglierò e sarò per voi come un padre e voi sarete come figli e figlie, dice il Signore onnipotente!" (2 Cor 6:17,18)...

I principi della vita cristiana devono essere esposti chiaramente a quanti sono venuti da poco tempo in contatto con la verità. Nessuno può basarsi sulla loro semplice professione di fede come prova della vera relazione salvifica con il Cristo. Non basta dire: "Io credo", dobbiamo anche mettere in pratica la verità. È conformandoci alla volontà di Dio nelle parole, nella condotta e nel carattere che dimostriamo la nostra comunione con lui» (*Testimonies*, vol. 6, pp. 91, 92).

Le modalità del battesimo. Gli Avventisti del 7° Giorno credono nel battesimo per immersione e accettano come membri solo coloro che sono stati battezzati in questo modo. Quando una persona riconosce il suo stato di peccatore, si pente sinceramente e vive l' esperienza della conversione può, dopo essere stata adeguatamente istruita, essere accettata come candidata al battesimo e all' ammissione nella chiesa.

I pastori devono preparare adeguatamente i candidati prima del battesimo - Un pastore non dovrà proporre nessun candidato per il battesimo e per l' ammissione alla chiesa finché non sia possibile dimostrare alla comunità, tramite un esame pubblico, che ha ricevuto una preparazione adeguata ed è pronto a prendere questa decisione. Qualora, in una chiesa, la frequenza dei battesimi fosse tale da ridurre l' importanza di un esame pubblico, si seguirà una procedura alternativa. L' opera del pastore non si conclude fino a quando non ha scrupolosamente preparato i candidati ed essi non si sono familiarizzati con tutte le dottrine fondamentali e le relative realtà della chiesa, e non le hanno pienamente accettate, pronti ad assumersi le proprie responsabilità come membri di chiesa. Le nostre comunità devono vegliare affinché quanto detto sopra sia applicato come principio guida nell' accettazione di nuovi membri. Tramite il comitato di chiesa, esse devono vegliare affinché i candidati siano preparati individualmente e, inoltre, quando è possibile, vengano istruiti anche in una classe battesimale.

«Non si deve dare per scontato che la prova di discepolato sia implicita nel fatto che la persona si presenti per il battesimo. Bisogna capire se essa sta soltanto assumendo il nome di Avventista del 7° Giorno o se sta schierandosi decisamente dalla parte del Signore, uscendo dal mondo e separandosene per non contaminarsi con nulla di immondo. Prima del battesimo si dovrà fare un'indagine approfondita dell'esperienza del catecumeno. Il tutto, naturalmente, non va fatto in modo freddo e distaccato, ma con delicatezza, con tono amichevole, guidando i neoconvertiti verso l'Agnello di Dio che toglie il peccato dal mondo. Fate sentire ai catecumeni l'importanza delle esigenze del Vangelo» (*op. cit.*, vol. 6, pp. 95, 96).

«Quando essi dimostreranno di avere compreso pienamente la loro posizione, allora dovranno essere accettati» (*Testimonies to Ministers*, p. 128).

L' esame pubblico- La chiesa ha il diritto di rendersi conto della fede e dell' idoneità di ogni persona che chiede di essere accettata come membro. È quindi opportuno fare un esame pubblico di tutti i catecumeni prima del loro battesimo e, preferibilmente, in presenza della chiesa. Qualora ciò non fosse possibile, l' esame dovrà essere fatto davanti al comitato di chiesa o a una commissione designata dalla chiesa stessa, come ad esempio il collegio degli anziani, il cui rapporto dovrà essere reso noto alla chiesa prima del battesimo. In questo caso ai candidati sarà comunque offerta l' opportunità di esprimere pubblicamente il loro desiderio di unirsi alla chiesa e identificarsi con essa e tramite essa.

Il certificato di battesimo - La denominazione ha deciso di inserire nel certificato di battesimo, insieme alla confessione di fede, un compendio dei punti dottrinali preparato appositamente per l' istruzione dei candidati al battesimo. Questo certificato ha anche il valore di un documento attestante l' impegno sottoscritto tramite il battesimo. Tutti coloro che vengono accettati mediante il battesimo come membri di chiesa devono ricevere il certificato di battesimo debitamente compilato. A quanti vengono accettati in base alla professione di fede sarà dato un certificato appropriato.

Questo compendio di principi dottrinali è stato concepito in vista della preparazione dei candidati al battesimo. Ogni candidato dovrà conoscere gli insegnamenti contenuti nel suddetto sommario e i doveri dei credenti, dimostrando praticamente l' accettazione di tutte le dottrine insegnate dagli Avventisti del 7° Giorno e i principi relativi allo stile di vita che sono l' espressione esteriore di questi insegnamenti. In quanto, come dice Gesù, «...li riconoscerete dai loro frutti».

I futuri membri della Chiesa Avventista del 7° Giorno, prima del battesimo o dell' accettazione su professione di fede, devono essere ben preparati, tramite lo studio delle Scritture, sulle dottrine fondamentali della chiesa contenute nel capitolo 3 di questo manuale. Per aiutare gli evangelisti, i pastori e altri a impartire questi insegnamenti fondati sulla Bibbia, presentandone l' applicazione pratica, è stato preparato un sommario che si trova nell' appendice di questomanuale e nel *Manuale dei pastori*.

Confessione di fede e battesimo

La confessione di fede. I candidati al battesimo, o coloro che sono accolti su professione di fede, in presenza della chiesa o di un' apposita commissione (cfr. p. 31), devono manifestar la loro accettazione delle dottrine della Chiesa Avventista del 7° Giorno. Il pastore o l' anziano rivolgerà le seguenti domande ai candidati che potranno rispondere a voce o alzando la mano.

Domande ai candidati al battesimo

1. Credete nell' esistenza di un solo Dio Padre, Figlio e Spirito santo - cioè un' unità di tre persone coeterni?
2. Accettate la morte di Gesù Cristo sul Calvario come sacrificio espiatorio per i vostri peccati e credete che per la grazia di Dio, tramite la fede nel sangue da lui versato, siete salvati dal peccato e dalla punizione che esso implica?
3. Accettate Gesù Cristo come vostro Signore e personale Salvatore? Credete che Dio, in Cristo, abbia perdonato i vostri peccati e vi abbia dato un cuore nuovo, e rinunciate alle scelte sbagliate che il mondo vi propone?
4. Accettate per fede la giustizia di Cristo, il vostro intercessore nel santuario del cielo, e accogliete la sua promessa di grazia trasformatrice e di potenza per vivere una vita piena d'amore, centrata sul Cristo, nella vostra famiglia e nella società?
5. Credete che la Bibbia sia la Parola ispirata di Dio e costituisca la sola regola di fede e di condotta per il cristiano? Vi impegnate solennemente a consacrare regolarmente del tempo alla preghiera e allo studio della Bibbia?

6. Accettate i dieci comandamenti considerando!1 come espressione del carattere di Dio e rivelazione della sua volontà? È vostra intenzione, grazie alla potenza di Cristo presente in voi, osservare questa legge, compreso il quarto comandamento, che richiede l' osservanza del settimo giorno della settimana quale sabato del Signore e memoriale della creazione?

7. State aspettando l' imminente ritorno di Gesù e la realizzazione della beata speranza quando «questo mortale rivestirà l' immortalità»? Mentre vi preparate a incontrare il Signore, testimonierete del suo amore salvi fido usando i vostri talenti con un impegno personale in vista della salvezza degli uomini, per aiutare altri a essere pronti per il suo glorioso ritorno?

8. Accettate la dottrina dei doni spirituali e credete che lo Spirito di profezia sia uno dei segni che identificano la chiesa del «rimanente»? 9. Credete nell' organizzazione della chiesa ed è vostra intenzione sostenerla con le vostre decime e con le vostre offerte, con il vostro impegno personale e con il vostro influsso?

10. Credete che il vostro corpo sia il tempio dello Spirito santo e che dovete onorare Dio avendone cura, evitando l' uso di tutto ciò che è nocivo, astenendovi da tutti i cibi impuri, dall' uso, produzione o vendita di bevande alcoliche, dall' uso, produzione o vendita di tabacco in qualsiasi forma per il consumo umano e dall' uso non terapeutico o dallo spaccio di narcotici e altre droghe?

11. Conoscendo e comprendendo i principi fondamentali della Bibbia insegnati dalla Chiesa Avventista del 7° Giorno, è vostra intenzione, tramite la grazia di Dio, fare in modo che la vostra vita sia in armonia con questi principi?

12. Accettate l' insegnamento del Nuovo Testamento sul battesimo per immersione e desiderate essere battezzati in questo modo, come pubblica espressione della vostra fede in Cristo e del suo perdono dei peccati?

13. Credete che la Chiesa Avventista del 7° Giorno sia la chiesa del «rimanente» della profezia biblica e le persone di ogni nazione, razza e lingua siano invitate e accolte a farne parte? È vostro desiderio diventare membri di questa comunità locale come parte integrante della chiesa mondiale?

La consegna del certificato di battesimo Ognuna delle suddette domande sarà riprodotta nel certificato di battesimo come dichiarazione personale, per fornire al catecumeno un documento che attesti il suo impegno con il Signore. La dichiarazione personale conterrà i punti seguenti:

1. Credo in un solo Dio: Padre, Figlio e Spirito santo, un' unità di tre persone coeterni

2 Accetto la morte di Gesù Cristo sul Calvario come sacrificio espiatorio per i miei peccati e credo che mediante la grazia di Dio, per la fede nel sangue da lui versato, sono salvato dal peccato e dalla punizione che esso implica.

3 Accetto Gesù Cristo come mio Signore e personale Salvatore e credo che Dio, in Cristo, abbia perdonato i miei peccati e mi abbia dato un cuore nuovo, e rinuncio alle scelte sbagliate che il mondo mi propone.

4. Accetto per fede la giustizia di Cristo, mio intercessore nel santuario del cielo, e accolgo la sua promessa di grazia trasformatrice e di potenza per vivere una vita piena d' amore, centrata sul Cristo, in famiglia e nella società.

5. Credo che la Bibbia sia la Parola ispirata di Dio e costituisca la sola regola di fede e di condotta per il cristiano. Mi impegno solennemente a consacrare regolarmente del tempo alla preghiera e allo studio della Bibbia.

6. Accetto i dieci comandamenti considerandoli come espressione del carattere di Dio e rivelazione della sua volontà. È mia intenzione, grazie alla potenza di Cristo, osservare questa legge, compreso il quarto comandamento, che richiede l' osservanza del settimo giorno della settimana quale sabato del Signore e memoriale della creazione.

7. Sono in attesa del ritorno di Gesù e della realizzazione della beata speranza quando «questo mortale rivestirà l' immortalità». Mentre mi preparo a incontrare il Signore, testimonierò del suo amore salvifico usando i talenti con un impegno personale in vista della salvezza di uomini e donne, per aiutare altri a essere pronti per il suo glorioso ritorno.

8. Accetto la dottrina dei doni spirituali e credo che lo Spirito di profezia sia uno dei segni che identificano la chiesa del «rimanente».

9. (credo nell' organizzazione della chiesa ed è mia intenzione sostenerla colle decime e con le offerte, con l' impegno e l' influsso personale.

10. Credo che il mio corpo sia il tempio dello Spirito santo e voglio onorare Dio avendone cura, evitando l' uso di tutto ciò che è nocivo, astenendomi da tutti i cibi impuri, dall' uso, produzione o vendita di bevande alcoliche, dall' uso, produzione o vendita di tabacco in qualsiasi forma per il consumo umano e dall' uso non terapeutico o dallo spaccio di narcotici e altre droghe.

11 Conoscendo e comprendendo i principi fondamentali della Bibbia insegnati dalla Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno, è mia intenzione, tramite la grazia di Dio, fare in modo che la mia vita sia in armonia con questi principi.

12. Accetto l' insegnamento del Nuovo Testamento sul battesimo per immersione e desidero essere battezzato in questo modo, come pubblica espressione della mia fede in Cristo e del suo perdono dei peccati. 13. Credo che la Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno sia la chiesa del «rimanente» della profezia biblica e che persone di ogni nazione, razza e lingua siano invitate e accolte a farne parte. È mio desiderio diventare membro di questa comunità locale come parte integrante della chiesa mondiale.

Omissis...

Una posizione regolare

La posizione dei membri di chiesa è considerata regolare fino a quando non vengono sottoposti a una qualsiasi misura della disciplina della chiesa (cfr. pp. 190-193).

Il trasferimento dei membri

Il trasferimento dei membri di chiesa - Quando un membro di chiesa si trasferisce in un' altra regione o paese, il segretario della chiesa di provenienza scriverà al segretario della Federazione/Missione/Campo in cui il membro si

è trasferito richiedendo che un pastore della zona faccia una visita pastorale a quel membro. Questo intervento pastorale può facilitare la procedura di trasferimento. Il segretario di chiesa dovrà anche rendere nota al membro l' intenzione di trasmettere il nuovo indirizzo a un pastore della zona.

Un membro di chiesa che si trasferisce in un' altra località per un periodo superiore a sei mesi deve chiedere subito una lettera di trasferimento per una chiesa vicina alla sua nuova residenza. Nel caso in cui venga a trovarsi isolato, la procedura abituale consiste nel chiedere di unirsi alla chiesa della Federazione/Missione/Campo, denominata chiesa del Campo. Tale lettera di trasferimento ha una validità di sei mesi dalla data di emissione ed è nulla se non viene votata entro questo termine.

La procedura per il rilascio della lettera di trasferimento - Il membro dovrà rivolgersi al segretario della chiesa di cui intende far parte. Il segretario invierà la richiesta alla chiesa da cui il membro desidera essere trasferito. Non appena l' avrà ricevuta, il segretario della chiesa di provenienza del membro la passerà al pastore, se si tratta di un pastore consacrato, o all' anziano di chiesa il quale, a sua volta, sottoporrà la richiesta al comitato di chiesa. Dopo le dovute osservazioni, il comitato darà il suo parere favorevole o contrario a quel trasferimento (cfr. pp. 37, 38, 40-42, 59,60). Il pastore o l' anziano sottoporrà tale raccomandazione alla chiesa, precisando che si tratta di una prima lettura. La decisione finale sarà presa la settimana seguente, quando la richiesta sarà ripresentata e la chiesa manifesterà il suo voto. Lo scopo della settimana d' intervallo è quello di dare a ogni membro la possibilità di obiettare al rilascio della lettera, qualora qualcuno fosse a conoscenza di motivi validi per non accordarla. Di solito l' eventuale obiezione non deve essere espressa pubblicamente, ma personalmente al pastore o all' anziano, che deve convocare il comitato di chiesa per esaminare la questione. A colui che ha presentato l' obiezione si accorderà la possibilità di comparire davanti al comitato per esporre le sue motivazioni. Se esse non hanno un fondamento, egli sarà esortato a ritirarle. In caso contrario, il comitato condurrà le eventuali indagini ritenute necessarie e la votazione finale per il rilascio della lettera sarà rimandata fino a quando tutto non sarà stato definito in modo soddisfacente.

Qualora le obiezioni implicassero rapporti personali, si farà il possibile per raggiungere la riconciliazione. Se si trattasse di offese pubbliche, si potrà ricorrere a provvedimenti disciplinari. Se ci si trovasse di fronte a un caso di rilassatezza spirituale, si dovrà fare tutto il possibile per rafforzare la fede del membro in questione.

Il segretario di chiesa deve redigere la lettera - Quando la chiesa ha approvato il rilascio della lettera di trasferimento, il segretario di chiesa compila il modulo relativo e lo invia al segretario della chiesa nella quale il membro intende inserirsi. Il segretario di questa chiesa trasmette la lettera al pastore, o all' anziano, che la presenta prima al comitato di chiesa per la raccomandazione, poi alla chiesa nella regolare riunione successiva. Si lascia trascorrere una settimana e poi si prende la

decisione finale, votando l' accettazione del membro nella chiesa. Il segretario della chiesa che ha accettato il membro scrive il nome sul registro della comunità con la data di ammissione. Riempie, inoltre, l' altra sezione della lettera di trasferimento, attestando che il membro è stato accettato, e la invia al segretario della chiesa dalla quale il membro stesso proviene (cfr. pp. 59, 60).

La posizione del membro durante il periodo di trasferimento. In nessun caso il segretario della chiesa che concede il trasferimento cancellerà il nome del membro dal registro di chiesa finché non gli sia pervenuto il modulo della lettera di trasferimento a conferma che il membro è stato accettato nella nuova comunità. Seguire qualsiasi altra procedura significa privare il membro della sua appartenenza alla chiesa durante il periodo di trasferimento. Tutto ciò non deve essere fatto. Il segretario di chiesa, il pastore, l' anziano e il presidente della Federazione hanno tutti la responsabilità di controllare che in ogni chiesa ci si attenga uniformemente all' iter suddetto.

L' accettazione di membri ostacolata da condizioni di carattere sociale- A causa di particolari condizioni sociali o politiche ci possono essere casi di persone per le quali non sia possibile inviare o ricevere comunicazioni dalla chiesa nella quale esse sono iscritte come membri. In questi casi la chiesa del luogo dove esse risiedono, in accordo con la Federazione/Missione/Campo, si limiterà a prendere in considerazione il livello spirituale manifestato da questi membri e li accoglierà dopo aver sentito la loro professione di fede. Se, in un secondo tempo, sarà possibile comunicare con la loro chiesa di origine, la comunità che li ha accettati invierà una lettera per informare di ciò che è stato fatto.

Trasferimenti e rapporti statistici - Alla fine del trimestre e del- l' anno, quando vengono compilati i rapporti statistici, tutti i membri ai quali sono state accordate lettere di trasferimento, ma la cui conferma di ammissione non è stata ancora ricevuta, dovranno essere considerati come membri della comunità che ha rilasciato la lettera di trasferimento. Quando arriva la conferma dell' ammissione, il nome del membro viene cancellato dalla lista della chiesa che ha trasmesso la lettera e quindi non è più incluso nel rapporto trimestrale successivo. La chiesa che ha accettato il membro a sua volta scriverà il nome sul suo registro e lo includerà nel rapporto trimestrale successivo.

Quando il membro non viene accettato. La chiesa alla quale è inviata la lettera di trasferimento ha l' obbligo di accettare il membro, a meno che non abbia una valida ragione per non accordargli il privilegio di appartenere alla sua comunità. Qualora il membro non venga accettato, il segretario di chiesa restituirà la lettera di trasferimento alla comunità che l' ha inviata spiegando le ragioni della mancata accettazione. La persona, allora, rimane membro della chiesa di cui faceva parte prima che venisse richiesto il trasferimento e cioè della chiesa che ha rilasciato la lettera. Sarà: dovere del membro collaborare con la chiesa per chiarire ogni questione, relativa al rifiuto da parte della comunità che non ha voluto accettarlo.

Non si possono trasferire membri che sono sotto la disciplina di chiesa - Una chiesa non deve mai votare una lettera di trasferimento per un membro per il quale è in atto un provvedimento disciplinare. Ciò significherebbe violare lo spirito della regola d' oro.

Le lettere di trasferimento vengono rilasciate solo a coloro che sono in regola. Le lettere di trasferimento vengono rilasciate solo a quei membri che hanno una posizione regolare nei confronti dei principi della chiesa. Non sono ammessi, sulle lettere di trasferimento, commenti che esprimano un giudizio sui membri. Quando un membro che si trasferisce in una nuova località smette di partecipare alla vita della chiesa, l' anziano della chiesa di provenienza, per onestà nei confronti della comunità che dovrà accettarlo, prima che sia rilasciata la lettera di trasferimento, potrà discutere del caso con l' anziano della chiesa presso la quale il membro si è trasferito.

Una lettera di trasferimento non deve essere votata senza l' approvazione del membro. In nessun caso una chiesa deve votare una lettera di trasferimento contro la volontà o senza la richiesta del membro in questione. Nessuna chiesa deve accettare un membro trasferito in simili circostanze. L' appartenenza alla chiesa è la relazione personale di un individuo con il corpo di Cristo. La chiesa deve riconoscere tale relazione ed evitare ogni procedura che possa essere considerata arbitraria. Da parte sua, il membro ha l' obbligo di operare per il benessere della comunità e fare tutto il possibile per sollevare la chiesa dai problemi causati dai membri assenti. In caso di trasferimento è suo dovere collaborare spontaneamente con la chiesa richiedendo la lettera di trasferimento. Qualora una chiesa venga espulsa dal corpo delle chiese in seguito a una decisione presa da un' assemblea della Federazione/Missione, è necessario, per salvaguardare l' appartenenza alla chiesa dei membri fedeli, trasferire provvisoriamente tutti i membri della chiesa espulsa alla chiesa del

campo. I membri che rifiutassero un tale trasferimento saranno considerati! cancellati dai registri della chiesa dopo l' espulsione della loro comunità. La chiesa del Campo, successivamente, avrà l' autorità di raccomandare, su richiesta e mediante lettera, il trasferimento dei membri fedeli mentre la posizione degli altri sarà esaminata per adottare le misure opportune (cfr. pp. 207-212).

I comitati di chiesa non possono concedere lettere di trasferimento - Il comitato di chiesa non ha l' autorità di votare una lettera di trasferimento o di accettare membri trasferiti per lettera da altre chiese. Esso deve limitarsi a fare delle raccomandazioni alla chiesa. La decisione sui trasferimenti dei membri, favorevole o sfavorevole, deve essere presa da tutta la comunità (cfr. pp. 35, 55). Il segretario di chiesa non ha l' autorità di cancellare o aggiungere nomi alla lista non in base a un voto della chiesa. Quando un membro muore non è necessario prendere nessuna decisione: è sufficiente che il segretario si limiti a registrare il decesso e la data.

La chiesa del Campo

I membri isolati dovranno essere inseriti nella chiesa del Campo della Federazione. Si tratta di un organismo costituito per i credenti della diaspora che non godrebbero dei privilegi impliciti nell' appartenenza a una chiesa. I membri anziani e infermi che vivono vicino a una chiesa devono farne parte. È dovere e responsabilità di quella chiesa seguire questi membri. Essi non devono essere trasferiti alla chiesa del Campo della Federazione/Missione/Campo, in quanto essa non è stata designata per sostituire la comunità locale. Anche se i funzionari esecutivi della Federazione/Missione/Campo sono i dirigenti della chiesa del Campo, essi devono essere iscritti nella chiesa della località di residenza. La chiesa del Campo non ha lo scopo di assicurare una chiesa a coloro che lavorano per la Federazione/Missione/Campo. I pastori e gli impiegati devono far parte della chiesa della località in cui risiedono.

Il presidente della Federazione/Missione/Campo sarà il pastore della chiesa del Campo, mentre l' attività normalmente svolta dal segretario di chiesa verrà affidata al segretario o al segretario-tesoriere della ..

Federazione/Missione/Campo. Tutto ciò che in genere è fatto da una chiesa e dal suo comitato, nella chiesa del Campo, che per sua stessa natura non ha un comitato, è svolto dal comitato della Federazione/Missione/Campo. Un' altra sua responsabilità è quella di designare i delegati della chiesa del Campo per la partecipazione alle assemblee.

I gruppi organizzati

Nelle zone in cui un certo numero di fedeli isolati abitano vicini fra loro, possono creare un gruppo di credenti che si riuniscono per celebrare il culto in comune e per godere dell' amicizia reciproca con l' obiettivo di diventare una chiesa organizzata.

Un gruppo di credenti può essere organizzato con l' approvazione del comitato della Federazione/Missione/Campo e può essere sciolto da un ' voto dello stesso comitato. Quando un comitato della Federazione/ Missione/Campo approva la creazione di un gruppo, l' organizzazione può essere effettuata dal pastore del distretto o da qualche altro pastore designato dal comitato della Federazione/Missione/Campo. Questo pastore, in accordo con i membri locali, nominerà un direttore e un tesoriere.

Tutti gli altri incarichi, riguardanti i dirigenti dei dipartimenti della Scuola del Sabato, dei Ministeri Personali e della Gioventù Avventista, , saranno affidati tramite il voto dei membri battezzati del gruppo, in una riunione presieduta dal capo distretto o da una persona autorizzata dal comitato della Federazione/Missione/Campo. 1

Il direttore del gruppo non verrà consacrato per questo ruolo. Egli non; avrà l' autorità di esercitare le funzioni che sono proprie di un anziano di chiesa. Comunque, qualora circostanze eccezionali lo giustificano, il comitato di Federazione può scegliere una persona di esperienza e con le capacità direttive per svolgere la funzione di anziano del gruppo.

Il tesoriere o la tesoriera del gruppo terrà la contabilità di tutte le entrate e le uscite e invierà sollecitamente in un tempo stabilito dalla Federazione/Missione/Campo tutte le decime e le offerte, diverse da quelle raccolte per scopi locali, al tesoriere della Federazione/Missione/Campo, che è anche il tesoriere della chiesa del Campo. :1

Poiché tutti i membri battezzati di un gruppo organizzato sono membri della chiesa del Campo, il gruppo non ha il diritto di amministrare la disciplina di chiesa. Questioni simili devono essere delegate al comitato della Federazione/Missione/Campo, che costituisce il comitato della chiesa del Campo e il cui anziano è il presidente del comitato stesso.

Un tale gruppo di fedeli deve crescere e svilupparsi al punto da giungere alla costituzione di una chiesa. La direzione del gruppo promuoverà e incoraggerà tutte le attività evangelistiche e quelle che si svolgono regolarmente in una chiesa, preparando così i membri a più ampie responsabilità connesse a una completa organizzazione della comunità.

I problemi relativi all' accettazione dei membri e alla loro rimozione dai registri

L' accettazione di membri su professione di fede - Ci sono quattro circostanze in cui chi ha aderito al messaggio avventista può essere accettato nella chiesa locale tramite professione di fede:

1. Un cristiano professante che proviene da un' altra comunità cristiana che è già stato battezzato per immersione, in sintonia con la prassi della Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno (cfr. p. 42).
2. Un membro della Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno che a causa di condizioni politico-sociali non ha la possibilità di ottenere una lettera di trasferimento (cfr. p. 37).
3. Un membro della Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno la cui richiesta di trasferimento non ha ricevuto risposta dalla chiesa di cui era membro. In questo caso verrà chiesto il parere della Federazione/ Missione/Campo. Nel caso in cui la chiesa di destinazione sia situata in un' altra Federazione/Missione/Campo, verrà chiesto il parere di entrambe le Federazioni/Missioni/Campi.
4. Una persona che è stata membro di una comunità, ma la cui iscrizione nel registro di chiesa è sbagliata o è stata cancellata in quanto considerato membro non rintracciabile, mentre in realtà era rimasto fedele alla sua professione di fede come cristiano.

È necessario essere molto prudenti nell' accettare dei membri appartenenti ad altre comunità della denominazione. Non mancano esempi di persone cancellate dai registri di qualche chiesa che più tardi si sono presentate ad altre comunità per esservi accolte come membri in base alla loro professione di fede. Quando una persona chiede di essere ammessa nella comunità sulla base della sua professione di fede sarà necessario effettuare un' accurata indagine sulla sua esperienza passata. I dirigenti della chiesa dovranno chiedere il consiglio e l' aiuto del presidente della Federazione/ Missione/Campo e avere il tempo necessario per condurre le indagini fino a quando tutti i fatti non siano stati chiariti.

Qualora una persona chieda di essere ammessa a far parte della chiesa su professione di fede e si viene a sapere che essa fa sempre parte di un' altra chiesa della denominazione, non si prenderà nessuna decisione per accettarla fino a quando la chiesa, sul cui registro figura il suo nome, non avrà concesso una lettera di trasferimento. Se dopo la procedura di trasferimento (cfr. pp. 35, 36) una chiesa rifiutasse di farlo e il membro ritenesse che la lettera gli sia stata negata ingiustamente, egli può appellarsi al comitato della Federazione/Missione/Campo di cui è membro. La chiesa alla quale egli appartiene, o il comitato della Federazione/Missione/Campo, sono gli organi preposti a decidere se la sua condotta passata sia stata tale da permettergli di ottenere una lettera di trasferimento. Seguendo questa procedura si apprezzerà maggiormente il carattere sacro che riveste l' appartenenza alla chiesa e anche la possibilità di riparare eventuali torti.

Nessuna chiesa ha il diritto di impedire il trasferimento ad eccezione del caso in cui una persona non sia sottoposta a misure disciplinari.

Quando qualcuno che è stato cancellato dai registri di chiesa vuole ritornare a essere considerato membro di chiesa, la riammissione è normalmente preceduta da un nuovo battesimo (cfr. pp. 197,198).

La cancellazione dei nomi dal registro di chiesa - I nomi dei membri potranno essere cancellati dal registro di chiesa solo in base a un voto della comunità, sia per il rilascio della lettera di trasferimento sia per la cancellazione. Nel caso di membri deceduti non occorre nessun voto (cfr. p. 60).

Non ci deve essere un registro di ex membri - Ogni chiesa dovrà avere un solo registro di membri. In nessun caso bisogna seguire il sistema di tenere una lista di ex membri. Il registro di chiesa dovrà contenere i nomi di tutti i membri, nomi che vanno aggiunti alla lista soltanto dopo un voto della chiesa, dopo che la persona in questione ha chiesto l' ammissione per professione di fede, per battesimo o per lettera.

Il nuovo battesimo

Sebbene la chiesa non insista nel richiedere il battesimo delle persone che provengono da altre denominazioni, qualora siano già state battezzate per immersione e abbiano vissuto una vita cristiana coerente, secondo la conoscenza ricevuta, sarà tuttavia consigliabile un nuovo battesimo.

I convertiti di altre denominazioni religiose - «In questo ambito ogni individuo deve prendere posizione secondo la propria coscienza, nel timore di Dio. È un argomento che dovrà essere presentato

con molta cura, simpatia e amore. Inoltre il dovere di esercitare pressioni spetterà solo a Dio. Offrite al Signore la possibilità di agire con il suo Spirito santo, in modo che la persona sia completamente convinta e contenta di questa nuova decisione. Non si dovrà mai permettere che si insinuino e prevalga uno spirito di polemica e contesa su questo punto. Non affogatevi il diritto di realizzare personalmente l'opera che deve essere affidata a Dio. Coloro che in coscienza hanno preso posizione in favore dei comandamenti di Dio, se trattati con saggezza, accetteranno tutta la verità. È necessario molto tatto per trattare con l'animo umano. Alcuni avranno bisogno di più tempo per capire certe verità. Questo sarà particolarmente vero per ciò che riguarda il soggetto di un nuovo battesimo, ma Dio li guida, lo Spirito santo opera nel loro cuore e così comprenderanno ciò che va fatto e lo faranno» (*Evangelism*, pp. 373,374).

I membri di chiesa e gli ex Avventisti del 70 Giorno - Quando dei membri sono caduti nell'apostasia e hanno vissuto in modo da violare pubblicamente la fede e i principi della chiesa, se si riconvertono e chiedono di essere riammessi nella chiesa, è bene che vi entrino come hanno fatto all'inizio della loro esperienza e cioè mediante il battesimo (cfr. p. 205).

«Il Signore esige una vera e propria riforma. Quando un uomo è veramente riconvertito, sia ribattezzato. Rinnovi il suo patto con Dio e il Signore rinnoverà il suo patto con lui» (*op. cit.*, p. 375). Se un membro si è trasferito lontano dalla propria comunità, non partecipa più alla vita della chiesa e ha perso la fede ma il suo nome figura ancora sul registro della chiesa di origine, se riprende la sua esperienza cristiana e desidera essere ribattezzato, il pastore o l'anziano della chiesa che ora frequenta, prima di battezzarlo, si metterà in contatto con la comunità in cui è iscritto. La informerà che l'esperienza spirituale di quel membro si è rafforzata e farà tutto ciò che è necessario per regolarizzare la posizione di quest'ultimo nei confronti della chiesa. Per evitare ogni malinteso, questa persona non dovrà essere accolta nella comunità che frequenta senza che sia stata seguita la procedura sopra indicata.

Capitolo 7

I DIRIGENTI DI CHIESA E I LORO DOVERI

Scegliere i dirigenti per la chiesa o per la Federazione/Missione/ Campo è una questione importante. Lo sviluppo dell'opera dipende in modo particolare dalla sua direzione. È necessaria la massima cura possibile nella scelta di uomini e donne per posizioni di sacra responsabilità. Coloro che vengono proposti per un incarico della chiesa devono avere caratteristiche ben precise.

I requisiti

Idoneità morale. «Scegli fra tutto il popolo degli uomini capaci e timorati di Dio: degli uomini fidati, che detestino il guadagno illecito; e stabiliscili sul popolo come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine» (Es 18:21).

«Pertanto, fratelli, cercate di trovare fra di voi sette uomini, dei quali si abbia buona testimonianza, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico» (At 6:3).

«Bisogna inoltre che abbia una buona testimonianza da quelli di fuori, perché non cada in discredito e nel laccio del diavolo» (1 Tm 3:7).

«Le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale a uomini fedeli, che siano capaci di insegnarle anche ad altri» (2 Tm 2:2).

Idoneità religiosa - «Certa è questa affermazione: se uno aspira all'incarico di vescovo, desidera un'attività lodevole. Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare, non dedito al vino né violento, ma sia mite, non litigioso, non attaccato al denaro, che governi bene la propria famiglia e tenga i figli sottomessi e pienamente rispettosi (perché se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio?), che non sia convertito di recente, affinché non diventi presuntuoso e cada nella condanna inflitta al diavolo. Bisogna inoltre che abbia una buona testimonianza da quelli di fuori, perché non cada in discredito e nel laccio del diavolo. Allo stesso modo i diaconi devono essere dignitosi, non doppi nel parlare, non propensi a troppo vino, non avidi di illeciti guadagni; uomini che custodiscano il mistero della fede in una coscienza pura.

Anche questi siano prima provati; poi svolgano il loro servizio se sono irreprensibili. Allo stesso modo siano le donne dignitose, non maldicenti, sobrie, fedeli in ogni cosa. I diaconi siano mariti di una sola

moglie, e governino bene i loro figli e le loro famiglie. Perché quelli che hanno svolto bene il compito di diaconi si acquistano un grado onorabile e una gran franchezza nella fede che è in Cristo Gesù» (1 Tm 3:1-13).

«Nessuno disprezzi la tua giovane età; ma sii di esempio ai credenti, nel parlare, nel comportamento, nell' amore, nella fede, nella purezza. Applicati, finché io venga, alla lettura, all' esortazione, all' insegnamento. Non trascurare il carisma che è in te e che ti fu dato mediante la parola profetica insieme all' imposizione delle mani dal collegio degli anziani. Occupati di queste cose e dedicati interamente ad esse perché il tuo progresso sia manifesto a tutti. Bada a te stesso e all' insegnamento; persevera in queste cose perché, facendo così, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano» (1 Tm 4:12-16).

«Per questa ragione ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine nelle cose che rimangono da fare, e costituisca degli anziani in ogni città, secondo le mie istruzioni, quando si trovi chi sia irreprensibile, marito di una sola moglie, che abbia figli fedeli, che non siano accusati di dissolutezza né insubordinati. Infatti bisogna che il vescovo sia irreprensibile, come amministratore di Dio; non arrogante, non iracundo, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagno disonesto, ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, santo, temperante, attaccato alla parola sicura, così come è stata insegnata, per essere in grado di esortare secondo la sana dottrina e di convincere quelli che contraddicono. Infatti vi sono molti ribelli, ciarloni e seduttori delle menti, specialmente tra quelli della circoncisione, ai quali bisogna chiudere la bocca; uomini che sconvolgono intere famiglie, insegnando cose che non dovrebbero, per amore di un guadagno disonesto» (Tt 1:5-11).

«Ma tu esponi le cose che sono conformi alla sana dottrina... Presentando te stesso in ogni cosa come esempio di opere buone; mostrando nell' insegnamento integrità, dignità, linguaggio sano, irreprensibile, perché l' avversario resti confuso, non avendo nulla di male da dire contro di noi» (2:1,7,8).

La chiesa deve essere protetta e sostenuta - Nella sua opera amministrativa, Paolo mandò a chiamare «gli anziani della chiesa» (At 20: 17) e comunicò loro questi consigli: «Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata con il proprio sangue. Io so che dopo la mia partenza si introdurranno fra di voi lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge; e anche tra voi stessi sorgeranno uomini che insegnano cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli. Perciò vegliate, ricordandovi che per tre anni, notte e giorno, non ho cessato di ammonire ciascuno con lacrime» (At 20:28-31).

«Esorto dunque gli anziani che sono tra di voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sarò pure partecipe della gloria che deve essere manifestata: pascete il gregge di Dio che è tra di voi, sorvegliandolo, non per obbligo, ma volenterosamente secondo Dio; non per vile guadagno, ma di buon animo; non come dominatori di quelli che vi sono affidati, ma come esempi del gregge» (1 Pt 5: 1-3).

Manifestare rispetto nei confronti dei pastori e dei dirigenti di chiesa - «Fratelli, vi preghiamo di aver riguardo per coloro che faticano in mezzo a voi, che vi sono preposti nel Signore e vi istruiscono, e di tenerli in grande stima e di amarli a motivo della loro opera. Vivete in pace tra di voi» (1 Ts 5:12,13).

«Gli anziani che tengono bene la presidenza, siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che si affaticano nella predicazione e nell' insegnamento» (1 Tm 5:17).

«Ricordatevi dei vostri conduttori, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; e considerando quale sia stata la fine della loro vita, imitate la loro fede. Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano per la vostra vita come chi deve renderne conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando; perché ciò non vi sarebbe di alcuna utilità» (Eb 13:7,17).

«I credenti di Tessalonica erano grandemente infastiditi da uomini che avevano portato in mezzo a loro idee e dottrine dettate dal fanatismo. Questi ultimi si comportavano "disordinatamente, non lavorando affatto, ma affaccendandosi in cose futili" (2 Ts 3:11). La chiesa era stata organizzata con ordine ed erano stati scelti dei responsabili per provvedere alle diverse esigenze. Ma c' erano alcuni credenti ostinati e impulsivi che rifiutavano di sottomettersi agli anziani e ai diaconi, accettando la posizione di autorità che ricoprivano nella chiesa. Essi pretendevano, oltre al diritto di giudicare la vita privata degli altri, di imporre pubblicamente le loro opinioni alla chiesa. In vista di questo, Paolo richiamò l' attenzione dei Tessalonicesi al rispetto e all' ossequio dovuti a quelli che erano stati scelti a occupare posizioni di autorità nella chiesa» (*Gli uomini che vinsero un impero*. Edizioni Adv, Impruneta 1989 p. 164 [261, 262]).

«Molti non riescono a comprendere il carattere sacro della loro relazione con la chiesa e non amano sottomettersi alle restrizioni e alla disciplina. Il loro modo di agire dimostra che essi considerano il

proprio punto di vista superiore a quello della chiesa nel suo insieme e non si preoccupano di controllare se stessi per non incoraggiare uno spirito di ribellione.

Coloro che occupano posizioni di responsabilità nella chiesa possono avere dei difetti, come altre persone, e possono sbagliare nelle loro decisioni, ma nonostante questo, la chiesa di Cristo sulla terra ha conferito loro un' autorità che non può essere sottovalutata» (*Testimonies*, vol. 4, p. 17).

Non si devono assegnare incarichi in modo affrettato - «In molti posti troviamo uomini ai quali sono state affidate responsabilità, come anziani di chiesa, quando in realtà non erano qualificati per tali posizioni. Essi non sanno autocontrollarsi. Il loro influsso non è positivo. La chiesa è continuamente in difficoltà a causa dei loro difetti di carattere. A questi uomini sono state imposte le mani con troppa precipitazione» (*op. cit.*, vol. 4, pp. 406, 407).

«L' apostolo Paolo scrive a Tito: "Per questa ragione ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine nelle cose che rimangono da fare, e costituisca degli anziani in ogni città, secondo le mie istruzioni, quando si trovi chi sia irreprensibile, marito di una sola moglie, che abbia figli fedeli, che non siano accusati di dissolutezza né insubordinati. Infatti bisogna che il vescovo sia irreprensibile, come amministratore di Dio; non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagno disonesto" (Tt 1:5-7). Sarebbe bene che tutti i nostri pastori prestassero attenzione a queste parole e non si affrettassero ad affidare a certi uomini un incarico, senza riflettere e pregare con fervore affinché Dio scelga, tramite il suo Santo Spirito, coloro che potrà approvare.

L' apostolo ispirato dichiara: "Non imporre con troppa fretta le mani a nessuno" (1 Tm 5:22). In alcune delle nostre chiese l' opera di organizzazione e di consacrazione degli anziani è stata prematura; la regola biblica è stata ignorata e quindi nella chiesa si sono manifestate gravi difficoltà. Non si deve avere fretta nell' eleggere dirigenti e nel consacrare uomini che non siano adatti ad assumersi delle responsabilità» (*op. cit.*, vol. 5, p. 617).

Coloro che si oppongono all' unità non sono adatti ad assumere un incarico «Ultimamente sono sorti fra noi uomini che si definiscono discepoli di Cristo, ma la cui opera si oppone a quell' unità che il Signore ha stabilito nella sua chiesa. Essi hanno metodi di lavoro e programmi personali; desiderano introdurre nella chiesa cambiamenti che assecondino le loro idee di progresso e ritengono che in questo modo si possano ottenere grandi risultati. Questi uomini hanno bisogno di imparare piuttosto che insegnare nella scuola di Cristo. Essi sono sempre irrequieti e aspirano a compiere qualche grande opera, fare qualcosa che assicuri loro la gloria. Hanno invece bisogno d' imparare la più utile delle lezioni: l' umiltà e la fede in Gesù.

Coloro che insegnano la verità, i missionari, i dirigenti della chiesa, possono fare un buon lavoro per il Maestro se purificheranno il loro spirito ubbidendo alla verità... Come membri del corpo di Cristo, tutti i credenti sono animati dal medesimo spirito e dalla stessa speranza. Le divisioni nella chiesa disonorano la religione di Cristo davanti al mondo e offrono ai nemici della verità l' occasione di giustificare la propria linea di condotta. I consigli di Paolo non furono scritti solo per la chiesa del suo tempo. Dio ha stabilito che dovessero essere trasmessi anche a noi» (*op. cit.*, vol. 5, pp. 238, 239).

È pericoloso scegliere uomini che rifiutano di collaborare con gli altri. «Dio ha posto nella chiesa, come suoi scelti aiutanti, uomini di svariati talenti, affinché attraverso la congiunta saggezza di molti, la mente dello Spirito potesse essere raggiunta. Gli uomini che seguono i loro folli tratti di carattere, rifiutando di cooperare con altri che hanno una lunga esperienza nell' opera di Dio, saranno accecati dalla loro presunzione e non sapranno più discernere il vero dal falso. Non è saggio scegliere tali persone come dirigenti della chiesa; perché essi seguirebbero il proprio giudizio e i propri piani, senza considerare il giudizio dei loro fratelli. Il nemico lavora facilmente per mezzo di coloro che, nonostante abbiano bisogno di consiglio in ogni passo, si assumono le responsabilità pastorali facendo affidamento sulle loro forze, senza avere imparato l' umiltà di Cristo» (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 175 [279] cfr. pp. 89, 90).

Per ricevere un incarico occorre essere membri di chiesa regolari

I membri di chiesa possono essere eletti a incarichi di responsabilità in una chiesa locale solo se sono effettivamente membri iscritti (cfr. pp. 152, 154). Si potranno fare delle eccezioni nei seguenti casi:

1. Per gli studenti, regolarmente iscritti sui registri di una comunità avventista ma che per motivo di studio si trovano lontani dalla loro comunità e frequentano una chiesa nei pressi della loro residenza temporanea.
2. Per il dipendente della Federazione/Missione/Campo inviato dalla Federazione/Missione/Campo come pastore o dirigente di due o più comunità (cfr. p. 146).

3. Per l' anziano locale che può essere eletto in una o più chiese quando ciò è necessario e comunque in accordo con la Federazione/ Missione/Campo.

Il comitato della Federazione/Missione/Campo potrà prendere in considerazione altri casi eccezionali.

La durata del mandato

La durata del mandato per i dirigenti di chiesa e le organizzazioni ausiliarie sarà di un anno, a meno che la chiesa locale non deliberi, in riunione amministrativa, di indire le elezioni di chiesa ogni due anni per favorire la continuità e lo sviluppo dei doni spirituali, eliminando il dispendio di energie insito nelle elezioni annuali. Anche se non è raccomandabile che una stessa persona mantenga lo stesso incarico indefinitamente, i dirigenti di chiesa possono essere rieletti.

L' anziano di chiesa

Un incarico importante. Nell' attività e nell' organizzazione della chiesa, se dalla Federazione/Missione/Campo non è stato designato un pastore, la funzione dell' anziano è la più elevata e la più importante. Nei precedenti paragrafi sono state sottolineate le qualità morali e religiose degli anziani, come anche quelle di tutti gli altri dirigenti di chiesa.

Un capo religioso della chiesa locale. L' anziano deve essere riconosciuto dalla chiesa come un capo autorevole e spirituale. Egli deve avere anche una buona reputazione presso «quelli che non sono cristiani» (Tilc). In assenza del pastore, l' anziano della chiesa locale è il capo religioso della chiesa. Egli deve cercare continuamente, con la parola e con l' esempio, di condurre la chiesa a un' esperienza cristiana sempre più profonda

Deve essere in grado di insegnare. L' anziano deve essere in grado di presiedere i servizi e le riunioni della chiesa. Non è sempre possibile per la Federazione/Missione/Campo assicurare un aiuto pastorale a tutte le chiese; l' anziano quindi deve essere in grado di predicare e insegnare. Tuttavia egli non sarà scelto in funzione della sua posizione sociale, né delle sue qualità oratorie, ma per la sua vita consacrata e per le sue capacità come dirigente. Questi elementi saranno presi in considerazione dal comitato di nomina nel preparare il suo rapporto al momento delle elezioni nella chiesa.

La durata del mandato. Come tutti gli altri ufficiali, l' anziano è eletto per un mandato di uno o due anni (cfr. pp. 50, 151). Una stessa persona può essere rieletta per diversi mandati consecutivi e non, anche se non è consigliabile che svolga questa mansione a tempo indeterminato. La chiesa tuttavia non ha nessun obbligo di rieleggere la stessa persona, ma può sceglierne un' altra qualora ritenga opportuno il cambiamento. In seguito all' elezione di un nuovo anziano, quello uscente decade dalle proprie funzioni. Comunque, potrà essere eletto come diacono o direttore della Scuola del Sabato o per qualsiasi altro incarico della chiesa.

La consacrazione dell' anziano locale L' elezione alla responsabilità di anziano in se stessa non è sufficiente perché una persona possa svolgere le funzioni di anziano. Per poterlo fare deve essere consacrato. Nel periodo che intercorre tra la sua nomina e la sua consacrazione potrà tuttavia esercitare le mansioni di dirigente di chiesa. Non potrà però amministrare i riti della chiesa.

La cerimonia di consacrazione può essere celebrata solo da un pastore consacrato in possesso delle credenziali della Federazione/Missione/ Campo. Un pastore consacrato di passaggio nella comunità potrà essere invitato, per ragioni di cortesia, a partecipare alla cerimonia di consacrazione. Solo se i funzionari esecutivi della Federazione/Missione/Campo lo avranno richiesto espressamente, un pastore consacrato di passaggio nella comunità locale, o in pensione, potrà celebrare personalmente la consacrazione.

Il sacro rito della consacrazione deve essere celebrato in modo semplice, davanti alla chiesa riunita, e può comprendere una breve spiegazione delle funzioni dell' anziano di chiesa, delle sue qualità e dei compiti principali che sarà autorizzato a svolgere in nome della chiesa. Dopo questa presentazione il celebrante, insieme ai pastori consacrati e/o gli anziani consacrati che partecipano alla cerimonia, consacrerà l' anziano mediante la preghiera e l' imposizione delle mani. Dopo la prima consacrazione di una persona come anziano di chiesa non è necessaria una nuova consacrazione qualora venga rieletta alla medesima funzione nella stessa o in un' altra chiesa, purché sia rimasta un membro fedele. Chi è stato consacrato anziano può, in un secondo tempo, essere eletto come diacono senza che questa elezione richieda un' ulteriore consacrazione.

La preparazione e la formazione degli anziani - Il dipartimento dell' Associazione Pastorale, in collaborazione con gli altri dipartimenti, è preposto alla preparazione e alla formazione degli anziani di chiesa locale (cfr. Nota l p. 67).

Giurisdizione di un anziano di chiesa - L' autorità e l' opera di un anziano di chiesa sono limitate al territorio della chiesa che lo ha eletto. Non è consentito a un comitato della Federazione/Missione/Campo conferire per voto a un anziano di chiesa locale lo status di pastore consacrato che gli consenta di svolgere le proprie funzioni di anziano in diverse comunità. Qualora fosse necessario che un anziano si occupi di più chiese, il comitato della Federazione/Missione/Campo può raccomandare alla chiesa o alle chiese in questione di nominarlo anziano affinché possa adempiere il proprio incarico anche presso di loro. Così, per elezione, uno stesso anziano può, se necessario, seguire più chiese contemporaneamente. Questa soluzione potrà essere adottata solo dopo aver consultato il comitato della Federazione/Missione/Campo. Comunque, in ultima analisi, l' autorità di decidere in merito compete alla chiesa e non al comitato della Federazione/Missione/Campo. Il solo modo mediante il quale una persona può servire la chiesa universale è la consacrazione pastorale.

Incoraggiare e sostenere tutte le attività della chiesa - Sotto la guida del pastore, e/o in sua assenza, l' anziano è una guida spirituale della chiesa e ha la responsabilità d' incoraggiare il lavoro dei vari dipartimenti e le attività della chiesa locale. Egli intratterrà un rapporto di collaborazione reciproca con tutti gli altri dirigenti di chiesa.

Le relazioni con il pastore consacrato - Qualora il comitato della Federazione/Missione/Campo assegni a una chiesa un pastore consacrato, egli sarà considerato il primo responsabile della comunità e l' anziano locale sarà il suo assistente. Il loro lavoro è strettamente collegato; essi perciò dovranno collaborare armoniosamente fra loro. Il pastore non deve accentrare su di sé tutte le responsabilità, ma dividerle con l' anziano e con gli altri dirigenti. Il pastore che svolge il proprio servizio nella chiesa è il presidente del comitato di chiesa (cfr. pp. 87, 144, 145). Vi possono essere, tuttavia, delle circostanze in cui è consigliabile che sia l' anziano a esercitare questa funzione. Il pastore e l' anziano divideranno la responsabilità dell' attività pastorale della chiesa. In accordo con il pastore, l' anziano lo assisterà nell' esercizio dell' attività pastorale visitando i membri di chiesa, occupandosi dei malati e degli scoraggiati, organizzando la celebrazione o celebrando egli stesso l' unzione dei malati e la presentazione dei bambini. Non si potrà mai sottolineare abbastanza l' importanza di questo aspetto dell' attività dell' anziano. Come collaboratore del pastore egli eserciterà una vigilanza costante sul «gregge» di cui è responsabile.

Se la Federazione/Missione/Campo avrà assegnato come pastore per diverse comunità un pastore autorizzato, la chiesa o le chiese che segue lo eleggeranno anziano. Poiché il pastore è stato assegnato dalla Federazione/Missione/Campo a una chiesa locale, egli lavora per la chiesa. Come impiegato della Federazione/Missione/Campo ed è responsabile nei confronti del comitato della Federazione/Missione/Campo. Tuttavia egli maturerà un rapporto di simpatia e collaborazione con la chiesa locale e onorerà in armonia con i suoi piani e secondo le sue direttive. L' anziano, essendo stato eletto dalla chiesa locale, è responsabile nei confronti di questo organismo e del suo comitato (cfr. p. 51).

Le riunioni di chiesa - Sia in presenza del pastore sia in sua assenza, l' anziano è responsabile delle riunioni della chiesa. Egli deve dirigerle o provvedere affinché le diriga un altro. Il servizio di Santa Cena deve essere sempre diretto da un pastore consacrato o dall' anziano stesso. Solo i pastori consacrati e gli anziani consacrati in carica sono autorizzati a presiederlo. Il pastore, generalmente, presiede le riunioni amministrative. In sua assenza la presidenza sarà assunta dall' anziano.

La cerimonia battesimale. In assenza di un pastore consacrato, l' anziano prenderà accordi con il presidente della Federazione/Missione/Campo per celebrare il rito del battesimo per coloro che desiderano unirsi alla sua chiesa (cfr. pp. 30-35). Un anziano di chiesa non celebrerà una cerimonia battesimale senza averne ricevuto preventivamente l' autorizzazione dal presidente della Federazione/Missione/Campo.

La cerimonia matrimoniale. Nella cerimonia matrimoniale, le formule solenni dell' atto (domande ai contraenti, invito a esprimere la promessa di fedeltà e la dichiarazione di matrimonio) devono essere pronunciate soltanto da un pastore consacrato tranne nei territori in cui i rispettivi comitati di Divisione hanno deliberato di concedere ad alcuni pastori autorizzati e/o accreditati, già consacrati anziani di chiesa, di celebrare il rito nuziale. Sia un pastore consacrato sia un pastore autorizzato o

L'anziano locale possono pronunciare il sermone nuziale, la preghiera o la benedizione (cfr. Nota 2 p. 67).

Collaborare con la Federazione/Missione/Campo . Il pastore, l'anziano (o gli anziani) e tutti i dirigenti di chiesa collaboreranno con i funzionari esecutivi della Federazione/Missione/Campo e con i direttori dei dipartimenti per portare a termine i programmi della chiesa locale, dell'Unione, della Divisione e della Conferenza Generale. Essi informeranno la chiesa di tutte le offerte regolari e speciali e promuoveranno tutte le attività della chiesa.

L'anziano lavorerà in collaborazione con il tesoriere della chiesa e veglierà affinché tutti i fondi appartenenti alla Federazione/Missione/Campo siano consegnati al tesoriere di quest'ultima alla fine di ogni mese. Egli verificherà personalmente che il rapporto del segretario di chiesa sia sollecitamente inviato al segretario della Federazione/Missione/Campo alla fine di ogni trimestre.

Egli terrà in considerazione tutta la corrispondenza proveniente dagli uffici della Federazione/Missione/Campo. Le lettere contenenti i comunicati per la chiesa saranno lette al momento opportuno.

Il primo anziano, in assenza e in collaborazione con il pastore, farà in modo che vengano eletti i delegati per i congressi della Federazione/Missione/Campo e farà inviare dal segretario di chiesa i loro nomi alla Federazione/Missione/Campo.

L'anziano aiuterà e consiglierà ogni dirigente di chiesa affinché sia pienamente all'altezza della sua responsabilità nel collaborare con la Federazione/Missione/Campo, nell'attuare progetti e regolamenti e nel vegliare che i rapporti siano accuratamente compilati e spediti puntualmente.

Promuovere l'opera missionaria mondialeUn altro importante aspetto dell'attività dell'anziano è la promozione dell'opera missionaria mondiale. Dopo essersi accuratamente documentato, egli presenterà alla chiesa le esigenze dell'opera avventista in tutto il mondo. Egli incoraggerà i membri di chiesa a impegnarsi personalmente sia a sostenere finanziariamente l'opera missionaria sia a impegnarsi direttamente in suo favore. Un atteggiamento gentile e pieno di tatto da parte dell'anziano è particolarmente adatto per incoraggiare la generosità dei membri di chiesa sia nelle normali riunioni di chiesa sia nelle classi della Scuola del Sabato.

Incoraggiare la restituzione della decima. L'anziano può fare molto per incoraggiare i membri di chiesa a restituire fedelmente la decima solo se egli stesso la restituisce fedelmente. Chiunque non sia di esempio su questo punto importante non dovrà essere eletto né all'incarico di anziano né ad altre responsabilità di chiesa. La restituzione della decima può essere promossa con una presentazione pubblica dei principi biblici relativi alla gestione cristiana della vita e con un'opera personale svolta presso i singoli membri. Ogni intervento su questo tema dovrà essere espresso con tatto e bontà. L'anziano considererà le questioni finanziarie riguardanti i membri di chiesa come strettamente confidenziali e non divulgherà le informazioni di cui entrerà in possesso a persone non autorizzate (cfr. pp. 161-163, 219).

Ripartire le responsabilità - Nella ripartizione delle responsabilità relative alle attività della chiesa si farà attenzione a non porre troppe responsabilità solo su persone volenterose e disponibili mentre altre, che forse hanno minori talenti, non vengono prese in considerazione. È da scoraggiare l'elezione di una sola persona per diversi incarichi, a meno che non sia indispensabile.

L'anziano, in particolare, sarà lasciato libero da altri incarichi per poter esplicare con efficacia i numerosi doveri relativi al suo ruolo. In alcuni casi può essere consigliabile chiedere all'anziano di dirigere le attività evangelistiche della chiesa, ma si eviterà di farlo quando un'altra persona possiede questo talento.

Il primo anziano. Nelle grandi chiese è consigliabile eleggere più di un anziano. Gli impegni relativi a questo incarico possono essere eccessivi per una sola persona e potranno essere suddivisi fra varie persone, tante quante ne richiede l'opera da svolgere. In questo caso uno degli anziani sarà nominato «primo anziano». Il lavoro sarà suddiviso fra gli anziani tenendo conto della loro esperienza e delle loro capacità.

L'anziano non è un delegato d'ufficio - Per essere delegato a un congresso della Federazione/Missione/Campo, l'anziano deve essere eletto dalla chiesa. Egli non è un delegato d'ufficio.

I limiti all'autoritàUn anziano non ha l'autorità di decretare di propria iniziativa l'accettazione o la cancellazione dai registri di un membro di chiesa. Questo avviene solo tramite il voto della chiesa.

L'anziano e il comitato di chiesa possono raccomandare alla comunità l'accettazione o la cancellazione di un membro (cfr. pp. 37, 38).

Il direttore di chiesa

In alcune chiese appena organizzate, ma anche in chiese esistenti da diversi anni, può capitare che nessuno abbia l'esperienza e i requisiti necessari per essere anziano. In questi casi la chiesa eleggerà un «direttore» di chiesa. In assenza del pastore, il direttore è responsabile delle riunioni, comprese le riunioni amministrative. Le dirigerà egli stesso o provvederà affinché qualcuno lo faccia in sua vece. Il direttore non ha però l'autorità di presiedere nessun rito della chiesa. Non può celebrare il battesimo, la Santa Cena o il matrimonio. Non può presiedere neppure una riunione amministrativa in cui si decide un provvedimento disciplinare nei confronti di uno o più membri di chiesa. Si chiederà alla Federazione/ Missione/Campo di inviare un pastore consacrato per presiedere questa riunione.

Il diacono

La funzione del diacono è descritta nel Nuovo Testamento (cfr. 1 Tm 3:8-13) in cui viene utilizzato il termine *diakonos*. Questa parola greca ha molti significati: servitore, sacerdote, scrivano, assistente e, negli ambienti Cristiani, ha acquisito il particolare significato attribuito alla parola «diacono». Le Scritture approvano chiaramente questa funzione nella chiesa del Nuovo Testamento: «Quelli che hanno svolto bene il compito di diacono si acquistano un grado onorabile e una grande franchezza nella fede che è in Cristo Gesù» (1 Tm 3:13). Sulla base di questa autorità la chiesa nomina alcuni dei suoi membri perché operino da un punto di vista pratico, occupandosi di vari aspetti dei servizi della chiesa e delle sue proprietà. Il diacono è eletto per uno o due anni secondo quanto viene deciso dalla chiesa locale (cfr. p. 50).

L'importanza della funzione. Nel racconto della scelta dei sette diaconi della chiesa apostolica, riportato in Atti 6: 1-8, ci viene detto che essi vennero scelti e consacrati per occuparsi degli interessi della chiesa.

Ma il ruolo del diacono non si limitava all'aver cura degli affari della chiesa che cresceva rapidamente. I diaconi erano impegnati in un aspetto importante dell'opera del Signore, che richiedeva qualifiche quasi simili a quelle di un anziano (cfr. 1 Tm 3:8-13).

«Il fatto che questi fratelli fossero stati consacrati per il compito speciale di assistenza nei confronti dei poveri, non escludeva la loro responsabilità nell'opera di evangelizzazione. Al contrario, essi erano pienamente qualificati per istruire altri nella verità e si dedicarono a quest'opera con grande impegno e successo» (*The Acts of the Apostles*, p. 90). Stefano, il primo martire cristiano, e Filippo, chiamato più tardi «l'evangelista», erano fra i primi sette diaconi scelti dalla chiesa cristiana (cfr. At 6:5,6; 8:5-26; 21:8).

Questa direttiva ispirata determinò un grande progresso nell'organizzazione del lavoro nella chiesa primitiva. «La designazione dei sette ad occuparsi della supervisione di speciali settori dell'opera, si rivelò una grande benedizione per la chiesa. Questi responsabili si occupavano delle necessità individuali e degli interessi finanziari generali della chiesa e con la loro paziente amministrazione e il loro esempio erano di grande aiuto per gli altri dirigenti unendo i vari interessi della comunità in un tutto armonico» (*op. cit.*, p. 89).

La scelta dei diaconi, realizzata oggi dalla chiesa mediante l'elezione, assicura ottimi risultati nella gestione della comunità, in quanto permette a pastori, anziani e altri dirigenti di essere sollevati da responsabilità che possono essere svolte dai diaconi. «Il tempo e le energie di coloro ai quali Dio ha affidato incarichi di responsabilità nella chiesa dovrebbero essere utilizzati per affrontare questioni importanti che richiedono una particolare dose di saggezza e una certa maturità morale. Dio non vuole che uomini così dotati si occupino di faccende meno importanti. Altre persone potrebbero occuparsene al posto loro» (*op. cit.*, p. 93).

Il collegio dei diaconi. Nelle chiese in cui vi è un numero di diaconi sufficiente, tale da consentire la formazione di un comitato di diaconi, è bene organizzarlo con il primo diacono come presidente e un altro diacono come segretario. Questa organizzazione permette di distribuire le responsabilità in modo più ordinato ed è utile per coordinare l'attività dei diaconi in funzione del servizio in favore della chiesa. Esso, inoltre, fornisce una possibilità di incontri di formazione in cui i giovani, eletti come diaconi, possono essere istruiti circa i loro doveri. Il primo diacono è membro del comitato di chiesa.

Il diacono deve essere consacrato. Un diacono appena eletto non può esercitare la sua funzione prima della consacrazione da parte di un pastore, anch'egli consacrato, in possesso delle credenziali

della Federazione/Missione/Campo. Il sacro rito della consacrazione dovrà essere svolto in modo semplice, da un pastore consacrato, in presenza dell' assemblea della chiesa e può comprendere un breve riferimento alla funzione del diacono, alle qualità richieste per questo incarico e ai principali compiti che egli è autorizzato a svolgere nella chiesa. Dopo una breve esortazione alla fedeltà nel servizio, il pastore, assistito da un anziano se necessario, consacra il diacono con la preghiera e l' imposizione delle mani (cfr. p. 208).

Dopo la prima consacrazione al diaconato non è necessario che colui che viene rieletto diacono, nella stessa o in un' altra comunità, sia nuovamente consacrato, se è rimasto membro di chiesa. Quando il periodo per il quale è stato eletto scade egli deve essere rieletto per continuare a svolgere le funzioni di diacono. Quando un anziano consacrato viene eletto diacono, la sua consacrazione è valida anche per la nuova funzione alla quale è stato eletto.

I diaconi non sono autorizzati a presiedere. Il diacono non è autorizzato a presiedere nessuno dei riti della chiesa e non può celebrare un matrimonio. Non può presiedere nessuna riunione amministrativa della chiesa e non può procedere neppure all' accettazione o al trasferimento dei membri. Se in una chiesa non vi è un anziano e nessuno è stato eletto come direttore, queste operazioni possono essere svolte solo da un pastore autorizzato dalla Federazione/Missione/Campo.

Le mansioni dei diaconi - Le mansioni dei diaconi comprendono un' ampia gamma di attività pratiche per la chiesa.

La collaborazione durante le funzioni e le riunioni. Durante le riunioni di chiesa i diaconi hanno, in generale, l' incarico di accogliere i membri e i visitatori quando entrano in chiesa e, se necessario, aiutarli a trovare un posto a sedere. Essi, inoltre, saranno sempre pronti a collaborare con il pastore e con gli anziani per il regolare svolgimento delle riunioni della comunità.

Visite ai membri. Un' altra importante responsabilità dei diaconi è visitare i membri di chiesa al loro domicilio. In molte chiese i membri sono affidati alla cura dei diaconi secondo criteri di vicinato, assegnando a ogni settore un diacono che visiterà ogni famiglia almeno una volta al trimestre (cfr. pp. 56-58).

Preparazione della cerimonia battesimale. I diaconi avranno un compito specifico nella preparazione di questa cerimonia; essi veglieranno che non vi siano né confusione né ritardi (cfr. p. 35 e Nota 3 p. 67).

Collaborazione in occasione della Santa Cena. Per il rito della lavanda dei piedi i diaconi e le diaconesse preparano tutto il necessario; per la cerimonia, in particolare: asciugamani, bacinelle, acqua a una temperatura adeguata per la circostanza secchi, ecc. Dopo il rito faranno in modo che la biancheria e le bacinelle utilizzate siano lavate e rimesse a posto. Il pane e il vino rimasti, dopo che tutti avranno condiviso questi sacri simboli, saranno conservati con cura. Il vino benedetto deve essere versato, mentre il pane benedetto deve essere bruciato.

La cura dei malati e dei poveri. Un altro compito importante dei diaconi è quello di occuparsi dei malati, soccorrere i poveri e aiutare chi soffre. Il denaro per questi interventi dovrà essere prelevato dal fondo poveri della chiesa. Il tesoriere, su raccomandazione del comitato di chiesa, darà ~

al diacono o alla diaconessa quanto è necessario per intervenire in favore dei bisognosi. Nonostante quest' opera spetti in modo specifico ai diaconi e alle diaconesse, la chiesa deve essere messa al corrente delle varie necessità affinché i membri possano offrire il proprio contributo.

Cura e manutenzione dell' edificio della chiesa. Nelle comunità in cui la responsabilità della cura e della manutenzione delle proprietà della chiesa non è affidata a una commissione edilizia, questo compito sarà affidato ai diaconi (cfr. Nota 4 p. 67).

Le diaconesse

Le diaconesse facevano parte dei dirigenti della chiesa nelle prime chiese cristiane.

«Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è diaconessa della chiesa di Cencrea, perché la riceviate nel Signore, in modo degno dei santi, e le prestate assistenza in qualunque cosa ella possa aver bisogno di voi; poiché ella pure ha prestato assistenza a molti e anche a me» (Rm 16: 1,2).

La diaconessa viene eletta e il suo mandato dura uno o due anni. Se un membro è eletto diacono non è detto che sua moglie sia diaconessa, né la chiesa è tenuta a eleggere diaconessa la moglie di un diacono solo perché suo marito è tale. La diaconessa deve essere scelta sulla base della sua consacrazione e delle capacità che la rendono idonea ad assolvere i doveri del suo incarico. La chiesa può organizzare una cerimonia di insediamento per le diaconesse. Questa cerimonia sarà celebrata da un pastore consacrato in possesso di regolari credenziali.

Le mansioni delle diaconesse . Le diaconesse servono la chiesa in numerose attività importanti.

La collaborazione durante la cerimonia battesimale. Le diaconesse collaboreranno durante le cerimonie battesimali assicurando un aiuto alle candidate al battesimo prima e dopo la cerimonia, consigliando le persone sugli abiti più adatti per l' occasione e le aiuteranno. È auspicabile che la chiesa si procuri dei camici confezionati con materiale adatto alla circostanza. Le diaconesse li faranno lavare e li conserveranno con cura per le occasioni successive (cfr. p. 35).

Preparazione della santa Cena. Durante la lavanda dei piedi le diaconesse si prenderanno cura, in particolare, delle visitatrici o delle sorelle che sono state battezzate recentemente. Le diaconesse preparano il pane per la santa Cena. Prima che la cerimonia inizi predispongono la tavola per il rito, versano il vino nei bicchieri, dispongono nei piatti il pane senza lievito, coprono la tavola con una tovaglia speciale, ecc. Durante la lavanda dei piedi le diaconesse si prenderanno cura, in particolare, delle sorelle che sono state battezzate da poco tempo. È loro dovere fare in modo che le tovaglie, i tovaglioli, gli asciugamani e gli altri oggetti utilizzati per i sacri riti, siano lavati e accuratamente conservati.

La cura dei malati e dei poveri. Le diaconesse collaborano con i diaconi nella cura dei malati, dei poveri e degli afflitti.

Il collegio delle diaconesse . Quando sono state elette diverse diaconesse sarà costituito un collegio di diaconesse. La prima diaconessa lo presiede e un' altra diaconessa sarà la segretaria. Questo collegio è autorizzato ad assegnare i compiti a ogni diaconessa e a collaborare con il collegio dei diaconi specialmente nell' accogliere gli ospiti e nelle visite alle famiglie (cfr. pp. 57, 58).

Il segretario di chiesa

Un incarico importante. Il segretario di chiesa assolve uno degli incarichi più importanti e dal suo lavoro dipende in gran parte l' efficienza della chiesa stessa. Il segretario viene eletto per uno o due anni. Tenendo conto dell' importanza e della specificità di questa funzione è prudente scegliere una persona che sia rieleggibile per diversi mandati per assicurare un minimo di continuità nella tenuta dei registri e nella compilazione dei rapporti. Nelle grandi chiese si nomina anche un vice segretario. Il segretario verbalizza con cura tutte le riunioni amministrative della chiesa. Se per una ragione qualsiasi non potesse essere presente a una di queste riunioni, provvederà a farsi sostituire dal vice segretario il quale redigerà i verbali in sua vece (cfr. Nota 5 p. 68)

Nessun nome può essere aggiunto o cancellato dal registro di chiesa senza il voto della chiesa - Per aggiungere o cancellare il nome di una persona dal registro di chiesa occorre sempre un voto della chiesa, tranne in caso di decesso. Nessun nome può essere aggiunto o tolto solamente su proposta del comitato di chiesa. Il segretario non ha facoltà di aggiungere o togliere un nome dall' elenco dei membri senza un voto da parte della chiesa. In caso di decesso di un membro, il segretario segnerà quanto prima sul registro, accanto al nome del defunto, la data del decesso (cfr. p. 42).

Il trasferimento dei membri - Il segretario si occuperà della corrispondenza con i membri trasferiti e le chiese di destinazione in merito al trasferimento stesso (cfr. pp. 35-37).

La corrispondenza con i membri - Il segretario cercherà di mantenere i contatti epistolari con i membri assenti (cfr. Nota 6 p. 68).

Le credenziali per i delegati all' assemblea della Federazione/ Missione/Campo - Il segretario, su autorizzazione del comitato di chiesa, rilascia le credenziali per tutti i delegati eletti per rappresentare la chiesa alle assemblee. Egli farà pervenire in tempo utile al segretario della Federazione/Missione/Campo i documenti richiesti. Tutti i moduli per rapporti, credenziali, lettere di trasferimento, ecc. sono forniti dalla Federazione/Missione/Campo (cfr. pp. 156, 157).

I rapporti devono essere compilati con sollecitudine - È dovere del segretario di chiesa compilare sollecitamente i rapporti. Alcuni di essi sono annuali, altri trimestrali. Essi devono essere inviati al segretario della Federazione/Missione/Campo entro il tempo stabilito, in quanto sono importanti per avere i dati aggiornati anche in altri livelli organizzativi. Le informazioni richieste nel rapporto devono essere attinte dal tesoriere della chiesa, dal segretario dei Ministeri Personali, dai diaconi, dal segretario della Scuola del Sabato, dal segretario del dipartimento della Gioventù Avventista, dall' insegnante della scuola di chiesa e dal registro di chiesa (cfr. Nota 7 p. 68).

I registri di chiesa - Il segretario di chiesa conserva i registri della comunità. Essi saranno compilati con cura. Tutti i registri e i libri di contabilità dei vari dirigenti della chiesa sono proprietà della stessa e perciò devono essere consegnati allo scadere del mandato e, in qualsiasi momento, su richiesta del pastore o dell'anziano.

Il tesoriere di chiesa

Un lavoro sacro - Il tesoriere è chiamato a un compito importante ed è eletto, come gli altri dirigenti di chiesa, per uno o due anni. Nelle grandi chiese può essere oppolluno nominare, se necessario, anche un vice tesoriere.

Il tesoriere può incoraggiare la fedeltà nella restituzione della decima e coltivare uno spirito di generosità nei membri di chiesa. Un consiglio pronunciato con lo spirito del Maestro aiuterà il fratello o la sorella a restituire fedelmente a Dio le decime e le offerte che gli appartengono, anche in momenti di difficoltà economiche.

Il tesoriere è il depositario di tutti i fondi della chiesa - Il tesoriere è depositario di tutti i fondi della chiesa. Questi fondi sono: i fondi della Federazione/Missione/Campo, i fondi della chiesa locale e i fondi che appartengono alle organizzazioni ausiliarie della chiesa locale.

Tutti i fondi (della Federazione/Missione/Campo, della chiesa locale e delle organizzazioni ausiliarie locali) sono depositati dal tesoriere in un conto bancario o altro istituto di credito intestato alla chiesa a meno che la Federazione/Missione/Campo non suggerisca un altro metodo. Si tratta di un conto bancario a sé, non deve essere associato a nessun conto personale. I fondi in eccedenza possono essere depositati su un conto di risparmio dietro autorizzazione del comitato di chiesa. Quando vi sono grossi bilanci da gestire, per costruzioni o altri progetti importanti, il comitato di chiesa può autorizzare anche l'apertura di conti bancari separati. Le operazioni bancarie relative a tali conti saranno naturalmente effettuate dal tesoriere.

I fondi della Federazione/Missione/Campo - I fondi della Federazione/Missione/Campo, che comprendono le decime, i fondi regolari per le missioni, le offerte per i progetti speciali o per le istituzioni della Federazione/Missione/Campo, restano solo temporaneamente presso il tesoriere di chiesa. Alla fine di ogni mese, o più spesso se lo richiede la Federazione/Missione/Campo, il tesoriere di chiesa invia al tesoriere della Federazione/Missione/Campo l'intero importo dei fondi destinati alla Federazione/Missione/Campo, raccolti in quel periodo. La chiesa non può, per nessun motivo, prendere in prestito, usare o trattenere i fondi che appartengono alla Federazione/Missione/Campo.

I fondi del dipartimento della Scuola del Sabato - Tutte le offerte in favore delle missioni, raccolte durante la Scuola del Sabato, saranno consegnate settimanalmente dal segretario della Scuola del Sabato al tesoriere della chiesa, il quale prenderà accuratamente nota di tutti questi contributi. Il tesoriere trasmetterà questi fondi per le missioni alla tesoreria della Federazione/Missione/Campo, come precisato alle pp. 61, 64 di questo *Manuale di Chiesa*. I fondi per le spese locali della Scuola del Sabato devono essere anch'essi consegnati settimanalmente al tesoriere della chiesa. Egli si atterrà alle decisioni prese dal comitato della Scuola del Sabato (cfr. pp. 100, 101) per tutto ciò che riguarda le spese di questo dipartimento della chiesa locale.

I fondi del dipartimento della Gioventù Avventista - I fondi del dipartimento della Gioventù Avventista sono due: quelli della Gioventù Avventista e quelli della sezione Junior (Aisa). I fondi di queste due sezioni devono essere registrati separatamente nei libri contabili del tesoriere di chiesa. Le offerte del dipartimento della Gioventù per le missioni e per l'opera della chiesa in generale o per iniziative speciali della Federazione/Missione/Campo devono essere consegnate al tesoriere della chiesa, appena possibile, perché le invii al tesoriere della Federazione/Missione/Campo. Tutto il denaro offerto per coprire le spese del dipartimento sarà anch'esso consegnato subito al tesoriere, che lo contabilizzerà nel fondo.

I fondi per le attività della Gioventù Avventista saranno utilizzati dal tesoriere di chiesa secondo le decisioni del comitato direttivo della Gioventù Avventista (cfr. p. 109). Quelli della sezione Junior (Aisa) saranno utilizzati su richiesta del direttore della sezione.

I fondi della chiesa locale - I fondi della chiesa locale comprendono quelli per le spese della chiesa, per la costruzione, per le riparazioni e per il fondo poveri. Questi fondi appartengono alla chiesa locale. Il tesoriere potrà prelevare denaro da questi fondi solo su autorizzazione del comitato di chiesa o secondo il voto di una riunione amministrativa della chiesa. Tuttavia il tesoriere pagherà con i fondi della chiesa tutti i conti per le spese autorizzate dal comitato, come ad esempio affitto, portiere, acqua,

luce, riscaldamento, assicurazione, ecc. Egli si farà rilasciare una ricevuta per tutti i pagamenti effettuati.

I fondi degli altri dipartimenti - I fondi degli altri dipartimenti comprendono quelli dei Ministeri Personali, del centro sociale, della Gioventù Avventista, delle spese per la Scuola del Sabato, oltre a quella parte dei fondi del dipartimento della Salute che appartengono alla chiesa. Essi possono includere anche le somme relative alla scuola di chiesa. Tutto il denaro ricevuto da o per questi dipartimenti deve essere consegnato al tesoriere di chiesa da parte del segretario del dipartimento o dai diaconi. Questi fondi appartengono ai dipartimenti della chiesa. Il tesoriere vi può

attingere solo su decisione del dipartimento al quale appartengono. Il tesoriere rilascerà una ricevuta per tutte le somme di denaro incassate, comprese quelle che gli vengono affidate dai dipartimenti. Il segretario di questi dipartimenti, nel ritirare del denaro dal tesoriere della chiesa, rilascerà a quest' ultimo una ricevuta.

Lo scopo dei fondi. Quando si raccoglie un' offerta per le missioni mondiali o per un progetto generale o locale, tutto il denaro inserito nel sacchetto (o piatto) delle offerte - a meno che non ci sia stata una diversa indicazione da parte del donatore - deve essere considerato come parte di quell' offerta specifica. È molto importante che tutte le offerte e i doni dei singoli alla chiesa, per un fondo o per uno scopo specifico, siano spesi per l' obiettivo in questione. Né il tesoriere di chiesa né il comitato hanno l' autorità di stornare dei fondi dallo scopo per il quale essi sono stati dati.

I fondi dei dipartimenti, una parte considerevole dei quali rappresenta spesso doni fatti per scopi precisi, sono raccolti per quella particolare attività della chiesa per la quale è stato creato il dipartimento. Tali fondi sono tenuti in consegna dal tesoriere della chiesa e non possono essere prestati, né stornati dal tesoriere o dal comitato di chiesa dall' obiettivo per il quale essi sono stati raccolti.

Quando un dipartimento cessa la sua attività, la chiesa, in riunione amministrativa, può decidere l' utilizzazione di un' eventuale eccedendà denaro sul conto del dipartimento in questione.

Il denaro per l' ordinazione di libri e riviste. Il denaro per gli ordini personali di libri, opuscoli, giornali o per l' abbonamento a periodici sarà custodito dal tesoriere di chiesa quando non esiste una libreria organizzata, come l' Adventist Book Center (cfr. Nota 8 pp. 68,69).

I pagamenti da parte dei membri. Il tesoriere farà in modo che tutto il denaro pagato dai membri di chiesa, salvo quello delle offerte raccolte in chiesa, sia messo nelle buste delle decime e delle offerte, spiegando a ogni membro come segnare nelle varie colonne l' importo relativo e assicurarsi che il denaro inserito nella busta corrisponda al totale complessivo indicato. Il membro indicherà il proprio nome e indirizzo su questa busta e la consegnerà inserendola nel sacchetto delle offerte o affidandola al tesoriere. Il tesoriere conserverà la busta come giustificativo fino a quando i suoi conti non saranno stati controllati dal verificatore della Federazione/Missione/ Campo.

I membri che restituiscono le decime e le offerte mediante assegno bancario o vaglia postale, quando ciò è possibile, intesteranno questi assegni o vaglia alla chiesa anziché a una persona fisica.

Le ricevute ai membri di chiesa. Per tutto il denaro incassato saranno rilasciate delle ricevute, anche per piccoli importi. Inoltre, il tesoriere dovrà registrare con precisione tutte le ricevute e tutti i pagamenti. Tutte le offerte dell' assemblea che non sono state inserite nelle buste saranno contate dal tesoriere in presenza di un altro ufficiale di chiesa, preferibilmente un diacono, al quale il tesoriere rilascerà una ricevuta.

L' invio dei fondi alla Federazione/Missione/Campo Ovunque sia legalmente possibile, gli assegni, i vaglia postali o altri mezzi di pagamento utilizzati dal tesoriere di chiesa per inviare il denaro alla Federazione/Missione/Campo saranno intestati alla Federazione/ Missione/Campo, anziché a una persona fisica. Ogni invio di fondi dovrà essere accompagnato dalla copia della distinta compilata dal tesoriere di chiesa. I moduli per le entrate di denaro sono forniti dalla Federazione/ Missione/Campo (cfr. p. 168).

Conservare le ricevute - Per ogni uscita di denaro il tesoriere si farà rilasciare una ricevuta. Un metodo per conservare le ricevute consiste nell' incollarle dietro al foglio originale del libro del tesoriere, cioè nella pagina di fronte a quella su cui è stata registrata l' operazione. Ad esempio, se l' entrata è registrata a pagina 16, la ricevuta dovrà essere incollata sulla pagina 15, dietro alla pagina 14. Di solito c' è posto sufficiente per tali ricevute, se esse vengono incollate parzialmente l' una

sull' altra. Questo metodo è migliore e più adatto al lavoro del verificatore, di quello che consiste nel tenere le ricevute in una specie di anello di ferro o disposte in uno schedario o conservate in una busta.

I libri contabili devono essere verificati - Generalmente il tesoriere della Federazione/Missione/Campo, o altra persona incaricata dal comitato della stessa, verifica i libri contabili del tesoriere di chiesa una volta all' anno. I libri e gli altri registri che riguardano il lavoro del tesoriere della chiesa possono essere chiesti e visionati in qualsiasi momento dal verificatore della Federazione/Missione/Campo o dal pastore o dal capo distretto o dall' anziano di chiesa o da qualsiasi altra persona autorizzata dal comitato di chiesa. Questi libri o registri non possono però essere messi a disposizione di persone non autorizzate (cfr. p. 168).

Un rapporto su tutti i fondi ricevuti e versati deve essere presentato durante le riunioni amministrative della chiesa. Una copia di questo rapporto deve essere consegnata ai dirigenti di chiesa.

Nel comunicare il numero di coloro che nella chiesa restituiscono la decima, la moglie e i figli minorenni che non guadagnano, ma che sono membri di chiesa, devono essere inclusi fra coloro che restituiscono la decima, in aggiunta al capo famiglia, se notoriamente fedele.

Le relazioni con i membri hanno carattere confidenziale. Il tesoriere deve ricordarsi sempre che le relazioni con i membri sono strettamente confidenziali. Egli non farà mai commenti in merito alle decime restituite da un membro, alle sue entrate o a qualunque argomento relativo a questioni finanziarie private dei membri, tranne con le persone con le quali condivide la responsabilità del lavoro e della chiesa. Gravi problemi possono derivare dalla mancata osservanza di questa regola.

Il coordinatore dell' archivio dei dati per le attività evangelistiche

È importante che le persone interessate, in seguito a un' attività evangelistica, siano seguite con cura. A tal fine, al momento dell' elezione annuale dei dirigenti di chiesa, si potrà nominare un responsabile dell' archivio dei dati per le attività evangelistiche. Egli sarà membro del comitato di chiesa, del comitato dei Ministeri Personali e agirà in collaborazione con il pastore e con il presidente di questo comitato. Le mansioni del coordinatore sono:

1. Compilare una lista aggiornata di tutte le persone interessate provenienti dalle attività della chiesa: opera sociale, campagna missionaria, evangelizzazione pubblica, studi biblici, predicazione laica, testimonianza personale diretta, colportaggio evangelistico, evangelizzazione tramite il dipartimento della Scuola del Sabato, i programmi del dipartimento della Salute, i programmi radio, TV, la distribuzione di stampati.

2. Aiutare il pastore e il presidente del comitato dei Ministeri Personali nella ricerca di laici qualificati per intrattenere i rapporti con queste persone interessate.

3. Fornire al comitato di chiesa un rapporto mensile sul numero di nominativi ricevuti e sul numero di persone che sono state seguite. Quando il contatto è stato sufficientemente sviluppato si richiederà la partecipazione del pastore.

La riammissione di un dirigente di chiesa cancellato dai registri

Quando un dirigente di chiesa viene cancellato dal registro dei membri viene successivamente accettato in chiesa, la riammissione non implica che egli rientri nelle funzioni antecedenti alla misura disciplinare.

La cerimonia di insediamento

I nuovi dirigenti appena eletti dalla Chiesa locale potranno essere presentati alla comunità con una cerimonia di insediamento presieduta da un pastore in possesso delle credenziali della Federazione/Missione/Campo. Se non vi è in pastore, la cerimonia potrà essere presieduta da un anziano consacrato della chiesa locale.

...omissis.

Capitolo 9

LE ORGANIZZAZIONI AUSILIARIE DELLA CHIESA E I LORO DIRIGENTI

La struttura della chiesa, impostata sotto la guida dello Spirito santo, è fondamentale per la crescita spirituale dei membri e l' adempimento della missione della chiesa. Essa rappresenta lo scheletro del corpo. E «tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l' aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare se stesso nell' amore» (Ef4:16). Gli elementi principali della struttura della chiesa locale sono le mansioni dei dirigenti di chiesa (cfr. cap. 7) e le organizzazioni ausiliarie o dipartimenti. Questo capitolo descrive i loro programmi, i loro obiettivi, le loro funzioni e attività, i compiti di chi li guida. I dipartimenti della chiesa locale collaborano con i rispettivi dipartimenti della Federazione/Missione/Campo, Unione e Divisione.

L' opera dei dipartimenti nella chiesa è strettamente collegata a quella del pastore perché tutti sono ugualmente impegnati negli stessi programmi ecclesiastici. Le ampie responsabilità del pastore o del capo distretto, nel programma della chiesa, implicano che si interessi personalmente e attivamente alle varie attività della chiesa e svolga la funzione di consigliere nei comitati di tutte le organizzazioni ausiliarie. In caso di emergenza, o quando le circostanze lo richiedono, il pastore può convocare qualsiasi comitato, o struttura organizzativa della chiesa, per realizzare le iniziative opportune nell' interesse della chiesa. Ogni comunità locale dovrà avvalersi dei servizi dei dipartimenti così come descritti in questo capitolo per dare nutrimento spirituale ai membri e adempiere la missione affidata dal Cristo alla chiesa cristiana, in particolare alla chiesa del rimanente al tempo della fine (cfr. Mt 28: 19; Ap 10: II; 14:6).

Il dipartimento dei Ministeri Personali

Il dipartimento dei Ministeri Personali è stato organizzato per formare i laici e fornire loro le risorse necessarie affinché si impegnino nell' opera della chiesa, insieme al pastore e ai suoi dirigenti, per la proclamazione finale del Vangelo della salvezza in Cristo. L' obiettivo del dipartimento è inserire ogni membro in un servizio attivo di testimonianza.

Il comitato del dipartimento dei Ministeri Personali - Il comitato : dei Ministeri Personali dirige le attività evangelistiche della comunità sotto la direzione del comitato di chiesa. Il comitato si riunisce almeno una volta al mese. Fanno parte di questo comitato: il direttore del dipartimento dei Ministeri Personali (presidente), il pastore, un anziano, il segretario del dipartimento dei Ministeri Personali, il tesoriere, la responsabile e la segretaria della Società Dorcas, il responsabile della Società del Buon Samaritano, il coordinatore dell' archivio dei dati per le attività evangelistiche, il direttore del dipartimento dei Ministeri della Salute, il direttore del dipartimento delle Comunicazioni, il direttore del dipartimento della Scuola del Sabato, il direttore del dipartimento della Gioventù Avventista, il coordinatore del servizio per i portatori di handicap, il coordinatore del ministero in favore dei bambini, il responsabile dei servizi sociali (Servizio Adra e Vita e Salute), e se esiste, il vice direttore del dipartimento dei Ministeri Personali. Questo comitato può creare, se necessario, dei gruppi di lavoro per un servizio specialistico che fungono da sottocomitati. Le decisioni dei sottocomitati fanno riferimento al comitato dei Ministeri Personali. (cfr. Nota I p. 129).

Il direttore del dipartimento dei Ministeri Personali - Il direttore del dipartimento dei Ministeri Personali viene eletto dalla chiesa con l' incarico di preparare e dirigere la chiesa in vista di un servizio missionario attivo. Egli presiede il comitato dei Ministeri Personali che si riunisce ogni mese. È suo compito presentare alla chiesa sia nel culto missionario mensile sia in occasione di una riunione amministrativa un rapporto sull' insieme delle attività missionarie svolte dalla chiesa.

Il segretario del dipartimento dei Ministeri Personali - Il segretario del dipartimento dei Ministeri Personali è eletto dalla chiesa e opera come rappresentante della casa editrice avventista per tutti i dipartimenti della chiesa. Il segretario lavora in stretta collaborazione con il direttore del dipartimento

dei Ministeri Personali e può offrire un valido apporto per guidare e sviluppare l' attività missionaria della comunità (cfr. Nota 2 p. 130).

La Società Dorcas . La Società Dorcas rappresenta un elemento importante delle attività missionarie della chiesa. La responsabile e la sua assistente, se necessario, insieme con la segretaria tesoriera sono scelte in occasione dell' abituale elezione dei dirigenti di chiesa. Questa Società è generalmente composta dalle donne della chiesa che, riunendosi, dedicano il loro tempo e i loro talenti alla raccolta e alla preparazione di indumenti e provviste di vario genere per i poveri, i bisognosi, gli sventurati. Questa organizzazione agisce in stretta collaborazione con i diaconi e le diaconesse della chiesa. La sua attività, però, non si limita solo ad assicurare un aiuto materiale: essa prevede anche un servizio educativo per gli adulti, le visite, l' assistenza alle famiglie, la cura dei malati, un' attività di counseling e altri tipi di servizi. Il dipartimento dei Ministeri Personali e la Società Dorcas hanno una responsabilità fondamentale anche per i servizi di assistenza nei quartieri della città.

La Società del Buon Samaritano - Si tratta di un altro gruppo ausiliario del dipartimento dei Ministeri Personali (cfr. Nota 3 p. 131).

Attività sociali - Quando una chiesa organizza un centro per le attività sociali, il comitato del dipartimento dei Ministeri Personali è anche il comitato direttivo del centro stesso. Il responsabile del centro è scelto dal comitato del dipartimento dei Ministeri Personali e fa parte di questo (cfr. Nota 4 p. 131).

Assistenza e servizi ai portatori di handicap. Tramite l' organizzazione in favore dei portatori di handicap la chiesa locale si occuperà dei membri e di tutti coloro che sono portatori di handicap. Prepareranno programmi evangelistici in favore dei disabili, faranno raccomandazioni al comitato di chiesa in relazione a possibili interventi che possono rendere la chiesa più accessibile ai disabili; predisporranno soluzioni per il tra- sporto dei portatori di handicap e sensibilizzeranno i dipartimenti e i responsabili della comunità affinché coinvolgano i membri disabili. Il coordinatore ha anche il ruolo di stabilire contatti con altre organizzazioni che si occupano dei problemi dei disabili proponendo programmi specifici alla chiesa locale.

Il dipartimento della Scuola del Sabato

La Scuola del Sabato rappresenta il principale sistema di educazione religiosa della Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno e ha quattro obiettivi: studio delle Scritture, comunione fraterna, evangelizzazione locale e presentazione della missione mondiale.

Il compito specifico del dipartimento della Scuola del Sabato della Conferenza Generale è quello di distribuire, in collaborazione con le ~Ivi-ioni mondiali, il materiale della Scuola del Sabato per le varie fasce di età, elaborare piani per i programmi della Scuola del Sabato nel conte- sto delle culture espresse dalle varie Divisioni nel mondo, fornire il materiale ed elaborare i programmi per la formazione degli animatori della Scuola del Sabato, promuovere la raccolta di offerte della Scuola del Sabato per la missione mondiale.

«La Scuola del Sabato è un ramo importante dell' opera missionaria, non solo perché offr a giovani e adulti la conoscenza della Parola di Dio, ma anche perché risveglia l' amore per le sacre verità e il desiderio di studiarle personalmente; soprattutto insegna ad adeguare la propria vita ai sacri insegnamenti» (*Coullse/s 011 Sabbath School/ Work*, pp. IO, II).

«La Scuola del Sabato, se ben diretta, è uno dei grandi strumenti di cui Dio si serve per guidare gli uomini alla conoscenza della verità» (*op. cit.*, p. 115).

I dirigenti, gli animatori e tutti i membri di chiesa dovranno collaborare con gli altri dipartimenti della chiesa in tutte le attività missionarie in vista della salvezza di uomini e donne, come pure nello svolgimento del- l' evangelizzazione tramite il dipartimento della Scuola del Sabato servendosi delle sue classi regolari, delle giornate per appelli speciali, delle classi di Bibbia organizzate dai pastori, delle giornate degli ospiti, delle scuole bibliche di vacanza, delle Scuole del Sabato annesse, compresi i gruppi familiari e il culto di famiglia. Nello stesso modo tutti i dipartimenti della chiesa dovranno collaborare con la Scuola del Sabato per il suo sviluppo e rendere così l' opera dell' intera chiesa il più efficace possibile.

I dirigenti del dipartimento della Scuola del Sabato sono membri di chiesa. Essi sono nominati per un anno o due anni, allo stesso tempo e nello stesso modo in cui sono eletti gli altri dirigenti di chiesa. I dirigenti del dipartimento della Scuola del Sabato e i loro assistenti sono: il direttore con uno o più vice direttori; segretario/a con uno/a o più vice segretari/e; un direttore per ogni sezione comprese

quelle degli adulti e della famiglia, un direttore della scuola biblica delle vacanze e un segretario per il fondo di collocamento.

Il comitato del dipartimento della Scuola del Sabato - Il comitato della Scuola del Sabato è l' organo amministrativo del dipartimento. Esso comprende: direttore (presidente); vice direttori; segretario/a; vice segretari/e; direttori di sezioni; segretario per il fondo di collocamento; direttore del dipartimento dei Ministeri Personali; coordinatori dei Ministeri per i bambini e/o direttore della scuola biblica delle vacanze; un anziano (designato dal comitato di chiesa o dal collegio degli anziani) e il pastore. Non appena possibile, dopo l' elezione, il direttore convocherà una riunione di questo comitato per nominare, secondo le esigenze delle varie sezioni, altri responsabili che, comunque, non faranno parte del comitato della Scuola del Sabato. Questa nomina comprende i vice direttori delle sezioni, segretari, responsabili della musica, pianisti e/o

organisti addetti ai servizi d' apertura. Il comitato del dipartimento della Scuola del Sabato provvede anche alla nomina degli animatori per tutte le sezioni da sottoporre all' approvazione del comitato di chiesa. Le esigenze dei vari gruppi devono essere vagliate con attenzione. È opportuno consigliarsi con i responsabili delle sezioni, soprattutto nella scelta degli animatori della sezione bambini.

Poiché è importante preservare l' integrità delle verità insegnate, si deve fare molta attenzione nella scelta degli animatori della Scuola del Sabato. Il tempo a disposizione sarà di almeno 30 minuti. Tutti gli animatori devono essere membri di chiesa e godere di una buona reputazione.

Il comitato della Scuola del Sabato è responsabile del successo dell' attività di questo dipartimento, sotto la guida del suo presidente: il direttore. Il comitato si riunirà regolarmente in base alle esigenze di un buon coordinamento del programma delle varie sezioni. Il comitato dovrà accertarsi che i sussidi e il materiale necessario per lo svolgimento del programma, compreso il lezionario della Scuola del Sabato preparato dalla Conferenza Generale, siano forniti nel quantitativo adeguato e a tempo debito.

Il direttore - Il direttore del dipartimento della Scuola del Sabato è il responsabile del dipartimento. Non appena eletto inizierà a fare dei programmi per il buon funzionamento delle attività. Egli dovrà essere al corrente degli obiettivi del dipartimento della Scuola del Sabato della Conferenza Generale. Il direttore deve conformarsi alle decisioni del suo comitato per tutto ciò che riguarda la direzione del dipartimento della Scuola del Sabato (cfr. Nota 5 p. 131).

Il vice direttore. Uno o più vice direttori potranno essere eletti per collaborare con il direttore. Altri compiti specifici del dipartimento saranno assegnati ai vice/i direttore/i: promuovere l' evangelizzazione tramite la Scuola del Sabato e la missione mondiale; coordinare il bollettino missionario settimanale, programmando e incoraggiando le offerte per obiettivi specifici; rafforzare e organizzare l' impegno evangelistico locale; curare i membri verificando la coerenza dei registri della Scuola del Sabato con quelli della chiesa; elaborare strategie per accrescere la presenza di membri e visitatori alla Scuola del Sabato. Queste strategie serviranno a incoraggiare l' attività personale e di ogni classe nel tenere i contatti con i membri che non frequentano e i nuovi membri.

Il segretario. Non vi è forse nessun altro incarico del dipartimento e la Scuola del Sabato, dove la fedeltà, l' accuratezza, la cortesia cristiana siano così indispensabili (cfr. Nota 6 p. 132).

Il vice segretario. Se il segretario è assente, il vice segretario ne fa le veci. Il vice segretario sarà presente a tutti gli incontri del dipartimento della Scuola del Sabato, pronto a intervenire in qualsiasi occasione in cui la sua collaborazione fosse richiesta dal direttore o dal segretario. Qualora lo si decida, il vice può fungere da segretario dell' incontro degli animatori e riferire al segretario del dipartimento tutto quello che dovrà essere registrato.

Il segretario per il fondo di collocamento - Promuove i progetti del fondo di collocamento destinati a sostenere la missione. Incoraggia le attività del fondo di collocamento in tutte le sezioni della Scuola del Sabato e informa i membri sullo sviluppo dei progetti.

Il direttore della scuola biblica delle vacanze - Promuove e guida l' organizzazione dell' evangelizzazione locale tramite la scuola biblica delle vacanze annuale. (In alcune chiese questo compito sarà affidato al coordinatore del dipartimento dei Ministeri a favore dei Bambini).

Il responsabile della musica. Il responsabile della musica ha il compito di organizzare il programma musicale del dipartimento della Scuola del Sabato. Egli si accorderà con il direttore del dipartimento per presentare, ogni sabato, questa parte del programma. Si avrà cura di scegliere solo musica che glorifichi Dio, come espressione di culto. La scelta degli esecutori e dei canti deve essere fatta con la

stessa attenzione con cui si provvede a quella dei responsabili delle altre parti del programma della Scuola del Sabato e in base agli stessi principi.

Il pianista e/o organista. I pianisti e/o organisti del dipartimento della Scuola del Sabato saranno nominati dal comitato del dipartimento.

I direttori di sezione - Il comitato di chiesa eleggerà un direttore per ogni sezione della Scuola del Sabato. Se necessario i vice direttori saranno nominati dal comitato della Scuola del Sabato. Nel *Sabbath School Handbook* (da richiedere alla Società Missionaria o al dipartimento della Scuola del Sabato della Federazione/Missione/Campo) sono fornite le informazioni relative alle diverse sezioni della Scuola del Sabato, dalla sezione culla a quella degli adulti. Fra i compiti dei direttori di sezione rientra l'organizzazione del programma settimanale. Ogni sezione seguirà lo schema suggerito dal *Sabbath School Handbook* e comprenderà sempre uno spazio dedicato alle missioni, alla discussione della lezione studiata adatta all'età dei membri di quella sezione. I direttori delle sezioni verificheranno che vi siano sufficienti copie dell'azionario della Scuola del Sabato per tutti i membri e gli ospiti, come anche che ogni classe abbia a disposizione i sussidi necessari all'animazione della lezione (elenchi di obiettivi, cartine, ecc.)

Scuole del Sabato annesse. Le Scuole del Sabato annesse sono rivolte a coloro che non sono in grado di venire in chiesa per l'età o per malattia. Il *Sabbath School Handbook* fornisce le indicazioni specifiche per il direttore delle Scuole del Sabato annesse.

Gli animatori della Scuola del Sabato. Tutti gli animatori sono scelti dal comitato del dipartimento della Scuola del Sabato e sottoposti all'approvazione del comitato di chiesa. Sono eletti per un anno. Queste persone manifesteranno un talento specifico per l'insegnamento e saranno disposte a studiare per migliorare questo dono. Saranno assidue nella preparazione e puntuali nella presenza alle lezioni offrendo un esempio di costanza nello studio quotidiano della lezione della Scuola del Sabato.

Si metterà un'attenzione particolare nella ricerca degli animatori delle classi dei bambini e dei giovani, scegliendo membri che abbiano a cuore i loro interessi specifici e siano capaci di rispondere alle loro esigenze.

Tutti gli animatori saranno invitati a partecipare ai corsi di formazione della Conferenza Generale e/o della Divisione così come verranno offerti dal dipartimento della Scuola del Sabato della Federazione/Missione/Campo.

La riunione degli animatori - Ogni Scuola del Sabato avrà una riunione degli animatori. Il direttore ne è il responsabile anche se potrà affidare ad altri il compito di presentare lo studio della lezione. Si sono ottenuti risultati migliori quando la riunione è stata svolta in un giorno diverso dal sabato, consentendo agli animatori di studiare la lezione personalmente prima e dopo l'incontro. Inoltre la riunione si svolge con maggiore calma rispetto a quando viene convocata il sabato mattina. L'incontro dovrà articolarsi in tempi sufficienti a sviluppare tre fasi: un esame della lezione del sabato successivo, una breve valutazione degli obiettivi della Scuola del Sabato, una discussione di qualche problema generale.

Il lezionario della Scuola del Sabato. Nella consapevolezza che coloro che hanno fortificato la loro mente con lo studio delle verità bibliche, potranno superare l'ultimo grande conflitto»(*Il gran conflitto*, p. f [593, 594]), i responsabili del dipartimento della Scuola del Sabato diranno tutto ciò che è in loro potere per incoraggiare uno studio quotidiano (lento e sistematico) della Parola. Il lezionario ha come obiettivo quello di favorire l'abitudine di un appuntamento quotidiano con la Parola che ha avuto un ruolo importante nel mantenere l'unità cristiana nella chiesa mondiale. La Conferenza Generale pubblica un lezionario per ogni sezione della Scuola del Sabato. Ogni membro dovrebbe avere la possibilità di accedere al lezionario preparato appositamente per la sua fascia di età. La Conferenza Generale e/o la Divisione pubblica anche dei sussidi specifici che dovranno essere messi a disposizione dei direttori e degli animatori di ogni sezione della Scuola del Sabato.

Le offerte del dipartimento della Scuola del Sabato. Tutte le offerte del dipartimento della Scuola del Sabato devono essere consegnate il più rapidamente possibile dal segretario al tesoriere della chiesa. Il segretario si preoccuperà di registrare tutte le offerte ricevute. Le offerte raccolte nelle Scuole del Sabato annesse saranno aggiunte alle altre offerte raccolte in chiesa.

Questi fondi dovranno essere consegnati al tesoriere della chiesa il più presto possibile per evitare eventuali perdite. Quando, alla fine del trimestre, si ricevono le buste della sezione delle famiglie queste offerte saranno aggiunte a quelle già raccolte durante il programma della Scuola del Sabato. Ad eccezione dei fondi per le spese locali, tutte le offerte del dipartimento della Scuola del Sabato appartengono alla Conferenza Generale e devono essere trasmesse interamente dal tesoriere di chiesa al tesoriere della Federazione/Missione/Campo affinché siano trasferite alla Conferenza Generale. Questi fondi comprendono le regolari offerte settimanali del dipartimento della Scuola del Sabato, l'offerta del tredicesimo sabato, il fondo di collocamento del dipartimento della Scuola del Sabato, l'offerta di compleanno. Tutti questi fondi devono essere contabilizzati separatamente nel sistema dei libri contabili dalla chiesa locale fino alla Conferenza Generale. Questo è necessario per permettere alla Conferenza Generale di acquisire le percentuali da utilizzare per progetti speciali secondo i regolamenti della chiesa. Nessun fondo delle missioni deve essere trattenuto dalla chiesa locale o dalla Federazione/Missione/Campo.

Le offerte per le spese locali. Molte chiese raccolgono offerte, in determinate occasioni, per le spese della Scuola del Sabato (cfr. Nota 7 p. 132). Le offerte per le spese del dipartimento della Scuola del Sabato e le offerte per le missioni non devono derivare da un' unica offerta ed essere suddivise secondo una formula prevista o una percentuale. Questi due tipi di offerte devono essere separati.

Il rapporto trimestrale . Questo rapporto sarà compilato immediatamente dopo l' ultimo sabato del trimestre e inviato il più presto possibile al direttore del dipartimento della Scuola del Sabato e al direttore del dipartimento dei Ministeri Personali della Federazione/Missione/Campo. Verrà letto anche in occasione della riunione amministrativa trimestrale della chiesa. Il segretario ne invierà una copia al direttore del dipartimento della Scuola del Sabato e al direttore del dipartimento dei Ministeri Personali della Federazione/Missione/Campo, una copia per il direttore del dipartimento della Scuola del Sabato locale, una per il pastore e una per l' archivio del segretario.

Il dipartimento della Gioventù Avventista

Il dipartimento della Gioventù Avventista permette alla chiesa di operare per e tramite i giovani. «Mosè disse: "Noi andremo con i nostri bambini e con i nostri vecchi, con i nostri figli e con le nostre figlie; andremo con le nostre greggi e con i nostri armenti, perché dobbiamo celebrare una festa al SIGNORE» (Es 10:9). «Questi comandamenti, che oggi ti do, ti staranno nel cuore; li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, te li metterai sulla fronte in mezzo agli occhi» (Dt 6:6-8). «Nessuno dispregi la tua giovane età; ma sii di esempio ai credenti, nel parlare, nel comportamento, nell' amore, nella fede, nella purezza» (1 Tm 4:12).

«Oggi abbiamo un grande gruppo di giovani che possono realizzare molti obiettivi se ben diretti e incoraggiati... Noi vogliamo che essi siano benedetti da Dio. Vogliamo che si impegnino in piani ben elaborati per poter aiutare altri giovani» (E.G. White in *General Conference Bulletin*, Jan. 29,30, 1893, p. 24).

La messaggera del Signore sollecitò l' istituzione di un' organizzazione di giovani in ogni chiesa ed enunciò di quale tipo dovesse essere. «In ogni chiesa ci siano dei gruppi organizzati per svolgere questo lavoro» (*Signs of the Times*, May 29, 1893).

Quando i giovani donano il loro cuore a Dio, la nostra responsabilità nel loro confronti non è finita. Bisogna interessarli all' opera di Dio e far loro comprendere che il Signore si aspetta che essi facciano qualcosa per lo sviluppo della sua opera. Non basta indicare quello che deve essere fatto, per poi spingere i giovani all' azione; occorre insegnare a loro come lavorare per il Maestro. Essi devono essere istruiti, disciplinati, sensibilizzati sul modo migliore di conquistare altri per il resto. Insegnate loro ad aiutare i loro compagni in maniera semplice, senza ostentazione. Presentate sistematicamente i vari settori dell' attività missionaria ai quali essi possono partecipare e fornite loro consigli e aiuto. Così impareranno a lavorare per il Signore» (*Gospel Workers*, p. 210).

«Con un tale numero di collaboratori, come quello dei nostri giovani, ben formati e dotati, con quale rapidità il messaggio di un Salvatore crocifisso, risorto e che presto ritornerà potrebbe essere trasmesso al mondo intero!» (*Messages to Young People*, p. 196).

Sebbene in ogni chiesa sia necessario organizzare un dipartimento dei giovani, è comunque importante che il programma dei giovani non risulti slegato da quello della chiesa. Oltre a partecipare all' organizzazione del loro dipartimento, ai giovani potranno essere assegnati posti di responsabilità partecipare, così, al programma della comunità locale. Potranno quindi esserci dei giovani anziani, giovani diaconi e giovani diaconesse, ecc. che operano in collaborazione con i dirigenti di chiesa di maggiore esperienza. I giovani devono essere attivi in tutti i settori dell' opera della chiesa.

«Affinché l' opera si sviluppi in tutte le attività, Dio fa appello alla forza, allo zelo e al coraggio dei giovani. Egli ha scelto i giovani perché contribuiscano al progresso della sua opera. Fare dei programmi e attuarli coraggiosamente richiede energie sempre nuove e attive. Giovani uomini e donne sono invitati a offrire a Dio il vigore della loro giovinezza, affinché tramite l' esercizio delle loro facoltà essi possano glorificare Dio e trasmettere il messaggio della salvezza ai loro simili»
(*Gospel Workers*, p. 67).

Dichiarazione di missione. L' obiettivo primario del ministero in favore dei giovani è la salvezza mediante Gesù Cristo. Per ministero in favore dei giovani intendiamo l' opera che la chiesa svolge a favore, con e attraverso i giovani. La nostra missione consiste

1. nell' aiutare i giovani a capire il loro valore come individui, a scoprire e sviluppare i loro doni spirituali e i loro talenti.
- 2: Nel. dare ai giovani gli strumenti e le energie necessarie a vivere una vita di servizio con la chiesa di Dio e la società.
3. Nell' assicurare l' integrazione dei giovani in tutti i settori della vita. della chiesa e della sua guida perché possano partecipare pienamente alla missione della chiesa. (cfr. Nota 8 p. 132).

Gli obiettivi. Il dipartimento della Gioventù Avventista è stato organizzato in risposta a queste direttive ispirate per guidare la comunità, per fornire risorse e realizzare programmi evangelistici nell' ambito del dipartimento della Gioventù Avventista delle chiese locali. Lo Spirito di profezia indica così gli obiettivi dell'organizzazione della gioventù: insegnare ai giovani a lavorare in favore di altri giovani, trovare dei giovani che aiutino la chiesa e «coloro che si professano osservatori del sabato», impegnarsi per «coloro che non sono della nostra fede» (*Signs of the Times*, May 29, 1893).

Per raggiungere questi obiettivi i giovani devono: pregare insieme, studiare insieme la Bibbia, collaborare alla realizzazione di programmi sociali che consentano di creare legami di amicizia, lavorare insieme in piccoli gruppi per attuare programmi evangelistici ben elaborati, sviluppare tatto, capacità e talenti al servizio del Maestro, incoraggiarsi a vicenda nella crescita spirituale.

Lo scopo del dipartimento della Gioventù Avventista è: «Il messaggio avventista al mondo intero nella mia generazione». Il suo motto è: «L' amore di Cristo mi costringe».

I membri del dipartimento della Gioventù Avventista - Ci sono tre categorie di membri della Gioventù Avventista (cfr. Nota 9 p. 133).

Il comitato dei Ministeri della Gioventù Avventista . Questo comitato è responsabile della preparazione del programma generale dei giovani della chiesa locale. Esso comprende, oltre ai dirigenti eletti del dipartimento, il direttore del dipartimento dei Ministeri Personali, il responsabile della sezione giovani del dipartimento della Scuola del Sabato, il direttore del dipartimento dei Ministeri della Salute, il responsabile del Club degli Esploratori, il responsabile del Club dei Tizzoni, il direttore della scuola di chiesa (se c' è), il consigliere e il pastore. Il comitato è presieduto dal direttore del dipartimento della Gioventù Avventista che è anche membro del comitato di chiesa. . Questo comitato si riunirà il più spesso possibile per la programmazione e per svolgere un' opera efficace nei confronti dei giovani della chiesa locale. Le sue riunioni prevederanno del tempo per pregare, lo studio dei metodi necessari perché i giovani possano crescere spiritualmente, dei progetti per le attività di testimonianza cristiana. Il comitato è anche responsabile di un programma che preveda riunioni regolari dei giovani e collaborerà con gli altri dipartimenti per coordinare il programma del comitato dei Ministeri della Gioventù Avventista con quello della chiesa locale affinché il dipartimento possa raggiungere i suoi obiettivi è bene che, sia quelli a breve sia quelli a lunga scadenza, siano stabiliti in modo preciso.

Il comitato della Gioventù Avventista . Il comitato della Gioventù Avventista è responsabile delle attività della sezione Senior della Gioventù Avventista locale e collabora con le altre sezione giovanili tramite il comitato dei Ministeri della Gioventù Avventista.

I dirigenti del dipartimento della Gioventù Avventista - Uno dei principali fattori del successo del dipartimento della Gioventù Avventista è legato alla direzione del dipartimento stesso. Se i dirigenti sono cristiani fedeli e attivi, dotati di spirito d' iniziativa, capaci di organizzare e sensibilizzare gli altri, l' attività si svilupperà, i giovani saranno salvati, saranno formati per il servizio di Dio e la chiesa sarà rafforzata.

I responsabili del dipartimento della Gioventù Avventista, eletti dalla chiesa, sono: il direttore, il vice direttore, il segretario-tesoriere, il vice segretario-tesoriere, il direttore del coro, il pianista o l' organista, il consigliere, che può essere uno degli anziani locali. Dato che la musica ha un ruolo

importante nella formazione del carattere dei giovani, i responsabili del settore musicale dovranno essere scelti con cura come gli altri dirigenti del dipartimento.

Questo gruppo forma il nucleo del comitato del dipartimento della Gioventù Avventista che, consigliandosi con i giovani, elegge altri responsabili: il segretario per le attività sociali, il segretario per le attività spirituali, il bibliotecario, il segretario per la pubblicità, i dirigenti per i vari gruppi di attività. Nelle chiese più piccole una persona dovrà necessariamente assumersi varie responsabilità. Saranno comunque chiamati a partecipare alla preparazione e all'esecuzione del programma del dipartimento quanti più giovani possibile.

Il direttore e il vice direttore - Il direttore del dipartimento deve seguire l'esempio di Gesù e dirigere le attività e il gruppo con un profondo spirito cristiano manifestato nella sua stessa vita. Il suo amore per la salvezza degli uomini e il suo entusiasmo saranno contagiosi. Come direttore egli riconoscerà che il suo successo consisterà nell'indurre i giovani a lavorare insieme e ad assumersi maggiori responsabilità. Spesso egli provvederà a guidare, consigliare, incoraggiare i giovani, aiutandoli ad acquisire esperienza e a provare la gioia del successo. Egli studierà le caratteristiche dei giovani della chiesa e cercherà di coinvolgere ogni giovane nelle attività del dipartimento.

Il direttore dovrà tenersi in stretto contatto con il pastore, con il consigliere e con il direttore del dipartimento della Gioventù Avventista della Federazione/Missione/Campo, sfruttando ogni opportunità per guidare il dipartimento affinché si realizzi una collaborazione effettiva ed efficace con la chiesa e con la Federazione/Missione/Campo.

Il vice direttore dei giovani collaborerà con il direttore. In sua assenza presiederà il comitato del dipartimento e assolverà le funzioni del direttore. Gli saranno assegnate, inoltre, determinate responsabilità stabilite dal comitato. Nelle piccole chiese gli può essere assegnato anche l'incarico di segretario-tesoriere.

Il segretario-tesoriere e il vice segretario-tesoriere - Come per il direttore e per gli altri dirigenti, la prima qualità del segretario-tesoriere è la spiritualità e la dedizione. Egli dovrà conoscere il Signore, parlarne per esperienza personale e avere un sincero amore per i giovani. Il segretario-tesoriere registrerà tutte le attività del dipartimento e invierà mensilmente un rapporto redatto sugli speciali moduli forniti dal direttore del dipartimento della Gioventù Avventista della Federazione/missione/campo. Egli incoraggerà i giovani a presentare un rapporto della loro attività di testimonianza durante i dieci minuti «Chiesa Viva» alla fine del programma della Scuola del Sabato (cfr. Nota IO p. 134).

Il vice segretario-tesoriere aiuta il segretario-tesoriere nel suo lavoro in base a un accordo reciproco, quando è assente egli ne fa le veci.

Il consigliere del dipartimento della Gioventù Avventista . Può essere un anziano o un'altra persona scelta dal comitato di chiesa che comprende quali siano gli obiettivi del dipartimento e simpatizza con i giovani e i loro problemi. Egli funge da guida e consigliere dei dirigenti e si incontrerà regolarmente con loro in occasione delle riunioni del comitato. Dovrà trattarsi di una persona amata dai giovani e alla quale si rivolgeranno per chiedere consiglio. Egli collaborerà con il direttore per presentare al comitato di chiesa le esigenze del dipartimento. Il consigliere dovrà conoscere il direttore del dipartimento della Gioventù Avventista della Federazione/Missione/Campo e tenerlo informato di ogni cambiamento verificatosi nel gruppo dirigente e di tutto ciò che riguarda il dipartimento. Egli parteciperà agli incontri di aggiornamento per i giovani organizzati dalla Federazione/Missione/Campo, insieme con i responsabili del dipartimento, per essere così al corrente delle attività riguardanti la gioventù e poter dare consigli utili. Sarebbe opportuno che il consigliere potesse svolgere la sua funzione per un arco di tempo di alcuni anni.

Le attività del dipartimento della Gioventù Avventista - Il dipartimento della Gioventù Avventista ha ideato varie attività nell'intento di aiutare i giovani ad acquisire buone abitudini, conoscenze precise, oltre alle necessari le qualità per crescere nella grazia ed essere efficienti nella testimonianza per il Signore.

1. *Attività spirituali e di formazione.* Meditazioni del mattino, piano per la lettura della Bibbia, settimana di preghiera dei giovani, convegno biblico per i giovani, corsi di formazione per responsabili dei giovani, corsi di formazione per responsabili del Club Esploratori, club di lettura libri, corsi per Guida e Capo Guida, distinzioni della Gioventù Avventista, campeggi, ecc.

2. *Testimonianza.* Classi del dipartimento della Scuola del Sabato annesse, studenti missionari, incontri dei giovani, gruppi di assistenza sociale, gruppi corrispondenza e stampati, gruppi di

testimonianza musicale e altri programmi (in America: Voice of Youth, friendship Teams, Adventist Youth Taskforce, Festival of the Word, Youth Rallies, ecc).

3. *Ricreazione*. Riunioni ricreative, itinerari naturalistici, campeggi per giovani avventisti, campeggi musicali, distinzioni Gioventù Avventista, ecc.

Il dipartimento della Gioventù Avventista, sezione Junior (Aisa)

La sezione Junior (Aisa) del dipartimento della Gioventù Avventista ha come obiettivo la formazione dei nostri ragazzi e ragazze in vista del servizio cristiano e lo sviluppo dei loro talenti. Nelle chiese dove ci sono delle scuole di chiesa, la sezione Junior (Aisa) fa parte del programma scolastico e ha come direttore l' insegnante. Nella scuola di chiesa ogni classe è considerata un gruppo: gli alunni delle prime classi elementari sono considerati aspiranti, mentre gli studenti delle medie sono membri regolari dell' associazione.

Mentre l' insegnante è il direttore o il consigliere dell' associazione, gli studenti si occuperanno delle riunioni che sono tenute generalmente nella prima ora di lezione o il mercoledì o il venerdì. I dirigenti studenti - cioè il direttore, il vice direttore, il segretario, il tesoriere, il responsabile del canto, il pianista e ogni altro incaricato di responsabilità organizzative che il gruppo può nominare - sono scelti dalla classe stessa su consiglio dell' insegnante. Generalmente i dirigenti sono responsabili per un periodo di tempo che va da un mese a un trimestre, per offrire la possibilità a tutti gli studenti di fare esperienza nel campo della direzione e della gestione del gruppo.

Dove non c' è una scuola di chiesa i ragazzi possono essere integrati nel programma del dipartimento dei giovani della chiesa e possono costituire una sezione separata che si riunisce nel momento stabilito. In certe chiese il Club degli Esploratori ha sostituito questa sezione perché il suo programma comprende gli stessi obiettivi e assicura altre opportunità. Quando esistono sia il Club degli Esploratori sia la sezione Junior è bene che ci sia un coordinamento efficiente e una stretta collaborazione fra le due organizzazioni. Il direttore della sezione Junior (Aisa) è responsabile del comitato del Club degli Esploratori e dei Tizzoni (cfr. Nota Il p. 134).

I membri del Club degli Esploratori impareranno e, con l' aiuto di Dio, si impegneranno a realizzare gli ideali della promessa e della legge loro indicati:

La promessa degli Esploratori Con la grazia di Dio,

voglio essere amabile, leale e puro,

voglio essere servitore di Dio e amico di tutti, voglio osservare la legge degli Esploratori.

La legge degli Esploratori

1. L' Esploratore legge la Parola di Dio e prega ogni giorno, studia la lezione della Scuola del Sabato.

2. L' Esploratore è un buon compagno, onesto e sincero. 3. L' Esploratore è amabile e servizievole.

4. L' Esploratore si impegna ad essere puro nei suoi pensieri, nelle sue parole e nelle sue azioni.

5. L' Esploratore ha cura del proprio corpo, si astiene dall' alcol, dal tabacco e da ogni droga.

6. L' Esploratore rispetta il luogo di culto.

L' obiettivo e il motto sono gli stessi della sezione Giovani.

I gradi. Per lo sviluppo personale dei membri della sezione Esploratori; sono state organizzate quattro classi: Aiuto, Messaggero, Esploratore, Assistente Guida, Guida e Capo Guida. Coloro che superano i rispettivi esami ricevono un distintivo per ogni classe. Altre classi sono offerte ai partecipanti alla sezione Tizzoni: 1' , 2' , 3' e 4' scintilla.

Le distinzioni - Il vasto campo delle distinzioni offerte ai giovani avventisti - arte e lavori manuali, meccanica, studio della natura, lavori all' aperto, attività missionaria, attività ricreativa, ecc.- comprende attività in tutti questi settori sia per i giovani sia per gli Esploratori. Il completamento del programma che porta all' acquisizione dei master riconosciuti che costituisce un ulteriore stimolo per i giovani.

Il Club degli Esploratori

Il Club degli Esploratori realizza un programma legato alla vita della persona che assicura il soddisfacimento dello spirito di avventura che esiste in ogni ragazzo o ragazza. Questo programma

prevede attività all' aperto, esplorazione della natura e lavori manuali più di quanto sia possibile realizzare in una normale sezione Junior del dipartimento della Gioventù Avventista. In questo contesto l' aspetto spirituale è comunque sviluppato e il Club degli Esploratori ha dimostrato il suo apporto positivo nell' opera di proclamazione del messaggio del Vangelo. In molte chiese locali i Club degli Esploratori hanno sostituito la tradizionale sezione Junior e là dove c' è una scuola di chiesa il Club degli Esploratori svilupperà l' attività della sezione Junior.

Il programma del Club degli Esploratori prevede: campeggi, lavori manuali, studio di una professione, esplorazione della natura, studio della Bibbia, progetti evangelistici, viaggi e molte altre iniziative interessanti (attualmente in Italia ci si può iscrivere all' Aisa Associazione Italiana Scout Avventisti - ndt).

Gli adolescenti fra i 12 e i 15 anni possono diventare membri del Club degli Esploratori mediante una speciale cerimonia di investitura. Il distintivo triangolare è stato adottato su scala internazionale anche se, talvolta, per motivi di traduzione, c' è un cambiamento del termine (inglese: i Pathfinder, letteralmente «esploratore»). I membri indossano la divisa con i distintivi in occasione di tutte le iniziative del club, comprese le riunioni settimanali e il sabato mattina in occasione della Giornata degli Esploratori. Nelle chiese più grandi gli Esploratori sono divisi in due gruppi, secondo l' età:

a. Club degli Esploratori

b. Club dei Tizzoni.

Quando gli Esploratori raggiungono l' età di 15 anni possono diventare consiglieri degli Esploratori.

Il direttore degli Esploratori e i responsabili aggiunti sono eletti ogni anno dalla chiesa. Nel caso vengano eletti due responsabili aggiunti è bene che essi siano di sesso diverso: un maschio e una femmina. Uno può fungere da segretario e da tesoriere del club. Il direttore è membro del comitato di chiesa e del dipartimento della Gioventù Avventista. Il gruppo dei responsabili degli Esploratori può comprendere anche insegnanti di lavori manuali, responsabili per lo studio della natura e consiglieri di gruppi di sei/otto Esploratori.

Materiale informativo è disponibile presso il dipartimento della Gioventù Avventista della Federazione/Missione/Campo.

Il Club dei Tizzoni

Il Club dei Tizzoni è un programma che offre ai genitori della chiesa uno strumento per impegnare i loro figli di età compresa fra i 6 e gli 11 anni, stimolandone la curiosità naturale per il mondo che li circonda. Il programma prevede attività specifiche per questa fascia di età e coinvolge genitori e bambini in 10 attività ricreative, piccoli lavori di conoscenza del creato e altre attività adatte all' età. Tutto il programma viene svolto tenendo conto di un obiettivo spirituale e dell' ingresso nelle attività della chiesa come Esploratore. (cfr. Nota 12 p. 134)

Il direttore del Club dei Tizzoni e i suoi vice sono nominati per uno o due anni dalla commissione di nomina. Altri collaboratori saranno scelti dal consiglio del club. Il direttore è membro del comitato di chiesa e del comitato dei Ministeri della Gioventù Avventista. I manuali e i sussidi per le attività del club sono reperibili presso il Dipartimento dei Giovani della Federazione/Missione/Campo.

Il dipartimento dell' Educazione

La filosofia - La chiesa attua un sistema scolastico inteso ad assicurare ai suoi giovani un' educazione equilibrata: fisica, mentale, spirituale, sociale e vocazionale in armonia con i principi e gli ideali della denominazione. Essa ha Dio come fonte di ogni verità e valore morale. La chiesa si impegna alla restaurazione nell' uomo dell' immagine del suo Creatore e da questo risulta lo sviluppo ottimale dell' intero essere sia per questa vita sia per la vita eterna.

La chiesa ha organizzato le proprie scuole, che vanno dalla scuola materna all' università. Esse sono intese a trasmettere ai propri figli i suoi ideali, le sue convinzioni, le sue capacità, i suoi valori, le sue consuetudini, ecc. Le scuole statali cercano di preparare cittadini fedeli alla patria, rispettosi delle leggi e insegnano quindi certi valori. Le scuole avventiste, oltre a tutto questo, mirano allo sviluppo di cristiani fedeli e coscienti. La profonda conoscenza del Signore, la comunione con lui nello studio e nel servizio, la somiglianza a Dio nello sviluppo del carattere sono la fonte, il mezzo e lo scopo della filosofia dell' educazione della Chiesa Avventista del 7° Giorno.

Gli obiettivi - Le scuole gestite dalla chiesa offriranno a tutti i loro studenti un' educazione in armonia con il piano della salvezza. Le discipline fondamentali devono essere approfondite per sviluppare in modo adeguato il loro uso.

Queste scuole si impegneranno, in modo particolare, a presentare a ogni studente i principi della salute e della temperanza, un bagaglio di conoscenze fondamentali e di informazioni che possano aiutarli a creare e gestire una famiglia. Inoltre promuoveranno conoscenze professionali, educazione civica, Corretto uso del tempo libero, maturità etica. Esse mireranno a perseguire obiettivi di consacrazione spirituale, di piena realizzazione di se stessi, di inserimento sociale, di responsabilità civile, di missione e servizio mondiali, di autosufficienza economica qualificata, di insegnamento cristocentrico.

Il segretario del dipartimento dell' Educazione della chiesa locale Riconoscendo che una comprensione globale e una chiara visione dell' educazione cristiana il cui scopo ultimo si armonizza con quello della redenzione - verranno sviluppate e incoraggiate solo quando la chiesa avrà costantemente presente l' importanza di una tale educazione e ogni chiesa eleggerà un responsabile dell' educazione per promuovere e sostenere l' importanza dell' educazione cristiana. Il direttore del dipartimento dell' Educazione sarà membro del comitato esecutivo dell' associazione dei genitori opererà in armonia con essa (cfr. Nota 13 p. 134).

L' associazione Scuola e Famiglia

Lo scopo. Lo scopo di questa associazione è duplice:

1. Sensibilizzare i genitori ai problemi dell' educazione.
2. Unire la famiglia, la scuola e la chiesa nei loro tentativi di assicurare un' educazione cristiana avventista completa ai ragazzi.

Gli obiettivi.

1. Sensibilizzare i genitori in cooperazione con la chiesa e la scuola nella loro opera di promozione dello sviluppo completo del bambino, «per lo sviluppo armonioso della facoltà fisiche, mentali e spirituali» (*Education*, p. 13).
2. Promuovere la collaborazione fra genitori e insegnanti nel processo educativo.
3. Offrire una guida per creare nella famiglia un' atmosfera d' amore e di disciplina, in cui i valori cristiani avventisti possano essere trasmessi ai bambini tramite lo studio della Bibbia, la preghiera, il culto di famiglia e l' esempio dei genitori.
4. Offrire opportunità a genitori e insegnanti per sviluppare relazioni positive nell' opera in favore dei loro bambini.
5. Sostenere la scuola di chiesa nel suo impegno di armonizzarsi con i principi cristiani dell' educazione per quanto riguarda la filosofia, i contenuti e la metodologia.
6. Rafforzare le relazioni tra la famiglia e la scuola promovendo attività come:
 - a. Suggerimenti al comitato amministrativo della scuola per migliorare il programma scolastico.
 - b. Frequenti comunicazioni tra la famiglia e la scuola.
 - c. Visite dei genitori alla scuola.
 - d. Visite degli insegnanti alle famiglie degli studenti.
 - e. Servizi di volontariato secondo le richieste della scuola.
 - f. Iniziative per dotare la scuola di servizi e materiale non fornito dalla chiesa o dalla Federazione/Missione/Campo.
7. Realizzare l' obiettivo di iscrivere ogni bambino della comunità nella scuola di chiesa. Un sincero impegno è necessario per fornire ai bambini più svantaggiati la possibilità di frequentare la scuola di chiesa in modo tale che nessun ragazzo avventista perda l' opportunità di ricevere un' educazione avventista.

I membri. I membri di chiesa e i benefattori della scuola sono membri dell' associazione.

I dirigenti - Tutti i genitori degli studenti sono incoraggiati a partecipare attivamente all' associazione Scuola e Famiglia. Comunque i responsabili di questa organizzazione dovranno essere membri della Chiesa Avventista. I dirigenti sono: il presidente, il vice presidente, il segretario-tesoriere, il bibliotecario, il segretario del dipartimento Educazione. Per dare continuità all' opera dell' associazione si raccomanda la nomina di alcuni dirigenti per due mandati.

Il presidente. Il responsabile dell' associazione Scuola e Famiglia sarà un membro di chiesa che ha conseguito esperienza e ottenuto risultati nell' educazione dei figli, dotato di una mente aperta a nuove idee, in grado di insegnare e che crede nell' importanza dell' educazione cristiana.

Il segretario-tesoriere - È compito del segretario-tesoriere tenere i registri dell' associazione e compilare i rapporti richiesti per il direttore del dipartimento dell' Educazione della Federazione/Missione/Campo, all' inizio e alla fine dell' anno scolastico. I fondi dell' associazione saranno consegnati al tesoriere della chiesa o della scuola, che li contabilizzerà in un conto separato e saranno verificati secondo la prassi della denominazione.

Membro d' ufficio- In virtù della sua posizione il direttore della scuola di chiesa sarà membro d' ufficio del comitato dell' Associazione Scuola e Famiglia.

Il comitato della scuola di chiesa

I membri. L' organo amministrativo di una scuola elementare o secondaria gestita da una singola chiesa sarà un comitato eletto dalla chiesa o una commissione designata dal comitato di chiesa. Più precisamente questo «organo» può essere un apposito comitato della scuola o il comitato di chiesa o una commissione per la scuola nominata dal comitato di chiesa a tale scopo. Se due o più chiese hanno la responsabilità di una scuola essa sarà amministrata da un comitato congiunto (cfr. Nota 14 p. 135).

Uno o più membri del comitato della scuola possono essere scelti nell' ambito del comitato di chiesa perché vi sia una stretta relazione fra i due comitati. Il pastore della chiesa, generalmente, sarà membro del comitato della scuola.

Nelle scuole medie e in quelle elementari il direttore o il responsabile degli insegnanti della scuola farà parte del comitato. Quando la scuola è sostenuta da diverse chiese è consuetudine che i pastori delle chiese in questione siano membri del comitato della scuola. Nelle scuole superiori e nelle scuole elementari il preside o il rappresentante degli insegnanti della scuola sarà membro del comitato.

Alcuni membri del comitato possono essere scelti fra i genitori dei bambini che frequentano la scuola affinché il comitato possa avvalersi del punto di vista e del consiglio dei genitori, come frutto dell' esperienza e dell' osservazione dirette.

I dirigenti - I responsabili sono: un presidente e un segretario. Nel comitato congiunto di una scuola di due o più chiese riunite saranno eletti anche un vice presidente, un tesoriere e un vice segretario. È il comitato stesso che nomina i suoi responsabili in occasione della prima seduta dopo la sua elezione. Il direttore della scuola generalmente viene nominato segretario del comitato.

Il rapporto fra comitati congiunti di scuole di chiesa e chiese locali. Nel caso di scuole organizzate da due o più chiese, tutte le decisioni del comitato che determinano impegni finanziari delle chiese dovranno essere rinviate all' approvazione dei comitati delle rispettive chiese.

La durata dell' incarico- Quando viene nominato un apposito comitato della scuola, si può seguire uno dei due piani qui citati circa il momento dell' elezione e la durata dell' incarico:

1. Tutti i membri possono essere eletti alla fine dell' anno scolastico o civile ed esercitare la loro funzione per la durata di un anno.
2. I membri del primo comitato possono essere eletti rispettivamente per uno, due o tre anni, mentre i nuovi membri nominati ogni anno successivo, lo saranno per un periodo di tre anni. Lo scopo di questo piano è quello di avere nel comitato un nucleo di membri di esperienza che assicurino la continuità di un programma educativo di successo.

Gli incarichi vacanti saranno occupati come ogni altro incarico vacante nella chiesa: le persone chiamate a ricoprirli eserciteranno la loro funzione solo per il periodo previsto.

Le riunioni. Il comitato della scuola di chiesa o la commissione scolastica si riunirà in tempi e luoghi fissati, almeno una volta al mese durante l' anno scolastico.

I requisiti. I membri del comitato della scuola saranno scelti per la loro consacrazione e lealtà ai principi dell' educazione cristiana, per la loro capacità di giudizio, per il loro tatto, per la loro esperienza nel campo scolastico e per le loro capacità amministrative. Essi devono credere nei principi educativi e nelle raccomandazioni della nostra denominazione ed essere disposti a seguirli.

Il comitato incaricato di dirigere una scuola elementare o secondaria è un' importante organizzazione della chiesa locale e quindi i suoi membri devono essere scelti con la massima cura. Non è opportuno scegliere persone che non credono nell' importanza delle scuole cristiane e che non s' interessano dei loro programmi. Anche qui, come in qualsiasi altra iniziativa, il successo dipende dalla fede, dal coraggio, dalla comprensione e dalla convinzione che le direttive siano di origine divina.

I doveri dei dirigenti - Il direttore convoca le sedute, le presiede e veglia affinché le delibere prese vengano attuate. Inoltre egli controfirma tutti gli ordini di pagamento emessi dal segretario. Il direttore è membro d' ufficio della commissione di ispezione della scuola elementare e secondaria. Questa commissione ha il compito di esaminare e valutare l' attività svolta dalla scuola elementare e secondaria.

Il segretario redige il rapporto di ogni seduta su un registro, emette gli ordini di pagamento delle fatture e si occupa della corrispondenza del comitato.

Se la scuola dipende da una sola chiesa, la tesoreria è generalmente affidata al tesoriere della chiesa o al vice tesoriere; egli incassa le rette scolastiche e le altre entrate, fa i versamenti su richiesta del segretario, controfirmati dal direttore, annota tutte le somme, le trascrive su un apposito registro e comunica un rapporto particolareggiato a ogni riunione mensile del comitato. In un comitato congiunto, dove sono rappresentate due o più chiese, viene nominato un tesoriere che si occupi di questo lavoro.

Il dipartimento delle Comunicazioni

L'importanza di una comunicazione efficace - Nel corso degli anni a chiesa ha ricevuto consigli da Dio sull' importanza dell' uso dei moderni

- mezzi di comunicazione per la diffusione del messaggio del Vangelo Eccone alcuni: .

«Dobbiamo servirci di ogni mezzo legittimo per far conoscere il messaggio della verità agli uomini. Utilizziamo la stampa e ogni metodo pubblicitario che possa richiamare l' attenzione sull' opera» (*Testimonies*, vol. 6, p. 36).

«Vari metodi saranno sperimentati per raggiungere gli uomini. Alcuni metodi usati per quest' opera saranno diversi da quelli usati in passato» (*Evangelism*, p. 105).

L' organizzazione Per l' organizzazione di questa attività è necessario che ogni impiegato della denominazione, ogni istituzione e ogni membro di chiesa sostengano attivamente il dipartimento delle Comunicazioni. Esso promuove l' uso di un valido programma di relazioni pubbliche, tutte le moderne tecniche e tutti i mezzi più adatti in vista della proclamazione del Vangelo eterno. Esso richiede la nomina, in ogni chiesa, di un segretario del dipartimento delle Comunicazioni e, se necessario, di un apposito comitato.

Il segretario del dipartimento delle Comunicazioni e le sue funzioni. Il segretario del dipartimento delle Comunicazioni è incaricato di raccogliere e diffondere notizie. Presentandosene l' occasione egli non mancherà di mandare in onda interviste con persone importanti e notizie di rilievo su queste persone. Egli cercherà di mantenere rapporti di amicizia e collaborazione con editori e altri responsabili di mezzi di informazione (cfr. Nota 15 p. 135). Il segretario delle Comunicazioni collaborerà con il responsabile del dipartimento delle Comunicazioni della Federazione/Missione/Campo nell' attuazione dei piani della Federazione/Missione/Campo stessa e preparerà il rapporto richiesto. Non mancherà di presentare periodicamente i suoi rapporti alla chiesa in occasione delle riunioni amministrative.

Il comitato del dipartimento delle Comunicazioni. In una chiesa numerosa, un comitato del dipartimento delle Comunicazioni può trattare più adeguatamente i vari aspetti del programma delle relazioni pubbliche e delle comunicazioni di quanto non possa farlo un segretario soltanto. Questo comitato, che sarà presieduto dal segretario del dipartimento delle Comunicazioni, sarà nominato in occasione dell' elezione generale dei dirigenti della chiesa. Ai singoli membri possono essere assegnate responsabilità relative al settore delle comunicazioni: stampa, radio, TV, corso biblico per corrispondenza, ecc. Se nella stessa zona c' è una nostra istituzione, un membro del comitato delle Comunicazioni dell' istituzione deve essere invitato a partecipare al comitato suddetto (cfr. Nota 16 p. 135).

Il pastore, che è il primo responsabile del programma del dipartimento delle Comunicazioni della sua chiesa, fungerà da consigliere del segretario del dipartimento delle Comunicazioni e/o del comitato delle Comunicazioni.

I rapporti con gli altri dipartimenti della chiesa - Per poter collaborare adeguatamente con la chiesa, il segretario del dipartimento delle Comunicazioni sarà al corrente dei progetti e degli eventi programmati. Ogni dipartimento della chiesa può incaricare una persona perché trasmetta le informazioni relative al suo dipartimento al segretario del dipartimento delle Comunicazioni o al comitato omonimo.

In un distretto di chiese. Se in una città più chiese organizzano un comitato centrale di relazioni pubbliche, ogni segretario del dipartimento delle Comunicazioni ne sarà membro e agirà in armonia con qualsiasi piano generale inteso a meglio coordinare l' uso delle notizie delle diverse chiese. La formazione di questo comitato risulterà dall' iniziativa del segretario del dipartimento delle Comunicazioni della Federazione/ Missione/Campo. Le riunioni di questo comitato centrale saranno indette e presiedute da un presidente scelto dal gruppo.

Il dipartimento delle Comunicazioni della Conferenza Generale e i dipartimenti della Divisione, dell' Unione e della Federazione/Missione/Campo forniscono istruzioni dettagliate ai direttori dei dipartimenti delle Comunicazioni e, tramite materiale stampato, corrispondenza e altri mezzi, assicurano consigli e collaborazione.

I requisiti del segretario. Il segretario del dipartimento delle Comunicazioni sarà scelto tenendo in considerazione le seguenti caratteristiche: capacità di rappresentare adeguatamente la sua chiesa, buona capacità di giudizio, capacità organizzativa, capacità di riportare i fatti con un linguaggio adeguato, persuasivo oltre che grammaticalmente corretto, volontà di adempiere il suo dovere coscientemente, buone capacità di contatto.

Il dipartimento dei Ministeri della Salute

La chiesa ha la responsabilità di far conoscere Cristo agli uomini. Tutto ciò Implica la responsabilità morale di preservare la dignità dell' uomo aiutandolo a raggiungere un ottimo livello di salute fisica, mentale e spirituale: Oltre a occuparsi dei malati questa responsabilità comporta la prevenzione dalle malattie mediante un' efficace opera educativa e iniziative che promuovano la salute.

Il direttore del dipartimento dei Ministeri della Salute. Perché un buon programma possa essere svolto dalla chiesa è necessario che essa elegga un responsabile per il dipartimento dei Ministeri della Salute. Egli si interesserà ai problemi della salute per migliorare la conoscenza della chiesa e quella della cittadinanza sui principi della salute mediante programmi specifici. Egli deve essere in grado di selezionare informazioni e programmi sanitari di temperanza che siano espressione degli ideali e della filosofia della Chiesa Avventista del 7° Giorno e avere anche la capacità di integrarli in un' efficace testimonianza medica e spirituale (cfr. Nota 17 p. 135).

Il vice direttore del dipartimento dei Ministeri della Salute. I doveri del vice direttore sono quelli di assistere il direttore nelle sue responsabilità.

Il comitato del dipartimento dei Ministeri della Salute nella chiesa locale - Quando è possibile si può istituire un comitato del dipartimento dei Ministeri della Salute. Questo comitato offrirà una guida per i membri di chiesa e per la cittadinanza per promuovere una vita sana e favorire la collaborazione in attività evangelistiche mediante programmi pratici sulla salute con l' accentuazione di quella spirituale (cfr. Nota 18 p. 136). Il pastore, se non è presidente, sarà membro d' ufficio del comitato.

Le attività del dipartimento dei Ministeri della Salute. Il comitato del dipartimento dei Ministeri della Salute della chiesa locale in collaborazione con quello delle Ministeri Personali promuoverà e svilupperà un programma di attività sulla salute che preveda: corsi per smettere di fumare, corsi di cucina, programmi sulla salute, programmi per il controllo dello stress e altre attività di questo genere.

Le sezioni locali per la Salute - In alcune zone si possono istituire delle forme associative per la salute (*in Italia l' Unione ha deciso di organizzare la Fondazione Vita e Salute, n.d.c.*) come entità separate e distinte dalle organizzazioni della chiesa. Il direttore del dipartimento dei Ministeri della Salute della Federazione/Missione/Campo sarà coinvolto nella creazione di tali organizzazioni.

L' offerta mondiale per il dipartimento dei Ministeri della Salute . L' intera offerta sarà inviata alla Federazione/Missione/Campo locale e sarà distribuita secondo i regolamenti della Conferenza Generale, della Divisione, dell' Unione e della Federazione/Missione/Campo. Su richiesta della Federazione/Missione/Campo, fino al 25 per cento dell' offerta raccolta può ritornare alla chiesa locale per programmi relativi alla salute e alla temperanza.

Il dipartimento della Gestione Cristiana della Vita

Questo dipartimento è stato organizzato per assistere la chiesa nello sviluppo del piano divino della «generosità sistematica». Poiché l' uomo è responsabile della gestione di tutti gli aspetti della sua vita, questo dipartimento si occupa della cura del proprio corpo, del tempo, dei talenti e dei beni materiali. Esso offre la sua assistenza nella programmazione e nell' organizzazione delle risorse della chiesa in vista di portare a termine l' opera di Dio. I suoi obiettivi spirituali e finanziari sono riassunti nella seguente dichiarazione: «Quando essi decideranno di consacrare le loro preghiere, la loro ricchezza e tutte le loro energie e risorse al Cristo, l' opera della proclamazione del messaggio della verità trionferà» (*Testimonies*, vol. 4, p. 475).

Il direttore del dipartimento della Gestione Cristiana della Vita. Il direttore del dipartimento della Gestione Cristiana della Vita, eletto dalla chiesa, viene scelto per la sua capacità di saper realizzare i concetti e gli obiettivi sottolineati dal dipartimento. Egli dovrà avere i seguenti requisiti: essere una guida spirituale, mettere in pratica personalmente i principi della gestione cristiana della vita, possedere una chiara visione del programma spirituale e finanziario della chiesa, essere disposto a dedicare il tempo necessario per fare progetti, organizzare o realizzare le sue iniziative in collaborazione con il direttore del dipartimento della Federazione/Missione/Campo, il pastore e il comitato di chiesa (cfr. Nota 19 p. 136).

Il direttore funge da anello di collegamento fra il dipartimento della Federazione/Missione/Campo e la comunità locale.

Il dipartimento della Famiglia

L' obiettivo principale del dipartimento della Famiglia è il potenziamento della famiglia, nucleo di trasmissione della fede. Alla creazione la famiglia è stata concepita da Dio come l' istituzione umana fondamentale. Essa rappresenta l' ambiente primario in cui l' individuo interiorizza i valori e impara a conoscere gli strumenti con i quali stabilire un' intima relazione con Dio e con gli altri esseri umani.

Il dipartimento della Famiglia è un ministero della grazia che accoglie l' insegnamento biblico sulla famiglia come normativo e ribadisce con forza gli ideali di Dio per e nella vita familiare. Nello stesso tempo esso offre comprensione per i fallimenti che individui e famiglie sperimentano. In un mondo decaduto. Perciò propone un sostegno alle famiglie per aiutarle a tendere verso l' ideale divino mentre, allo stesso tempo, presenta la buona notizia della grazia redentrice di Dio e la promessa che è possibile crescere mediante l' opera dello Spirito. L' attività del dipartimento della Famiglia si concentra sulle relazioni personali. I suoi interventi riguardano le problematiche delle coppie sposate, i rapporti genitori-figli, le esigenze familiari dei «single» e di tutti i componenti della famiglia in senso ampio, nelle varie fasi del corso normale dell' esistenza o negli eventi eccezionali che possono affrontare nella loro vita.

Il dipartimento della Famiglia sostiene e incoraggia lo sviluppo di famiglie equilibrate. Aiuta gli individui a costruire e mantenere solidi legami familiari perché riconosce che una sana famiglia cristiana produce validi cittadini del regno di Dio e offre una testimonianza positiva alla società in cui vive. Il dipartimento della Famiglia promuove la comprensione, l' accoglienza dell' altro e l' amore nella famiglia in senso stretto e in quella più ampia dei figli di Dio. Opera in favore della riconciliazione e della soluzione dei conflitti generazionali annunciati dal messaggio di Elia contenuto in Malachia 4:5,6. Esso trasmette la speranza e sostiene coloro che hanno sofferto e subito traumi e violenze, che vivono problemi e crisi dei legami familiari. Il dipartimento della Famiglia promuove l' acquisizione dell' ampia gamma di conoscenze necessarie a gestire le relazioni personali. Offre la possibilità di crescere mediante l' arricchimento e l' educazione della vita familiare. Incoraggia gli individui, le coppie sposate e le famiglie ad avvalersi di una consulenza professionale specializzata quando la situazione lo richieda.

Un servizio familiare efficace comprende: un corso di preparazione al matrimonio rivolto a tutte le coppie prima delle nozze; iniziative che aiutino a rendere più saldi i rapporti fra i coniugi; un' educazione dei genitori che tenga conto, in particolare, dei problemi delle famiglie con un solo genitore o delle famiglie adottive; la formazione in vista dell' evangelizzazione; servizi di sostegno per le famiglie con problemi particolari.

Il comitato del dipartimento della Famiglia. Per rispondere in modo adeguato alle esigenze delle famiglie della chiesa, il comitato di chiesa può nominare un comitato del dipartimento della Famiglia, presieduto dal direttore del dipartimento (cfr. Nota 20 p. 137).

Il direttore del dipartimento della Famiglia. La chiesa può eleggere alla guida del dipartimento della Famiglia un membro o una coppia sposata. Essi devono avere un atteggiamento positivo nei

confronti di Dio, di loro stessi, del prossimo e della chiesa. Il direttore avrà anche la capacità di favorire delle relazioni familiari solide e produttive mostrando un interesse reale per il benessere di tutte le famiglie. Per essere efficace è necessario che il direttore del dipartimento della Famiglia abbia compreso il piano di salvezza che Dio ha concepito in favore di coloro che, a causa del peccato, hanno vissuto esperienze negative nelle proprie relazioni personali. Inoltre è importante che sia riservato e sappia quando e come consigliare le persone in difficoltà affinché chiedano la consulenza di un esperto (cfr. Nota 21 p. 137).

Il dipartimento dei Ministeri Femminili

Il dipartimento dei Ministeri Femminili ha come obiettivo quello di sostenere e incoraggiare le donne avventiste nel loro percorso quotidiano in quanto discepoli di Gesù Cristo e membri della chiesa mondiale. La missione dei Ministeri Femminili, cioè l' esaltazione di Cristo nella chiesa e nella società, è in senso ampio comune a tutti i cristiani.

Gli obiettivi. Il dipartimento dei Ministeri Femminili si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. La crescita e il rinnovamento spirituale fra le donne.
2. Affermare che le donne hanno un valore inestimabile in virtù della creazione e della salvezza e fornire loro gli strumenti adatti a servire la chiesa.
3. Offrire la propria opera alle donne nelle più diverse circostanze in cui vengono a trovarsi nella loro vita, in una prospettiva multiculturale e multietnica.
4. Collaborare e cooperare con altri dipartimenti della chiesa per facilitare il ministero in favore della e tramite la donna.
5. Favorire l' instaurarsi di uno spirito positivo fra le donne della chiesa mondiale per incoraggiare l' amicizia, il servizio e lo scambio creativo di idee e informazioni.
6. Monitorare e incoraggiare le donne avventiste nel percorso di sviluppo dei loro talenti e potenzialità nella chiesa.
7. Cercare nuovi strumenti e nuovi modi per invitare le donne avventiste a usare le loro competenze a complemento di quelle di altri con cui lavorano gomito a gomito nella missione globale della chiesa.

La direttrice del dipartimento dei Ministeri Femminili. La direttrice del dipartimento dei Ministeri Femminili è eletta dalla chiesa per incoraggiare un servizio specifico destinato ad offrire nutrimento spirituale alle donne e fornire loro gli strumenti necessari per il servizio di Dio e della chiesa. La direttrice presiede il comitato del dipartimento e favorisce l' elaborazione di piani e progetti per rendere il più efficace possibile il contributo delle donne alla missione della chiesa. Come presidente è responsabile dell' ordine del giorno, modera il dibattito e favorisce la coesione del gruppo mediante il colloquio personale, la preghiera e la comunione fraterna.

È anche membro del comitato di chiesa, integrando le attività del dipartimento nel programma generale della chiesa. Ha la responsabilità di informare la chiesa sulle attività del dipartimento a favore della vita di chiesa. Il punto di riferimento per la formazione e il materiale del dipartimento è la responsabile del dipartimento dei Ministeri Femminili della Federazione/Missione/ Campo.

I requisiti. La direttrice del dipartimento dei Ministeri Femminili deve essere una donna affabile, disposta a curarsi degli altri, sensibile ai problemi legati al ministero femminile, equilibrata nei giudizi in grado di rappresentare tutte le donne e capace di suscitare la volontà di coltivare i doni spirituali. Deve essere in grado di collaborare con tutte le donne della chiesa, il pastore e il comitato di chiesa.

Il comitato del dipartimento dei Ministeri Femminili - La direttrice del dipartimento dei Ministeri Femminili, il pastore e il comitato di chiesa collaborano per formare il comitato del dipartimento dei Ministeri Femminili che si occupi del servizio in favore delle donne della chiesa. Questo comitato sarà composto da persone che avranno a cuore l' insieme dei bisogni e dei servizi riguardanti le donne. Per creare un gruppo equilibrato le persone scelte dovranno essere dotate di vari talenti e provenire da esperienze diverse (cfr. Nota 22 pp. 138).

Il dipartimento dei Ministeri a favore dei Bambini

Il dipartimento dei Ministeri a favore dei Bambini viene costituito per promuovere e coordinare il servizio a favore dei bambini della chiesa, come anche per impegnare i bambini nel servizio per gli altri. L' invito di Cristo a pascere gli agnelli costituisce la motivazione primaria per la chiesa nel provvedere alla cura dei bambini offrendo loro nutrimento spirituale, occasioni per coltivare l' amicizia, l' adorazione, l' amministrazione dei loro talenti e dei loro beni, la missione.

La mente fertile dei bambini trae insegnamenti da ogni esperienza. «Le lezioni che il bambino impara nei primi sette anni di vita hanno un'influenza maggiore nella formazione del suo carattere di quanto imparerà nel resto della sua vita» (*Child Guidance*, p. 193). È quindi il momento più opportuno per iniziare a educarli «a pensare e non a riflettere semplicemente il pensiero degli altri» (*Principi di educazione cristiana*, p. 14 [17]).

«Quando Gesù disse ai discepoli di lasciare che i bambini andassero ~

lui, si rivolgeva ai discepoli di tutti i tempi: ai membri di chiesa, ai pastori a tutti i cristiani. Gesù attira a sé i bambini e ci esorta a non impedirlo.

come se dicesse che essi andranno a Gesù se noi non lo impediremo» (*La speranza dell' uomop.* 390 [516]). «Ogni bambino può formarsi come ha fatto Gesù» (*La speranza dell' uomop.* 42 [70]).

Il servizio verso i bambini della chiesa. Ogni membro della comunità avventista sta ha il dovere di esercitare un' influenza positiva sui bambini. Offrendo loro la possibilità di partecipare, interagire e dirigere varie attività religiose possono sentirsi accolti come componenti della famiglia della chiesa, essere guidati verso Gesù e concepire la propria esistenza in un' ottica avventista (cfr. Nota 23 p. 138).

Il servizio verso i bambini fuori dalla chiesa - La Bibbia afferma che Dio ha un piano speciale per i bambini che non sono inseriti nella famiglia della chiesa. L' opera in favore dei bambini che possono essere raggiunti tramite l' influenza della chiesa avrà risultati molto ampi tra i quali anche la possibilità di portare i genitori al Signore. Il dipartimento dei Ministeri a favore dei Bambini è responsabile dell' organizzazione e la realizzazione dei programmi tradizionali della chiesa come: scuola biblica delle vacanze, Scuole del Sabato annesse per i bambini, club biblici e l' angolo della storia per i bambini (cfr. Nota 24 pp. 139).

Nelle chiese in cui non vi è un dipartimento per Ministeri a favore dei Bambini, la scuola biblica delle vacanze, le classi annesse per i bambini della Scuola del Sabato, i club biblici e l' angolo della storia per bambini sono di competenza del dipartimento della Scuola del Sabato.

Coinvolgimento dei bambini avventisti nel servizio per gli altri - La partecipazione ad attività di servizio e aiuto verso gli altri non solo aumenta le capacità dei bambini e li fa sentire parte integrante della chiesa, ma è anche un importante strumento di crescita nella grazia. Ogni sforzo ideato per coinvolgere i bambini li aiuterà a formarsi un modello di attività missionaria che li seguirà nel resto della loro vita (cfr. Nota 25 p. 139).

Proteggere i bambini - In Matteo 18:6 il Cristo si esprime con forza contro coloro che feriscono intenzionalmente i bambini: «Ma chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse gettato in fondo al mare». La chiesa locale farà i passi necessari per proteggere i bambini impegnati nelle attività promosse dalla chiesa affidandoli a persone dotate di elevati principi morali e con un' esperienza positiva nei programmi rivolti a bambini.

Il comitato del dipartimento dei Ministeri a favore dei Bambini Il comitato del dipartimento dei Ministeri a favore dei Bambini opera sotto a direzione del comitato di chiesa o del dipartimento dei Ministeri Personali. I componenti del comitato saranno scelti sulla base delle loro propensioni e disposizioni a lavorare con i bambini e delle loro competenze specifiche nel settore. Il loro numero potrà variare in funzione delle esigenze della chiesa (cfr. Nota 26 p. 139).

Il coordinatore del dipartimento dei Ministeri a favore dei Bambini - Il coordinatore del dipartimento dei Ministeri a favore dei Bambini è eletto dalla chiesa e sarà una persona dai principi morali ed etici indiscussi, che dimostri un amore e un attaccamento profondi per il Signore, la chiesa e i bambini e possieda talento ed esperienza nel lavorare con i piccoli (cfr. Nota 27 pp. 140).

Il dipartimento degli Affari Pubblici e della Libertà Religiosa

Il dipartimento degli Affari Pubblici e della Libertà Religiosa pro- muove e sostiene la libertà religiosa con un' attenzione particolare alla libertà di coscienza. La libertà religiosa comprende il diritto di professare o scegliere la propria religione, di cambiare la propria fede religiosa in base alla propria coscienza, di manifestare le proprie convinzioni religiose in modo individuale o collettivo con altri

fedeli che condividono la stessa fede, l'osservanza, i riti, la testimonianza e l'insegnamento riconoscendo agli altri lo stesso diritto.

La libertà religiosa garantisce anche il diritto di osservare un giorno di riposo e di vivere il culto in armonia con le prescrizioni della propria religione. Il dipartimento degli Affari Pubblici e della Libertà Religiosa sostiene e difende attivamente il diritto degli Avventisti del 7° Giorno di osservare il sabato secondo il quarto comandamento espresso dalla Parola di Dio. Inoltre il dipartimento segue e interpreta gli eventi dell'attualità che sono in qualche modo attinenti al quadro profetico biblico.

Per salvaguardare la libertà religiosa il dipartimento degli Affari Pubblici e della Libertà Religiosa, dove è possibile, promuove la separazione fra stato e chiesa raccomandata dal Signore con l'affermazione: «Rendete dunque a Cesare quel ch'è di Cesare, e a Dio quel ch'è di Dio» (Mt 22:21). «L'unione della chiesa con lo stato, in qualunque forma, anche se sembra attrarre gli uomini verso la chiesa, in realtà determina il risultato opposto: la chiesa finisce inesorabilmente per essere attratta dal mondo» (*Il gran conflitto*, p. 235 [297]).

Lo stato non deve sconfinare nell'ambito specifico della chiesa limitando, in un modo o nell'altro, la completa libertà di coscienza o il diritto

di professare, praticare e divulgare un credo religioso. La chiesa, da parte sua, non deve mai invadere la giurisdizione dello stato tranne, se necessario, per fare in modo che un principio morale abbia un ruolo nell'ambito della vita pubblica.

Il dipartimento si impegna ad arginare i tentativi di ledere la libertà religiosa in particolare rispetto alle persecuzioni annunciate in Apocalisse 13. «È nostro dovere fare tutto il possibile per prevenire il pericolo imminente» (*Testimonies*, vol. 5, p. 452).

L' Associazione per la Libertà Religiosa- Il dipartimento degli Affari Pubblici e della Libertà Religiosa sviluppa la propria attività tramite l'Associazione Internazionale per la Libertà Religiosa (Irla) e le associazioni locali della stessa sparse in tutto il mondo (nella nostra Divisione si chiama Aidlr - n.d.t.).

L' Associazione per la Libertà Religiosa e la chiesa locale - Ogni chiesa locale è considerata una sezione informale dell'Associazione per la Libertà Religiosa e ogni membro di chiesa è anche membro di questa associazione. Il pastore, o l'anziano, è il presidente.

Il direttore del dipartimento degli Affari Pubblici e della Libertà Religiosa della chiesa locale. Il direttore del dipartimento degli Affari Pubblici e della Libertà Religiosa deve essere eletto dalla chiesa e lavorare in stretta collaborazione con il pastore o il capo distretto in tutti gli ambiti della libertà religiosa. Collabora anche con il dipartimento degli Affari Pubblici e della Libertà Religiosa della Federazione/Missione/Campo. Deve essere un membro che esercita un influsso spirituale positivo, che è in grado di avere buoni contatti con il pubblico, che segue le vicende della società, che è capace di gestire una corrispondenza epistolare e che deve preoccuparsi di salvaguardare la libertà del popolo di Dio di compiere il proprio mandato (cfr. Nota 28 p. 140).

La cerimonia di insediamento

Se la chiesa organizza una cerimonia di insediamento (cfr. p. 66) per i nuovi dirigenti appena eletti, i dirigenti delle organizzazioni ausiliarie devono essere inclusi.

... omissis

Capitolo 10

PASTORI E IMPIEGATI DELL' OPERAE I LORO RAPPORTI CON LA CHIESA

Un Ministero istituito da Dio

«Dio ha una chiesa ed essa ha un' opera da svolgere. "È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi in vista dell' opera del ministero e dell' edificazione del corpo di Cristo, fino a che tutti giungiamo all' unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all' altezza della statura perfetta di Cristo" (Ef 4: 11-13).

Il Signore ha i suoi collaboratori e una chiesa che è sopravvissuta alle persecuzioni, ai conflitti, ai tempi di tenebre spirituali. Gesù ha amato la sua chiesa e ha dato se stesso per lei. Egli la colmerà dei suoi doni, la purificherà, la nobiliterà, l' innalzerà affinché rimanga salda nonostante gli influssi negativi del mondo. Alcuni uomini, scelti da Dio, sono stati incaricati di vegliare con cura, con attenzione e perseveranza, affinché la chiesa non sia sopraffatta dagli inganni di Satana, ma rimanga nel mondo per rivelare agli uomini la gloria di Dio» (*Testimonies to Ministers*, pp. 52, 53).

Il presidente della Federazione/Missione/Campo

Il presidente della Federazione/Missione/Campo deve essere un pastore consacrato, dotato di esperienza e buona reputazione. Egli guida l' opera della Federazione/Missione/Campo ed è il primo anziano, o super visore, di tutte le chiese. Egli opera in vista del benessere spirituale e dell' edificazione delle chiese, offre loro consigli relativi ai loro programmi e all' loro attività, ha accesso a tutte le chiese, può essere presente a tutti i servizi di chiesa, a tutte le riunioni amministrative e, in virtù della sua funzione, può presiedere, quando è necessario, l' assemblea di qualsiasi chiesa. Egli ha anche accesso a tutti i registri di chiesa, ai rapporti, ecc.

Non si sostituirà ai responsabili di chiesa debitamente eletti, ma collaborerà con loro. Essi, a loro volta, consapevoli dei legami che li uniscono alla Federazione/Missione/Campo, saranno tenuti a consigliarsi con lui in vista del bene della chiesa. Essi non cercheranno di impedirgli il corretto assolvimento dei suoi compiti.

I pastori consacrati e i capi distretto non sono funzionari esecutivi

I pastori consacrati scelti dal comitato della Federazione/Missione/ Campo come pastori o capi distretto non sostituiscono il presidente nei loro rispettivi territori; non hanno poteri amministrativi come il presidente, ma devono collaborare con lui nell' attuazione dei programmi e dei regolamenti della Federazione/Missione/Campo.

Il presidente e il comitato esecutivo guidato i direttori dei dipartimenti

I direttori di dipartimento sono chiamati dalla Federazione/Missione/ Campo a sviluppare settori importanti nell' opera della denominazione. Per poter assolvere con successo l' incarico loro assegnato, essi devono avere accesso alle chiese. Essi avranno l' opportunità di presentare e sviluppare i loro obiettivi nelle chiese. È ovvio che terranno in considerazione l' insieme dei programmi della chiesa, anche quelli che esulano dai loro rispettivi dipartimenti. Essi agiscono sotto la direzione generale del comitato della Federazione/Missione/Campo, consigliandosi con il presidente della Federazione/Missione/Campo, che è responsabile di tutti i settori dell' opera.

Il lavoro dei direttori dei dipartimenti "0" è di carattere amministrativo

I direttori dei dipartimenti non sono investiti di autorità amministrativa o esecutiva nell' attività delle chiese o della Federazione/Missione/Campo, poiché la loro relazione con il campo è di carattere consultivo. Essi non hanno con le chiese la stessa relazione che ha il comitato o il presidente di Federazione/Missione/Campo. Il loro incarico è principalmente di natura specifica e consiste nel promuovere, nell' intera Federazione/Missione/ Campo, le linee di lavoro da essi elaborate. Non ci si aspetta che essi consigliano le chiese circa le elezioni o altri compiti amministrativi, o qualunque altro tipo di attività, salvo che il presidente della Federazione/ Missione/Campo non li abbia espressamente incaricati di farlo.

Il pastore consacrato e l' attività della chiesa

Il pastore consacrato inviato in una chiesa ha un ruolo primario rispetto . "" a quello dell' anziano locale, sugli anziani, i quali operano come suoi assistenti. In virtù della sua consacrazione al ministero, egli è qualificato per celebrare tutti i riti e tutte le cerimonie della chiesa. Egli è il capo e il consigliere spirituale della chiesa; deve istruire i dirigenti della comunità in relazione ai loro rispettivi doveri e progettare con loro tutte le linee di attività della chiesa stessa. In virtù della

sua nomina come pastore della chiesa, egli è membro del comitato di chiesa, di cui è anche presidente. Nel caso in cui desideri essere dispensato dalla carica di presidente del comitato in questione, l'anziano della chiesa assume questo incarico (cfr. pp. 52, 53, 87). È necessaria la massima collaborazione fra il pastore e l'anziano di chiesa.

Il pastore, assistito dagli anziani, ha il compito di organizzare e dirigere tutti i servizi spirituali della chiesa, cioè il culto del sabato mattina e le riunioni di preghiera. Egli deve presiedere la cerimonia della santa Cena e quella dei battesimi. Egli non deve circondarsi di un gruppo speciale di consiglieri scelti da lui, ma collaborare sempre con i responsabili regolarmente eletti dalla chiesa (cfr. pp. 47, 86, 87).

Quando un pastore consacrato, o qualcuno inviato dalla Federazione/ Missione/Campo, visita una chiesa, ci si aspetta che l'anziano della comunità gli manifesti il suo rispetto invitandolo a predicare. La stessa cosa si verificherà anche quando un pastore non consacrato è inviato dalla Federazione/Missione/Campo (cfr. pp. 73,74,147,148).

Le chiese non eleggono il pastore

I pastori consacrati e quelli autorizzati non sono nominati o eletti per questo incarico dalla chiesa. Il loro rapporto con la chiesa si instaura mediante la nomina del comitato della Federazione/Missione/Campo e questa nomina può essere modificata in qualsiasi momento (cfr. pp. 52, 53).

I pastori autorizzati

Per offrire ai giovani candidati al ministero pastorale la possibilità di dimostrare la loro vocazione, specialmente nel campo dell' evangelizzazione, la Federazione/Missione/Campo rilascia loro una credenziale di Pastore autorizzato. Questa credenziale conferisce l'opportunità e il diritto di sviluppare il dono pastorale. Il pastore autorizzato ha il compito di predicare, di dedicarsi all' evangelizzazione, di seguire il dipartimento dei Ministeri Personali e di sostenere tutte le iniziative della chiesa. Si verificano, però, in molte zone, circostanze in cui la Federazione/ Missione/Campo ritiene opportuno affidare a un pastore autorizzato una responsabilità simile a quella di un pastore consacrato o di un evangelista in una chiesa o di un gruppo di chiese. Per metterlo in grado di poter svolgere determinate funzioni pastorali, la chiesa o il gruppo di chiese che segue lo eleggono come anziano locale. Ovviamente, poiché è impiegato dalla Federazione/Missione/Campo e da questa inviato, egli la rappresenta, e quindi, nella misura in cui le circostanze lo richiedono, la sua autorità e le sue responsabilità saranno estese per metterlo in grado di assolvere i suoi doveri in modo soddisfacente. Il diritto di permettere questa estensione di autorità e di responsabilità spetta, in primo luogo, al comitato esecutivo della Divisione. La decisione di questo comitato è necessaria prima che una Federazione/Missione/Campo possa estendere l'autorità e la responsabilità di un pastore autorizzato. Questa decisione definirà in modo chiaro e specifico quali funzioni pastorali aggiuntive il pastore autorizzato può svolgere, però sempre con l'accordo che le sue funzioni come anziano di chiesa e le sue funzioni aggiuntive siano sempre e solo intese nell'ambito della chiesa o del gruppo di chiese da lui seguite.

Nelle sue delibere il comitato della Federazione/Missione/Campo non andrà al di là di quello che autorizza il comitato della Divisione. Esso non consentirà, ad esempio, a un pastore autorizzato di seguire altre chiese diverse dalla chiesa o dal gruppo di chiese delle quali è l'anziano locale per compiere riti o cerimonie di chiesa di cui è responsabile il pastore consacrato. Una decisione del comitato della Federazione/Missione/Campo non può sostituire le elezioni di una chiesa o una cerimonia di consacrazione.

Gli assistenti pastorali

Un'attività importantissima è quella degli assistenti pastorali, che vengono impiegati dalla Federazione/Missione/Campo e sono, come tutti gli altri, sotto la sua direzione. Essi possono essere trasferiti da una località all'altra, secondo le esigenze dell'opera. Possono essere invitati a collaborare in una campagna di evangelizzazione. In questo caso essi sono sotto la direzione immediata dell'evangelista responsabile. Possono anche essere chiamati in una determinata città per collaborare con la chiesa; allora essi sono sotto la guida diretta del pastore locale ma, come già detto, sempre sotto la direzione generale della Federazione/Missione/Campo. Salvo speciali accordi con la Federazione/Missione/Campo, un/una assistente pastorale, non avrà nessun incarico nella chiesa, ma sarà lasciato libero/a di impegnarsi nel suo lavoro di evangelizzazione personale.

l responsabili delle pubblicazioni

Essi sono impiegati della Federazione/Missione/Campo e come tali si trovano sotto la direzione del comitato della Federazione/Missione/ Campo e del presidente. Sebbene siano in stretta relazione con le nostre case editrici, tuttavia non sono scelti, eletti o diretti dai comitati di queste istituzioni, ma dalla Federazione/Missione/Campo. Nella scelta di questi responsabili è bene prendere in considerazione uomini capaci, che hanno ricevuto una formazione relativa all' attività delle nostre case editrici.

Il pastore deve collaborare con l' evangelista

Quando un evangelista è chiamato a occuparsi di una campagna di evangelizzazione in una località dove c'è una chiesa seguita da un pastore, quest' ultimo deve essere invitato dal Federazione/Missione/Campo a seguire l' attività dell' evangelista per poter conoscere i futuri membri.

Il presidente e il comitato sono responsabili di tutti gli impiegati della Federazione/Missione/Campo

Consigliandosi con il comitato, il presidente è responsabile di tutti coloro che sono impiegati dalla Federazione/Missione/Campo nelle loro varie attività. È suo compito metterli al corrente dei programmi e delle decisioni del comitato e assicurarsi la loro collaborazione nell' eseguirli. Il presidente cercherà, in modo particolare, di sviluppare il lavoro di evangelizzazione della Federazione/Missione/Campo e fare tutto il possibile per incoraggiare gli operai a dedicarsi costantemente alla salvezza degli uomini. Egli deve scegliere dei giovani e seguirli nella preparazione per il ministero. I direttori dei dipartimenti sono impiegati dalla Federazione/ Missione/Campo per sviluppare importanti settori dell' attività della denominazione.

Tutti coloro che sono impiegati dalla Federazione/Missione/Campo - pastori, assistenti pastorali, direttori dei dipartimenti, ecc. - dipendono dal comitato della Federazione/Missione/Campo. Essi ricevono le credenziali dalla Federazione/Missione/Campo e sono responsabili del loro operato nei suoi confronti e non nei confronti di una qualsiasi chiesa locale della Federazione/Missione/Campo. Le chiese possono chiedere la collaborazione o l' aiuto di coloro che sono impiegati dalla Federazione/ Missione/Campo, presentando le loro richieste al presidente, ma in tutti i casi la nomina resta di competenza del comitato della Federazione/ Missione/Campo. Alcuni possono essere nominati per lavorare in certe chiese e, se il comitato della Federazione/Missione/Campo ritenesse di doverne cambiare la destinazione, il comitato stesso ha la facoltà di deciderlo. Sia l' impiegato in questione sia la chiesa possono appellarsi al comitato della Federazione/Missione/Campo per essere ascoltati in merito alla decisione di trasferimento. Queste osservazioni saranno esaminate attentamente in rapporto alle esigenze dell' intera Federazione/Missione/Campo e quindi verrà presa una decisione. Qualora l' operaio rifiutasse di accettare la decisione del comitato, la sua condotta può essere considerata come un atto di insubordinazione e trattata come tale. In nessun caso egli può appellarsi alla chiesa in merito a questa decisione. Una chiesa che si dovesse schierare, in tali circostanze, dalla parte dell' operaio, andrebbe soggetta alla disciplina della Federazione/Missione/Campo.

Le credenziali e le autorizzazioni

A ogni livello della nostra organizzazione, dalla chiesa locale alla Conferenza Generale, i responsabili devono vegliare con cura sugli interessi dell' opera di Dio. Per evitare che persone estranee o in contrasto con l' pera possano accedere ai nostri pulpiti, si raccomanda vivamente che a nessuno sia permesso di parlare in nessuna comunità senza avere presentato le credenziali della denominazione, valide e aggiornate. Vi possono essere delle circostanze in cui è lecito che funzionari del governo o personalità civili si rivolgano alle nostre comunità, ma tutti coloro che non sono stati autorizzati non devono accedere al pulpito (cfr. pp. 73, 74, 145, 146, 213-215).

Tramite la Federazione/Missione/Campo, loro organo ufficiale, le chiese affidano a certi uomini la facoltà di rappresentarle e di parlare come pastori e impiegati dell' opera. Questa autorità è conferita mediante il rilascio di credenziali, ossia autorizzazioni scritte, datate e firmate dai funzionari esecutivi della Federazione/Missione/Campo. L' autorità così conferita non è personale o relativa a un individuo che ha ricevuto le credenziali, ma è prerogativa dell' organizzazione che le ha accordate e può, quindi, ritirarle in qualsiasi momento, quando motivi validi lo impongano. Le credenziali concesse non devono mai essere considerate come un loro diritto personale, ma appartengono all' organizzazione che le ha rilasciate. L' operaio ha il dovere di restituire le credenziali su richiesta dell' organizzazione stessa.

Le credenziali ufficiali sono rilasciate a tutti gli impiegati della Chiesa Avventista del 7° Giorno, controllate dai comitati responsabili e per periodi limitati.

Le credenziali scadute

Le credenziali sono rilasciate per la durata dell' esercizio della Federazione/Missione/Campo che le accorda, cioè per un periodo di uno, tre o cinque anni. Le credenziali vengono rinnovate su voto della Federazione/Missione/Campo riunita in assemblea. Se per una qualsiasi ragione si ritenesse opportuno non rinnovare le credenziali di un pastore, egli non risulterà più impiegato della Federazione/Missione/Campo. Il fatto di possedere una credenziale scaduta non lo autorizza a esercitare le funzioni di pastore. La sua posizione è simile a quella di un qualsiasi membro laico della chiesa.

Esonerare un pastore dal suo incarico

Un pastore può essere esonerato dal suo incarico su decisione del comitato della Federazione/Missione/Campo, senza però che questo fatto abbia delle ripercussioni sulla sua condizione di membro di chiesa. Quando un pastore viene espulso dalla chiesa e poi, in seguito, riammesso, la sua riammissione a membro non lo reintegra nel ministero. Egli rientra nella chiesa semplicemente come membro laico.

Gli impiegati dell' opera in pensione

Nelle varie Federazioni vi sono degli impiegati dell' opera che, per motivi di età o di salute, si sono ritirati dal servizio attivo. Questa categoria merita rispetto e considerazione. In molti casi essi hanno lavorato per lunghi anni allo sviluppo dell' opera di Dio. La loro presenza è una benedizione e un aiuto per le nostre chiese.

Gli impiegati dell' opera in pensione sono generalmente membri della chiesa più vicina al luogo di residenza. Essi possono essere eletti per qualsiasi responsabilità della chiesa e possono svolgere liberamente il compito loro assegnato. Essi possono anche esercitare funzioni pastorali sotto la direzione del comitato della Federazione/Missione/Campo.

I pastori sprovvisti di credenziali che possono lavorare nelle nostre chiese

Può capitare che alcuni uomini che sono stati pastori consacrati, per un valido motivo non dispongano più delle credenziali dell' organizzazione. Essi possono essere eletti anziani di chiesa, senza bisogno di essere consacrati come tali, a meno che la loro consacrazione a pastori non sia stata annullata. Naturalmente la loro collaborazione è limitata alle prerogative di un anziano locale.

Capitolo 11

LE ELEZIONI NELLA CHIESA

Considerando le responsabilità dei dirigenti di chiesa e la natura dell' opera richiesta, la loro elezione è un compito importante che verrà assolto con spirito di preghiera, ordine e serietà. Si sceglieranno soltanto persone che siano in grado di adempiere pienamente le mansioni specifiche relative all' incarico per cui sono state elette.

Il comitato di nomina

Nella Chiesa Avventista i dirigenti sono eletti tramite un apposito comitato di nomina per un periodo di uno o due anni, secondo quanto stabilito dall' assemblea della chiesa locale. Questo comitato propone il suo rapporto alla chiesa che vota quindi i nomi proposti. Questa procedura consente alla chiesa di svolgere un' accurata valutazione di ogni nome prima delle elezioni ed evita ogni occasione di competizione pubblica che si potrebbe verificare se la nomina fosse fatta direttamente dall' assemblea. Il comitato di nomina studierà le esigenze della chiesa e compirà un attento esame per determinare se i membri proposti sono adatti a svolgere i vari incarichi. Per questo motivo i dirigenti non saranno nominati né dall' assemblea direttamente né tramite una votazione dell' assemblea stessa.

Questo manuale non stabilisce la dimensione del comitato di nomina. Esso può andare da cinque membri, in una piccola chiesa, a un numero più consistente, scelto a discrezione di ogni chiesa. Questo

problema sarà esaminato dal comitato di chiesa prima di essere sottoposto alla comunità. Il comitato presenterà un' adeguata raccomandazione alla chiesa utilizzando un brevissimo spazio di tempo durante la riunione del sabato mattina.

Quando eleggere il comitato di nomina. Il comitato di nomina sarà eletto all' inizio dell' ultimo trimestre dell' anno ecclesiastico e presenterà il suo rapporto almeno tre settimane prima dell' ultimo sabato dell' anno ecclesiastico.

L' elezione del comitato di nomina Il pastore o, in assenza di un pastore, l' anziano di chiesa sottoporrà la questione alla chiesa. La chiesa quindi costituirà una commissione speciale che sarà chiamata a proporre i componenti del comitato di nomina. Questa commissione speciale può essere eletta in due modi: 1. Con l' elezione diretta, verbale o scritta, da parte dell' assemblea. Se l' elezione è verbale nessun membro può proporre più di un nome. I tentativi di un individuo o di un piccolo gruppo di imporre la propria volontà a tutta la chiesa sono disapprovati. Sarà evitata ogni manovra di natura politica.

2. Tramite un voto della comunità che autorizzi il comitato di chiesa insieme con altre persone, da cinque a sette, elette dalla chiesa secondo le modalità del punto 1, a svolgere il ruolo di commissione speciale.

Le tappe da seguire per le elezioni sono:

- a. La chiesa elegge per voto una commissione speciale tramite uno dei due metodi sopra citati.
- b. La commissione speciale propone alla chiesa i nomi dei membri del comitato di nomina, suggerendo anche il nome del presidente (*se il pastore rinuncia o se un distretto è momentaneamente scoperto cfr. paragrafo successivo. ndr*) e il nome del segretario di questo comitato.
- c. La chiesa elegge per voto il comitato di nomina, nominandone anche il presidente (*cfr. paragrafo successivo. ndr*) e il segretario.
- d. Il comitato di nomina si riunisce per preparare la lista dei dirigenti di chiesa che sarà presentata alla chiesa per l' approvazione.
- e. La chiesa elegge per voto i vari dirigenti di chiesa per l' anno seguente.

Chi deve far parte del comitato di nomina - Per il comitato di nomina saranno scelti solo membri di chiesa regolarmente iscritti e che godono della stima generale, persone con una buona capacità di valutazione e che, soprattutto, hanno a cuore il bene e lo sviluppo della chiesa. Nessuno è membro d' ufficio di questo comitato eccetto il pastore, o il capo distretto che lo presiede. Nel caso in cui il pastore o il capo distretto rinunci alla presidenza del comitato, o se la Federazione/Missione/Campo non ha nominato alcun pastore o capo distretto per la chiesa, la commissione preparatoria eletta dalla chiesa per procedere all' elezione del comitato di nomina proporrà alla chiesa il nome di un membro della chiesa locale che presieda il comitato di nomina.

I lavori del comitato di nomina. Il comitato di nomina deve riunirsi, non appena possibile, dopo la sua elezione, su convocazione della persona scelta come presidente. Dopo aver pregato invocando la guida del Signore, il comitato inizierà a redigere una lista di nomi da sottoporre alla chiesa per i vari incarichi dei dirigenti e dei loro collaboratori scelti fra i membri che godono di una posizione regolare e che sono iscritti nel registro della chiesa che sta procedendo alle elezioni. Essi saranno proposti per l' incarico e presentati alla chiesa il sabato mattina o in una riunione amministrativa appositamente convocata. In questa scelta il comitato può consultare altri membri come consiglieri. Questo comitato non nomina il pastore) i suoi assistenti, in quanto essi vengono nominati dal comitato esecutivo della Federazione/Missione/Campo. Il comitato di nomina della chiesa propone i nomi per i seguenti incarichi:

Anziano o anziani Diacono o diaconi

Diaconessa o diaconesse Segretario Tesoriere

Vice tesoriere/i

Coordinatore del dipartimento dei Ministeri in favore dei Bambini Responsabile del coro o del canto

Organista o pianista

Direttore del dipartimento dell' Educazione Direttore del dipartimento della Famiglia

Direttore del dipartimento dei Ministeri Femminili

Coordinatore del servizio per i portatori di handicap Direttore del dipartimento dei Ministeri Personali

Segretario del dipartimento dei Ministeri Personali

Coordinatore dell' archivio dei dati per le attività evangelistiche Responsabile dell' Adra

Direttore del dipartimento della Scuola del Sabato Vice direttori del dipartimento della SdS Segretario

del dipartimento della SdS Vice segretario della SdS

Responsabili delle sezioni del dipartimento della SdS, compresi i responsabili della sezione adulti e delle SdS annesse Segretario per il Fondo di investimento
Direttore della Scuola Biblica delle vacanze
Direttore dell' associazione Scuola e Famiglia
Segretario-tesoriere dell' associazione Scuola e Famiglia Direttrice della società Dorcas
Segretaria-tesoriera della società Dorcas
Direttore del dipartimento della Gioventù Avventista Vice direttore GA Consigliere GA
Direttore della sezione Junior
Vice direttore/i della sezione Junior Segretario-tesoriere GA
Vice segretario-tesoriere GA Responsabile musica GA Pianista od organista GA
Direttore del Club Esploratori
Collaboratore/i Club Esploratori Direttore del Club dei Tizzoni
Direttore del dipartimento degli Affari Pubblici e della Libertà Religiosa
Direttore del dipartimento delle Comunicazioni
o comitato del dipartimento delle Comunicazioni
Direttore del dipartimento dei Ministeri della Salute
Direttore del dipartimento della Gestione Cristiana della Vita Comitato di chiesa
Comitato della scuola di chiesa
Altri dirigenti che la chiesa riterrà utile eleggere, eccetto gli animatori della SdS che devono essere scelti dal comitato della SdS e approvati dal comitato di chiesa.

I responsabili dell' associazione Scuola e Famiglia sono nominati quando la chiesa locale è l' unica chiesa che sostiene la scuola. I nominativi sono proposti dal comitato della scuola. Quando la scuola dipende da più di una chiesa, la procedura viene gestita dal comitato della scuola (cfr. p. 116).

Il numero dei dirigenti di chiesa varierà secondo l' importanza numerica della comunità. In una piccola chiesa gran parte dei vice possono essere omessi, mentre in una grande chiesa saranno necessari tutti i dirigenti citati in questa lista.

Il comitato di nomina deve interpellare i probabili candidati - Dopo che il comitato di nomina avrà designato per i vari incarichi membri onesti e fedeli della chiesa locale, gli incaricati informeranno queste persone della loro nomina per ottenerne il consenso.

La richiesta di presentarsi davanti al comitato di nomina - Se qualche membro di chiesa desidera presentarsi davanti al comitato di nomina quando si riunisce, per fare suggerimenti od obiezioni, gli si deve garantire questa possibilità. Dopo che sarà uscito dalla sala del comitato, i suoi suggerimenti, o le sue obiezioni, saranno vagliati. Quando tutto sarà stato chiarito e il comitato si riterrà soddisfatto potrà presentare il suo rapporto alla chiesa.

Le discussioni del comitato di nomina sono strettamente confidenziali . È una violazione dell' etica cristiana e dello spirito della regola d' oro, riferire fuori dal comitato qualsiasi cosa detta o discussa a proposito di un membro il cui nome è stato preso in esame. La trasgressione di questo principio è un motivo sufficiente per escludere un membro dalla partecipazione ai lavori del comitato di nomina. Tutte le valutazioni e le discussioni sulla capacità dei membri ad adempiere certi incarichi dovranno essere confidenziali. Se si presentasse la necessità di reperire informazioni al di fuori del comitato sarà il presidente a occuparsene. Questi principi si applicano all' attività di tutti i comitati di nomina, sia della chiesa sia della Federazione.

Il rapporto alla chiesa. Il rapporto è presentato alla chiesa intera e non al suo comitato. Il comitato di chiesa non ha giurisdizione in materia. Il rapporto del comitato di nomina può essere presentato il sabato mattina in occasione del culto o di una riunione amministrativa speciale indetta dalla chiesa. Quando il comitato di nomina è pronto per presentare il suo rapporto, il pastore, o l' anziano, deve dare al presidente del comitato la possibilità di presentare alla chiesa opportune precisazioni. Una copia del rapporto deve essere distribuita ai membri o essere letta ad alta voce dal segretario del comitato di nomina. Il presidente annuncerà che il rapporto sarà votato la settimana successiva o due settimane dopo.

Le obiezioni al rapporto del comitato di nomina. Ogni membro ha il diritto di presentare delle obiezioni al rapporto del comitato di nomina. Qualsiasi obiezione deve essere presentata personalmente al comitato di nomina perché le possa prendere in considerazione prima della seconda lettura del rapporto. L' incontro con il comitato sarà concordato con il presidente o il pastore. Oppure,

al momento della seconda lettura del rapporto, colui che presenta l' obiezione può chiedere che tutto il rapporto ritorni, senza che si passi alla discussione, al comitato di nomina per ulteriori valutazioni. Abitualmente il presidente accoglie la richiesta di rinvio al comitato. Comunque, qualora la richiesta fosse trasformata in mozione, non sarà discussa e dovrà essere accolta o respinta da un voto a maggioranza.

Il presidente del comitato annuncerà dove e quando il comitato si riunirà per ascoltare le obiezioni relative a qualsiasi nome. In quell' occasione, il membro che ha formulato la richiesta di rinvio del rapporto al comitato e qualsiasi altro membro che lo desideri, saranno ascoltati dal comitato. Se le elezioni verranno differite a causa delle obiezioni di qualche membro che non si presenta davanti al comitato di nomina, egli commette una grave mancanza. Non si devono mai fare obiezioni futili, o senza fondamento, ma se vi fossero serie ragioni per cambiare la persona a cui era stato affidato un determinato incarico queste ragioni devono essere espresse. Il comitato deve prendere in considerazione le obiezioni presentate. Se sono giustificate, il comitato proporrà un altro nome al posto di quello discusso. Il comitato presenterà nuovamente alla chiesa il suo rapporto e la chiesa lo voterà. Ogni membro di chiesa dovrà votare in merito all' elezione dei dirigenti di chiesa. Le elezioni si fanno a maggioranza dei votanti presenti.

Gli incarichi vacanti. Se durante l' anno un incarico della chiesa risulta vacante per morte, rimozione, dimissioni o altre ragioni, il comitato di chiesa designerà un successore per il resto della durata dell' incarico e sottoporrà il suo nome alla chiesa per l' elezione.

L' elezione dei delegati all' assemblea della Federazione/Missione

Nelle Federazioni/Missioni e nelle Unioni di Federazioni/Missioni tutta l' autorità amministrativa è espressa dall' assemblea. Nelle Federazioni/Missioni sono le chiese locali a eleggere i loro delegati per l' assemblea della Federazione/Missione. Essi sono debitamente autorizzati a rappresentare le chiese nelle assemblee della Federazione/Missione. L' assemblea della Federazione/Missione elegge i responsabili della Federazione/Missione, accorda le credenziali e le autorizzazioni, adotta o modifica lo statuto, quando è necessario, e tratta altre questioni. Uno dei suoi compiti più importanti è l' elezione del comitato esecutivo, chiamato a operare tra un' assemblea e l' altra in nome di tutti i membri delle chiese della Federazione/Missione. Questo comitato è investito del potere e dell' autorità ad esso delegati da tutte le chiese della Federazione/Missione.

La scelta dei delegati. «Egli [Dio] ha previsto che degli uomini vengano scelti come delegati per le nostre assemblee. Questi uomini devono essere scelti con estrema attenzione. Devono essere uomini degni di fiducia. La scelta dei delegati per le nostre assemblee è una questione importante: essi devono elaborare dei piani da attuare per lo sviluppo dell' opera; quindi devono essere intelligenti, riflessivi, in grado di valutare il rapporto fra causa ed effetto» (*Testimonies*, vol. 9, p. 262).

Il numero dei delegati inviati da ogni chiesa a un' assemblea della Federazione è fissato dallo statuto della Federazione. Quando giunge il momento di scegliere i delegati, il pastore, o il primo anziano in accordo con il pastore, sottoporrà la questione alla comunità. La scelta può essere fatta da un' apposita commissione o dal comitato di chiesa. Deve essere evitata qualsiasi manovra di natura politica nella scelta di uomini e donne che devono dimostrare consacrazione e fedeltà e avere la possibilità di assistere alle riunioni dell' assemblea (cfr. pp. 55,60).

Quando la commissione, o il comitato di chiesa, ha completato il suo lavoro, presenta la sua proposta alla chiesa nominando come delegati quei membri sui quali ha raggiunto un accordo. La chiesa allora voterà questi nomi. Nessun dirigente di chiesa è delegato d' ufficio in virtù della sua carica. Dopo l' elezione, il segretario di chiesa compilerà gli appositi certificati dei delegati e li invierà al segretario della Federazione/Missione. I delegati scelti diventano i rappresentanti ufficiali della loro chiesa all' assemblea della Federazione/Missione, dove sono incaricati di partecipare, insieme ai rappresentanti delle altre chiese, all' elezione dei dirigenti della Federazione/Missione e trattare tutte le questioni all' ordine del giorno. I delegati inviati all' assemblea dell' Unione delle Federazioni/Missioni non vengono eletti dalle chiese, ma dalle Federazioni/Missioni, quelli inviati all' assemblea della Conferenza Generale sono scelti dalle Divisioni e dalle Unioni di Federazioni/Missioni. La durata degli incarichi per ognuna di queste organizzazioni è determinata dai loro rispettivi statuti.

I doveri dei delegati - Un delegato inviato a un' assemblea della Federazione/Missione non ha solo il compito di rappresentare la chiesa o la Federazione che l' ha eletto. Egli deve considerare l' opera nel suo insieme, cosciente di essere responsabile del suo sviluppo in ogni settore. Non è ammissibile che la delegazione di una chiesa o di una Federazione si organizzi, o tenti di farlo, per orientare i suoi voti

in blocco. Non è ammissibile che i delegati di una grande chiesa o di una Federazione/Missione pretendano la preminenza nel dirigere i lavori di un' assemblea. Ogni delegato si lascerà guidare dallo Spirito santo e darà il suo voto secondo le sue convinzioni personali. Qualsiasi dirigente di chiesa o di Federazione/Missione, o un qualsiasi delegato che cerchi di dominare o influenzare i voti di un gruppo di delegati, sarà considerato inadeguato ad assumere un qualsiasi incarico.

Le responsabilità dei funzionari esecutivi della Federazione/Missione

Una chiesa locale non ha nessuna autorità al di fuori della sua comunità locale. Essa si unisce con le altre chiese della Federazione/Missione per delegare autorità e responsabilità ai funzionari esecutivi della Federazione/Missione e al comitato esecutivo della stessa per attuare i programmi della Federazione/Missione fra un' assemblea e l' altra. Questi funzionari esecutivi sono responsabili nei confronti dell' intera Federazione/Missione e non di una chiesa locale.

I membri del comitato della Federazione/Missione/Campo rappresentano tutta la Federazione/Missione/Campo

I membri del comitato della Federazione/Missione/Campo sono eletti per rappresentare l' opera in tutto il territorio della Federazione/Missione/Campo e non solo una chiesa locale, un distretto o un' istituzione della Federazione/Missione/Campo. Ogni membro deve sentirsi responsabile di promuovere, personalmente e ovunque, tutti i settori dell' opera. Le decisioni e i voti del comitato non devono essere controllati o influenzati da nessuna chiesa, gruppo o individuo. Le decisioni vengono prese dopo aver studiato con cura e con spirito di preghiera tutti gli aspetti dei problemi riguardanti l' amministrazione dell' opera.

Capitolo 12

LE FINANZE DELLA CHIESA

Il piano evangelico per sostenere l' opera di Dio per la proclamazione del messaggio del Vangelo eterno agli uomini è quello delle decime e delle offerte del suo popolo. La Chiesa Avventista del 7° Giorno ha adottato questo piano fin dall' inizio.

Il fondamento biblico per il principio delle decime e delle offerte si trova nei seguenti passi: Levitico 27:30; Malachia 3:8-12; Matteo 23:23; 1 Corinzi 9:9-14; 2 Corinzi 9:6-15.

Degne di interesse sono anche le seguenti dichiarazioni dello Spirito di profezia: «Il sistema delle decime e delle offerte aveva lo scopo di far comprendere agli uomini questa grande verità: Dio è la fonte di tutti i beni e tutte le benedizioni, e le sue creature devono riconoscere in essi la provvidenza divina) (*Patriarchi e profeti*, p. 442 [525]).

«Le decime e le offerte sono un riconoscimento del diritto che Dio ha su di noi in virtù della creazione e della redenzione. Noi presentiamo queste offerte a Dio perché ogni nostra forza ci viene dal Cristo. Esse devono servire ad avere sempre davanti alla nostra mente il diritto di redenzione, il più grande di tutti, e quello che coinvolge tutti gli altri. Nella nostra mente deve essere sempre presente la coscienza del sacrificio compiuto in nostro favore, ogni nostro pensiero e ogni nostro progetto ne deve essere influenzato. Il Cristo deve vivere veramente in mezzo a noi come colui che è stato crocifisso) (*Testimonies*, vol. 6, p. 479).

«La decima è sacra, poiché Dio l' ha riservata per sé. Deve alimentare il suo tesoro e deve essere utilizzata per sostenere gli operai del Vangelo nel loro lavoro) (*op. cit.*, vol. 9, p. 249).

«Ciò che è stato messo da parte, secondo le Scritture, perché appartiene al Signore, costituisce la rendita del Vangelo e non è più nostro. Prendere ciò che fa parte del tesoro di Dio e servirsene o affidarlo ad altri per affari secolari è un sacrilegio) (*op. cit.* vol. 9, pp. 246, 247).

«Egli ha dato al suo popolo un piano per raccogliere dei fondi che permettano di rendere la sua opera autosufficiente. Il piano di Dio rivelato nel sistema della decima è meraviglioso nella sua semplicità ed equità. Tutti possono adottarlo con fede e coraggio, perché la sua origine è divina. Esso coniuga semplicità e utilità e non è difficile capirne i principi e metterli in pratica. Tutti possono sentire di essere parte attiva nella realizzazione del prezioso piano della salvezza. Ogni uomo, donna o giovane

possono diventare degli amministratori per il Signore e degli agenti che rispondono alle esigenze dell' amministrazione divina. L'apostolo dice: "Ciascuno di voi metta da parte a casa quel che potrà secondo la prosperità concessa- gli"» (op. cit., vol. 3, pp. 388, 389).

«Ciò che è stato messo da parte, secondo le Scritture, come proprietà del Signore costituisce la rendita del Vangelo e non ci appartiene più. Un uomo che si appropri del tesoro di Dio per servire se stesso o altri negli affari del mondo commette un sacrilegio» (op. cit., vol. 9, pp. 246, 247).

«È necessario insegnare a ogni membro di chiesa a restituire fedelmente una decima onesta» (op. cit., vol. 9, p. 251).

«Non è una richiesta dell' uomo, ma è un ordine divino per il sostentamento e il progresso della sua opera nel mondo... ' Nessuno può presentare delle scuse per non aver restituito al Signore le decime e le offerte» (*Testimonies to Ministers*, p. 307).

«Dio ha voluto che la proclamazione del Vangelo dipendesse dall' opera e dai doni del suo popolo. Le offerte volontarie e la decima costituiscono la rendita dell' opera di Dio. Di tutti i beni che ha affidato all' uomo Dio chiede la decima parte. Egli lascia libero ognuno di decidere se offrire di più» (*Gli Uomini che vinsero un impero*, p. 47 [74]).

«Dio ha impartito delle disposizioni specifiche in merito all' uso della decima. Egli non vuole che la sua opera sia limitata dalla mancanza di mezzi. Egli ha determinat[...]; in modo molto chiaro il nostro dovere affinché non vi siano errori o improvvisazione nell' opera. La parte che Dio ha riservato a se stesso non deve essere per nessuna ragione destinata a essere usata per scopi diversi da quelli che egli ha indicato. Nessuno si senta libero di trattenere la propria decima e utilizzarla secondo il proprio giudizio. Essa non potrà essere usata per interessi personali in caso di emergenze né spesa secondo ciò che riterranno più opportuno anche in quelle cose che possono riguardare l' opera di Dio» (*Testimonies*, vol. 9, p. 247)

La gestione cristiana della vita

I cristiani sono amministratori di Dio a cui egli ha affidato i suoi beni e come suoi partner siamo responsabili di gestirli secondo le sue direttive e i principi indicati dalle Scritture e lo Spirito di profezia. Dio richiede agli amministratori che «ciascuno sia trovato fedele» (1 Cor 4:2). La gestione cristiana della vita, nella sua estensione più ampia, abbraccia i diversi aspetti della vita e dell' esperienza cristiana, come il nostro tempo, il nostro influsso, il nostro servizio, ma senza dubbio l' amministrazione dei nostri mezzi finanziari ne rappresenta un aspetto vitale. È una questione che riguarda ogni singolo membro di chiesa. Essa implica il riconoscimento della sovranità di Dio, del suo diritto di proprietà su tutte le cose e del dono della sua grazia. Più comprenderemo questi principi, più apprezzeremo il modo in cui l' amore di Dio opera nella nostra vita.

Sebbene questo aspetto della gestione cristiana della vita riguardi i nostri beni materiali, esso tuttavia si riflette chiaramente sulla nostra esperienza cristiana. Il Signore richiede certe cose da noi per poterne fare altre, alla sua volta, in nostro favore. Una completa sottomissione alle esigenze del Signore pone questo aspetto della nostra responsabilità amministrativa su un elevato piano spirituale. Il nostro Dio non è esigente, non ci chiede in maniera arbitraria di servirlo e di riconoscerlo tramite i nostri doni. Egli l'ha fatto in modo che quando ci conformiamo alle sue difettive in questo ambito, riceviamo ricche benedizioni spirituali. Se invece non collaboriamo con lui nella realizzazione dei suoi piani, ci priviamo delle sue preziose benedizioni proprio quando, in realtà, ne abbiamo maggiormente bisogno.

«Dio desidera che tutti i suoi amministratori seguano con attenzione le . direttive divine. Essi non devono alterare il piano del Signore compiendo qualche opera di beneficenza o facendo qualche offerta, o dono, quando o , come, in quanto agenti umani, lo riteniamo opportuno. Non è positivo impegnarsi a migliorare i piani di Dio inventando degli espedienti, contando sugli impulsi che si possono provare in determinate occasioni e sostituendoli alle chiare richieste di Dio. Il Signore invita tutti ad aderire al piano che ha rivelato e tutti coloro che vogliono collaborare con lui devono impegnarsi ad attuarlo piuttosto che cercare di migliorarlo» (op. cit, vol. 9, p. 248).

La decima

Riconoscendo il piano biblico e il solenne obbligo che hanno i membri di chiesa, in qualità di figli di Dio e di membra del suo corpo, cioè la chiesa, tutti sono incoraggiati a versare alla tesoreria della denominazione una decima fedele (la decima parte delle loro entrate e della rendita dei loro beni). La decima non viene usata o amministrata dalla chiesa locale, ma trasmessa alla tesoreria della Federazione/Missione/Campo. In questo modo le decime di tutte le chiese affluiscono alla tesoreria della Federazione/Missione/Campo, che a sua volta invia un decimo del totale delle decime percepite all'Unione. L'Unione a sua volta invia alla Conferenza Generale o alle sue Divisioni un decimo di tutte le decime ricevute. Così la Federazione/Missione/Campo locale, l'Unione e la Conferenza Generale sono provviste dei fondi necessari per sostenere gli operai impiegati e coprire le spese dell'opera di Dio nei vari settori di attività e di responsabilità.

dati degli assegnamenti, secondo i bisogni preventivi. Si tratta di un metodo giusto ed equo di distribuzione dei fondi che assicura a ogni Campo una giusta percentuale. Se l'opera in un determinato Campo dovesse essere sostenuta solo da offerte speciali, al di fuori di un sistema di bilanci preventivi, si verificherebbe una disparità di trattamento fra i Campi. Se l'offerta poi dovesse servire per intraprendere una nuova iniziativa, ci si troverà in difficoltà quando la cifra raccolta sarà stata spesa, a meno che non si preveda una forma di finanziamento regolare per garantirne la continuità. Inoltre altri Campi, con esigenze forse maggiori, ma che non hanno avuto l'opportunità di presentare le proprie richieste, sarebbero privati della loro parte di fondi generali, destinati invece a sostenere un'opera iniziata grazie a offerte speciali.

Tutta la storia della nostra denominazione ha ripetutamente confermato la saggezza del sistema che consiste nell'invitare i membri a contribuire generosamente e fedelmente secondo i metodi sopra indicati; in questo modo hanno la soddisfazione di sapere che ogni campo missionario beneficia delle loro offerte.

L'assistenza ai poveri Le offerte in favore dei poveri sono raccolte per aiutare i membri di chiesa che possono aver bisogno di assistenza. Per quanto possibile, questo fondo deve sempre avere una riserva per casi di emergenza. Tuttavia la chiesa deve dimostrare interesse nei confronti di tutti i bisognosi. Il comitato di chiesa può destinare una parte del fondo unico ad altre attività di assistenza o di beneficenza organizzate dalla chiesa per soddisfare i bisogni delle famiglie povere della nostra società.

Il bilancio preventivo della chiesa per le spese locali - Il metodo più soddisfacente per provvedere alle spese della chiesa locale è quello del bilancio preventivo. Prima che inizi il nuovo esercizio finanziario, il comitato di chiesa preparerà un bilancio preventivo, attentamente studiato, delle spese necessarie per le attività della chiesa durante il nuovo periodo. Questo bilancio preventivo deve prevedere tutte le riparazioni, il riscaldamento, la luce, la pulizia, il servizio di portineria, le spese per la scuola di chiesa, lo stipendio dell'insegnante, il fondo per i poveri, ecc. Questo bilancio preventivo deve essere presentato alla chiesa perché lo esamini e lo adotti, organizzandosi per sostenere le spese preventivate. I fondi per coprire tali spese possono essere raccolti mediante offerte e sottoscrizioni. Ogni membro parteciperà al mantenimento della propria chiesa, come pure a quello dell'opera in generale, in proporzione alle proprie condizioni economiche.

Un esempio di bilancio preventivo - Il bilancio preventivo riportato nella pagina seguente può servire come modello ed essere adattato secondo le esigenze e la grandezza della chiesa. In ogni bilancio preventivo della chiesa si prenderanno in considerazione tutte le entrate e tutte le uscite, comprese quelle relative ai vari dipartimenti.

*Bilancio preventivo della chiesa**

Entrate previste

Offerte per il fondo unico della chiesa 20.000.000
Offerte per l'evangelizzazione (radio, conferenze, ecc.) 2.350.000 Offerte per il fondo poveri 650.000
Sottoscrizioni o donazioni 3.000.000 Fondo di beneficenza 3.500.000 Entrate «Società Missionaria») 6.250.000

Totale delle entrate 35.750.000 Uscite previste

Contributo cappelle (affitto) 12.000.000
Fondo di solidarietà (ex progetti Unione) 2.000.000
Manutenzione edificio 1.850.000
Riscaldamento 3.250.000
Portiere e materiale pulizia 4.800.000
Fondo poveri 275.000
Materiale dipartimento Scuola del Sabato 525.000
Spese per l' evangelizzazione 1.850.000
Spese «Società Missionaria») 5.300.000
Spese straordinarie 1.200.000
Energia elettrica 600.000
Acqua 350.000
Gas 450.000
Spese postali e cancelleria 100.000
Lavanderia 150.000
Spese di beneficenza 1.050.000

Totale delle uscite 35.750.000

** Le voci di questo modello di bilancio sono state adattate alla realtà italiana.
Consigli generali*

Richiesta di fondi - La richiesta di fondi è regolata come segue: 1. Nessuna Federazione/Missione/Campo, chiesa o istituzione può, senza previo accordo specifico, lanciare un' iniziativa che implichi una raccolta di fondi al di fuori del proprio territorio. La raccolta fatta entro il proprio territorio dovrà essere, però, conforme ai regolamenti della Federazione/Missione/Campo, dell' Unione e della Conferenza Generale.

2. Per salvaguardare le chiese nei confronti di richieste non autorizzate, non oneste e non denominazionali si stabiliscono i seguenti principi e metodi:

a. I pastori e i dirigenti della chiesa non permetteranno a nessuno di proporre dal pulpito una raccolta di fondi, a meno che non abbia un riconoscimento o una raccomandazione da parte dei dirigenti della Federazione/Missione/Campo (cfr. pp. 73, 74, 145, 146).

b. Non si consentirà a nessuno di sollecitare fondi, né pubblicamente né privatamente, senza tale autorizzazione.

c. Gli stampati autorizzati per la raccolta dei fondi saranno dati solo a persone responsabili.

d. Tutti i fondi dati dai nostri fratelli, in risposta a qualche richiesta, passeranno attraverso i regolari canali della chiesa.

e. Nessuna autorità è concessa a impiegati della denominazione di presentare particolari progetti e di chiedere fondi, senza aver ottenuto un' autorizzazione scritta dei dirigenti della Federazione/Missione/Campo.

f. I dirigenti della Federazione/Missione/Campo e della chiesa adotteranno le misure necessarie per impedire raccolte di fondi pubbliche, illegali o non autorizzate.

3. Nessuna campagna, all' infuori di quella missionaria, per la quale si usano appositi opuscoli e contenitori, può essere indetta per la raccolta di fondi, sia per bisogni locali sia per le missioni. Le Unioni e le Federazioni adotteranno le misure necessarie per evitare la violazione di questo regolamento.

4. Gli impiegati nei Campi missionari, in visita nella loro patria o in relazione epistolare con essa, possono chiedere fondi solo per le iniziative previste nel preventivo degli assegnamenti, collaborando con le chiese e con le Federazioni nel raccogliere i fondi dai quali dipende la nostra opera missionaria mondiale. Tutti questi fondi saranno trasmessi mediante i canali ufficiali.

Metodi discutibili per la raccolta di fondi per la chiesa - Gli Avventisti del 7° Giorno si sono sempre mostrati sfavorevoli a qualsiasi metodo di natura discutibile adottato per raccogliere fondi per la chiesa locale o per l' opera in generale. «Quando si deve raccogliere del denaro per scopi di carattere religioso, a quali mezzi ricorrono molte chiese? A bazar, rinfreschi, vendite, lotterie e cose del genere. Spesso il luogo consacrato all' adorazione di Dio viene profanato mangiando, bevendo, comprando, vendendo e facendo baldoria. I giovani tendono a non rispettare la casa di Dio e manifestare devozione nel culto a lui offerto. Le barriere dell' autocontrollo si indeboliscono, l' egoismo, la golosità, l' amore

per lo sfarzo sono incoraggiati e si rafforzano nella misura in cui vengono soddisfatti» (*Testimonies*, vol. 9, p. 91). «Nella misura in cui si sviluppa l' opera di Dio, le richieste di aiuti saranno sempre più frequenti. Per poterle soddisfare è necessario che tutti i cristiani ubbidiscano all' ordine: "Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché vi sia del cibo nella mia casa". Se coloro che si professano cristiani restituissero fedelmente a Dio le loro decime e le loro offerte, il suo tesoro sarebbe ricco. Non ci sarebbe nessun bisogno di ricorrere a vendite di beneficenza, lotterie o intrattenimenti per raccogliere fondi in favore della proclamazione del Vangelo» (*The Acts of the Apostles*, p. 338).

La decima e le offerte non sono un fondo di deposito personale. Le decime e le offerte date alla chiesa non costituiscono un fondo di riserva a futuro beneficio dei donatori. Questi fondi vengono utilizzati per i progetti per i quali sono stati dati.

Evitare i debiti - Il comitato di chiesa deve sempre consigliarsi con i dirigenti della sua Federazione/Missione/Campo prima di contrarre debiti di qualsiasi natura. Molte chiese si sono trovate in difficoltà economiche per aver concepito progetti prematuri o avventati per la costruzione o l' acquisto di immobili per la chiesa o la scuola. Tutto ciò può essere evitato se la chiesa, prima di lanciarsi in queste iniziative, si consiglia e si attiene alle norme della denominazione in materia.

Il finanziamento di edifici per le chiese - Si raccomanda alle chiese che intendono costruire o acquistare un edificio di non contrarre obblighi finanziari che potrebbero probabilmente mettere in difficoltà i membri. In casi del genere il comitato della Federazione/Missione/Campo e quello dell' Unione daranno i loro consigli, tenendo conto del numero di membri, delle possibilità economiche della chiesa e dell' ubicazione della costruzione. Nessun impegno dovrà essere preso e nessuna costruzione iniziata senza l' approvazione dei comitati della Federazione/Missione/Campo e dell' Unione previa verifica che la situazione finanziaria sia in armonia con i principi stabiliti.

Utilizzazione e contabilità dei fondi. La raccolta e l' uso dei fondi dell' opera di Dio è una responsabilità ' sacra. L' iter di trasferimento abituale di questi fondi è il seguente: il membro di chiesa versa il suo denaro alla chiesa locale; il tesoriere lo riceve (cfr. pp. 62-64), utilizza quello che è destinato alle attività locali e trasmette al tesoriere della Federazione/Missione/Campo quello destinato ad essa o a progetti generali; il tesoriere della Federazione/Missione/Campo, a sua volta, utilizza il denaro destinato alla Federazione/Missione/Campo e trasmette al tesoriere dell' Unione i fondi destinati all' Unione stessa o a progetti generali; il tesoriere dell' Unione utilizza i fondi spettanti alla sua organizzazione e trasmette alla Divisione o alla Conferenza Generale i fondi destinati per obiettivi generali. Tutti questi tesoriere, da quello della chiesa locale a quello della Conferenza Generale, operano sotto la guida sia del comitato di chiesa sia dei rispettivi comitati. Essi non possono investire denaro senza una specifica autorizzazione dei comitati responsabili.

Le verifiche. Tutti i registri, da quelli del tesoriere di chiesa e del segretario dei Ministeri Personali a quelli del tesoriere della Conferenza Generale, devono essere controllati da verificatori autorizzati. Questo principio si applica anche ai registri di tutte le istituzioni della denominazione. Tale metodo assicura la massima garanzia nell' amministrazione dei fondi (cfr. p. 64).

.. omissis

Capitolo 16

ORGANIZZAZIONE, FUSIONE E SCIoglimento DI CHIESE

L' organizzazione di una chiesa

Le chiese sono organizzate da un pastore consacrato, su raccomandazione del comitato della Federazione/Missione/Campo. L'organizzazione di una chiesa è un evento importante e il presidente della Federazione/Missione/Campo sarà invitato, quando possibile, a parteciparvi.

Quando un gruppo di credenti battezzati, con una buona conoscenza del messaggio, è pronto ad assumersi la responsabilità di una chiesa organizzata, si fisserà una data, in accordo con il presidente della Federazione/Missione/Campo, per procedere all'organizzazione.

Sarà opportuno, quando i membri battezzati sono riuniti, riassumere brevemente i principi fondamentali della nostra fede come la deità, con le persone di Dio Padre, di Dio Figlio e di Dio Spirito santo, la salvezza per grazia mediante la fede, la nuova nascita, il sacerdozio di Cristo, il ritorno di Cristo, la legge di Dio, il sabato, la natura dell'uomo, lo stato dei morti, il giudizio, la chiesa, il battesimo, la santa Cena, i doni dello Spirito, l'economato cristiano, la salute e la temperanza, l'unità della famiglia umana in Cristo Gesù, gli ideali sociali del cristiano. A sostegno di ciascuno di questi punti saranno citati due o tre brani biblici.

In seguito si chiederà a tutti i presenti che sono d'accordo con questi principi e desiderano unirsi per formare la chiesa, di dichiarare pubblicamente la propria intenzione. Il nome di ognuno deve essere registrato. Se uno o più dei presenti sono già membri della chiesa del Campo o di qual- che altra chiesa, chi presiede la cerimonia ne sarà già stato informato e avrà ricevuto le lettere di raccomandazione che permetteranno a questi membri di unirsi alla nuova chiesa. Essi formeranno così un nuovo nucleo.

Se, tuttavia, fra i presenti non c'è nessuno che sia membro di un'altra chiesa, si sceglieranno tre persone (preferibilmente avventisti di maggiore esperienza), per costituire il nucleo della nuova comunità. Si possono porre loro le seguenti domande: Accettate il Cristo come vostro personale Salvatore? Siete pienamente d'accordo con i principi di fede appena presentati? Siete stati battezzati per immersione? Avete buoni rapporti gli uni con gli altri e il numero dei membri rimasti non è sufficiente per sostenere l'organizzazione della comunità. Talvolta sorgono difficoltà tali da compromettere l'esistenza stessa di una chiesa. Quando la soluzione di questi problemi sembra esigere un'azione disciplinare è consigliabile, innanzi tutto, organizzare una serie di riunioni di risveglio per risollevare la chiesa e aiutare i membri a rinnovare il loro patto con il Signore. È meglio agire in questo modo piuttosto che adottare misure che condurranno la chiesa a una vera e propria frattura tale da rendere necessario un suo eventuale scioglimento.

Le chiese tuttavia possono essere sciolte o espulse per le seguenti ragioni:

1. Consistente diminuzione dei membri - Vi sono delle circostanze in cui, nonostante gli sforzi fatti per non sciogliere una chiesa, il numero dei membri che si trasferiscono in altre zone o che si perdono per decesso o per apostasia è così rilevante che l'esistenza della chiesa è seriamente compromessa. In queste circostanze il comitato della Federazione/Missione/Campo deciderà di raccomandarne lo scioglimento.

Naturalmente, prima che ciò avvenga, i membri rimasti saranno invitati a trasferirsi in altre comunità.

Se rimane un numero di membri sufficiente per convocare una riunione presieduta dal presidente della Federazione/Missione/Campo o da un pastore consacrato da lui designato, essi possono votare delle lettere di raccomandazione per ogni membro fedele perché possa unirsi ad altre chiese. In questo modo la chiesa si scioglie su raccomandazione del comitato di Federazione/Missione/Campo e si creano i presupposti perché tale comitato possa prendere atto, tramite il voto, dello scioglimento della chiesa.

Se, secondo il comitato della Federazione/Missione/Campo, non vi è un numero sufficiente di membri per poter convocare questa riunione, il comitato della Federazione/Missione/Campo ha l'autorità di raccomandare i membri fedeli ad altre comunità o alla chiesa del Campo. In questo modo la chiesa viene sciolta.

Se al momento dello scioglimento della chiesa vi sono dei membri sottoposti alla disciplina ecclesiastica che non possono essere raccomandati perché non hanno una posizione regolare, saranno inseriti provvisoriamente nella chiesa del Campo i cui responsabili si preoccupano di aiutare questi membri a vivere un'esperienza cristiana soddisfacente. Se questo intervento ha successo, la loro appartenenza alla chiesa del Campo sarà confermata o saranno loro concesse lettere di raccomandazione per altre chiese. Se invece non possono essere aiutati e recuperati, il loro nome sarà cancellato con voto del comitato della Federazione/Missione/Campo.

2. Motivazioni disciplinari - Le motivazioni disciplinari per l'espulsione di chiese sono fortunatamente rare, in quanto la missione della chiesa è quella di cercare e di salvare. Qualora sussistano seri problemi, come l'apostasia, il rifiuto di adeguarsi al *Manuale di Chiesa* o l'aperta ribellione nei confronti della Federazione/Missione/Campo, si devono compiere sforzi sinceri per scongiurare la necessità di espulsione. Il pastore dovrà cercare di sviluppare la vita spirituale della chiesa mediante la predicazione e le visite pastorali personali. Con la collaborazione della Federazione si organizzerà una serie di riunioni di risveglio per aiutare i membri a rinnovare il loro patto di fedeltà al Signore. Se

questi tentativi risulteranno infruttuosi, il pastore, in collaborazione con il comitato della Federazione/Missione/Campo, si consiglierà con la chiesa e i suoi dirigenti, cercando così di realizzare la guarigione e la riconciliazione assicurando in tal modo alla chiesa il suo ruolo di testimone di Dio e della sua verità che salva. Lo spirito di Cristo ispirerà tutti i tentativi intesi ad aiutare una chiesa che si sta sviando e ogni atto disciplinare. Questo spirito è descritto molto bene in Efesini 5:25-30 in cui Paolo afferma che il Cristo ama la chiesa, dona la vita per lei e prova una gioia profonda nel presentarla al Padre come una chiesa gloriosa.

Questo procedimento tendente alla riconciliazione è preferibile a quello che porta al deterioramento delle relazioni e quindi all' espulsione della chiesa.

Però, se tutti i tentativi messi in atto per preservare l' esistenza di quella chiesa fallissero, il comitato della Federazione/Missione/Campo studierà con attenzione la questione relativa all' espulsione della chiesa. Se tale decisione venisse presa, essa sarà registrata nei verbali come raccomandazione di espulsione, accompagnata dalle motivazioni che l' hanno determinata e si seguirà questa procedura:

1. La decisione di raccomandare l' espulsione sarà presentata, con le relative motivazioni, alla chiesa stessa, in occasione di una riunione amministrativa perché ne sia informata e la possa prendere in considerazione.

2. Nel caso in cui la chiesa non accetti la raccomandazione può rispondere in uno dei modi seguenti:

a) Prendere una decisione che elimini le motivazioni per le sanzioni disciplinari, accettando le precisazioni della Federazione/ Missione/Campo e chiedendo alla Federazione/Missione/Campo di annullare la raccomandazione di scioglimento o di espulsione.

b) Appellarsi al comitato esecutivo dell' Unione perché svolga una funzione di arbitro in favore della chiesa.

3. Nel caso in cui la chiesa riconfermi le sue posizioni di resistenza, o con gli altri e avete reciproca fiducia? Se le tre persone rispondono affermativamente, si dichiara che esse costituiscono il nucleo della nuova chiesa. In seguito vengono letti, uno dopo l' altro, i nomi della lista e ogni persona è invitata a rispondere a sua volta alle stesse domande. Successivamente i componenti del nucleo della nuova chiesa votano per accettarli come membri di chiesa. Ogni persona accettata diventa membro di chiesa e può votare il nome seguente. Ci si dovrà accertare che regni uno spirito di comunione e di amore fraterno fra coloro che vengono ammessi. Se sorgerà qualche difficoltà, sia di carattere dottrinale sia nei rapporti interpersonali, sarà opportuno rimandare la decisione a un' altra occasione, a meno che la cosa non possa essere risolta immediatamente, con tatto e delicatezza.

Quando tutte le persone sono state ammesse, la chiesa costituisce un' entità completa, pronta a eleggere i suoi dirigenti. Sarà eletto un comitato di nomina che sarà presieduto dal pastore presente. Questo comitato proporrà le persone che dovranno assumere le varie responsabilità della chiesa. Dopo le elezioni, gli anziani saranno consacrati. Dopo alcune precisazioni sui doveri dell' anziano e sulle reciproche responsabilità dei membri, gli anziani eletti saranno invitati a presentarsi davanti alla comunità. Il pastore, inginocchiato insieme a loro, pronuncerà la preghiera di consacrazione e imporrà loro le mani per indicare che la chiesa li consacra al suo servizio. Una simile cerimonia di consacrazione, anche se più corta, sarà prevista per i diaconi. Dopo questa procedura, la chiesa è organizzata e pronta a funzionare.

Prima di concludere la riunione, si dovrà votare di chiedere alla Federazione di accogliere la nuova chiesa organizzata fra le sue chiese in occasione della prima assemblea successiva della Federazione/Missione.

È necessario assicurarsi che ogni dirigente sia pienamente informato sui propri doveri. La chiesa, inoltre, dovrà disporre del materiale necessario per la cerimonia della santa Cena e della lavanda dei piedi. Il tesoriere, il segretario e gli altri dirigenti riceveranno i libri e i registri necessari. Si curerà tutto nei minimi dettagli perché lo sviluppo futuro della chiesa dipende in modo particolare dalla cura esercitata al momento dell' organizzazione e della preparazione dei membri. Se possibile, la santa Cena verrà celebrata il giorno stesso dell' organizzazione della chiesa.

La fusione di chiese

Quando si ritiene opportuno che due chiese si uniscano, il comitato della Federazione/Missione/Campo raccomanderà tale fusione. L' una e l' altra delle due chiese, in una riunione regolarmente convocata, presieduta dal presidente della Federazione/Missione/Campo, dal pastore responsabile o da un altro pastore consacrato, voteranno in merito. Se entrambe le chiese hanno deciso favorevolmente, si riuniranno sotto la direzione del presidente della Federazione/Missione/Campo o, in sua assenza, di un pastore consacrato incaricato dalla Federazione/Missione/Campo.

Sarà preparata per iscritto un' accurata dichiarazione che contenga i motivi della fusione e specifici tutti i problemi che devono essere affrontati, come il trasferimento di proprietà, i rispettivi obblighi finanziari, ecc. Questa dichiarazione conterrà le condizioni dell' accordo su cui l' unione si realizza e indicherà il nuovo nome della chiesa unita e l' esonero dalle loro cariche di tutti i responsabili delle due comunità. L' accettazione di questo accordo, in occasione della seduta congiunta, realizza l' unione delle due chiese. A questo punto verrà eletto un comitato di nomina per proporre i dirigenti della nuova chiesa, che rimarranno in carica fino alla fine del- l' anno in COI"SO. Una copia di quest' accordo sarà conservata nell' archivio della Federazione/Missione/Campo.

Dopo questa procedura, tutti i membri delle due chiese risultano uniti nella nuova comunità. Non è ammissibile, in questa circostanza, escludere un membro, tralasciando di inserire il suo nome nella lista dei membri all' atto della fusione. Il nuovo gruppo che nasce dalla fusione diventa responsabile dell' ordine e della disciplina di tutti i suoi membri. Se un membro è soggetto a disciplina sarà considerato secondo le regole già citate in questo manuale.

I libri e i registri delle due chiese diventano parte dei registri della nuova chiesa. La Federazione/Missione/Campo sarà informata e la fusione ratificata in occasione della sua prima assemblea amministrativa successiva.

Scioglimento O espulsione di chiese

«Cristo ha amato la chiesa e ha dato sé stesso per lei, per santificarla dopo averla purificata lavandola con l' acqua della parola, per farla comparire davanti a sé, gloriosa, senza macchia, senza ruga o altri simili difetti, ma santa e irreprensibile. Allo stesso modo anche i mariti devono amare le loro mogli, come la loro propria persona. Chi ama sua moglie ama sé stesso. Infatti nessuno odia la propria persona, anzi la nutre e la cura teneramente, come anche Cristo fa per la chiesa, poiché siamo membra del suo corpo» (Ef 5:25-30).

Questo deve essere l' atteggiamento nei confronti delle chiese, nell' esercizio della disciplina, che si tratti di un individuo o di una chiesa nella sua totalità: aiutare e salvare per l' opera di Dio. Può accadere che sia necessario sciogliere una chiesa, ad esempio se molti membri si trasferiscono altrove e il numero dei membri rimasti non è sufficiente per sostenere l' organizzazione della comunità. Talvolta sorgono difficoltà tali da compromettere l'esistenza stessa di una chiesa. Quando la soluzione di questi problemi sembra esigere un' azione disciplinare è consigliabile, innanzi tutto, organizzare una serie di riunioni di risveglio per risollevere la chiesa e aiutare i membri a rinnovare il loro patto con il Signore. È meglio agire in questo modo piuttosto che adottare misure che condurranno la chiesa a una vera e propria frattura tale da rendere necessario un suo eventuale scioglimento.

Le chiese tuttavia possono essere sciolte o espulse per le seguenti ragioni:

1. Consistente diminuzione dei membri. Vi sono delle circostanze in cui, nonostante gli sforzi fatti per non sciogliere una chiesa, il numero dei membri che si trasferiscono in altre zone o che si perdono per decesso o per apostasia è così rilevante che l' esistenza della chiesa è seriamente compromessa. In queste circostanze il comitato della Federazione/Missione/Campo deciderà di raccomandarne lo scioglimento.

Naturalmente, prima che ciò avvenga, i membri rimasti saranno invitati a trasferirsi in altre comunità. Se rimane un numero di membri sufficiente per convocare una riunione presieduta dal presidente della Federazione/Missione/Campo o da un pastore consacrato da lui designato, essi possono votare delle lettere di raccomandazione per ogni membro fedele perché possa unirsi ad altre chiese. In questo modo la chiesa si scioglie su raccomandazione del comitato di Federazione/Missione/Campo e si creano i presupposti perché tale comitato possa prendere atto, tramite il voto, dello scioglimento della chiesa.

Se, secondo il comitato della Federazione/Missione/Campo, non vi è un numero sufficiente di membri per poter convocare questa riunione, il comitato della Federazione/Missione/Campo ha l' autorità di raccomandare i membri fedeli ad altre comunità o alla chiesa del Campo. In questo modo la chiesa viene sciolta.

Se al momento dello scioglimento della chiesa vi sono dei membri sottoposti alla disciplina ecclesiastica che non possono essere raccomandati perché non hanno una posizione regolare, saranno inseriti provvisoriamente nella chiesa del Campo i cui responsabili si preoccuperanno di aiutare questi membri a vivere un' esperienza cristiana soddisfacente. Se questo intervento ha successo, la loro appartenenza alla chiesa del Campo sarà confermata o saranno loro concesse lettere di raccomandazione per altre chiese. Se invece non possono essere aiutati e recuperati, il loro nome sarà cancellato con voto del comitato della Federazione/Missione/Campo.

2. Motivazioni disciplinari. Le motivazioni disciplinari per l' espulsione di chiese sono fortunatamente rare, in quanto la missione della chiesa è quella di cercare e di salvare. Qualora sussistano seri

problemi, come l' apostasia, il rifiuto di adeguarsi al *Manuale di Chiesa* o l' aperta ribellione nei confronti della Federazione/Missione/Campo, si devono compiere sforzi sinceri per scongiurare la necessità di espulsione. Il pastore dovrà cercare di sviluppare la vita spirituale della chiesa mediante la predicazione e le visite pastorali personali. Con la collaborazione della Federazione si organizzerà una serie di riunioni di risveglio per aiutare i membri a rinnovare il loro patto di fedeltà al Signore. Se questi tentativi risulteranno infruttuosi, il pastore, in collaborazione con il comitato della Federazione/Missione/Campo, si consiglierà con la chiesa e i suoi dirigenti, cercando così di realizzare la guarigione e la riconciliazione assicurando in tal modo alla chiesa il suo ruolo di testimone di Dio e della sua verità che salva. Lo spirito di Cristo ispirerà tutti i tentativi intesi ad aiutare una chiesa che si sta sviando e ogni atto disciplinare. Questo spirito è descritto molto bene in Efesini 5:25-30 in cui Paolo afferma che il Cristo ama la chiesa, dona la vita per lei e prova una gioia profonda nel presentarla al Padre come una chiesa gloriosa.

Questo procedimento tendente alla riconciliazione è preferibile a quello che porta al deterioramento delle relazioni e quindi all' espulsione della chiesa.

Però, se tutti i tentativi messi in atto per preservare l' esistenza di quella chiesa fallissero, il comitato della Federazione/Missione/Campo studierà con attenzione la questione relativa all' espulsione della chiesa. Se tale decisione venisse presa, essa sarà registrata nei verbali come raccomandazione di espulsione, accompagnata dalle motivazioni che l' hanno determinata e si seguirà questa procedura:

1. La decisione di raccomandare l' espulsione sarà presentata, con le relative motivazioni, alla chiesa stessa, in occasione di una riunione amministrativa perché ne sia informata e la possa prendere in considerazione.

2. Nel caso in cui la chiesa non accetti la raccomandazione può rispondere in uno dei modi seguenti:

a) Prendere una decisione che elimini le motivazioni per le sanzioni disciplinari, accettando le precisazioni della Federazione/ Missione/Campo e chiedendo alla Federazione/Missione/Campo di annullare la raccomandazione di scioglimento o di espulsione.

b) Appellarsi al comitato esecutivo dell' Unione perché svolga una funzione di arbitro in favore della chiesa.

3. Nel caso in cui la chiesa riconfermi le sue posizioni di resistenza, o il comitato esecutivo dell' Unione sostenga la raccomandazione della Federazione/Missione/Campo di espellere la chiesa, la Federazione/ Missione/Campo convocherà un comitato esecutivo per raccomandare a un' assemblea di Federazione/Missione/Campo l' espulsione della chiesa esponendo le motivazioni della raccomandazione.

4. Se l' assemblea decidesse per l' espulsione, la Federazione/Missione/ Camp applicherà questa decisione.

La cura dei membri. Fra i membri di una chiesa disciolta o espulsa, ci possono essere dei membri fedeli che desiderano rimanere nella Chiesa .1. Avventista del 7° Giorno. Per tutelare l' interesse di questi membri, essi saranno iscritti provvisoriamente, per novanta giorni, nei registri della chiesa del Campo, consentendo a quanti lo desiderano, di fame parte, o di essere trasferiti in un' altra chiesa di loro scelta. La loro posizione sarà vagliata dal comitato della Federazione/Missione/Campo e, se risulterà soddisfacente, essi saranno raccomandati come membri o della chiesa del Campo o di una chiesa di loro scelta.

I nomi dei membri di una chiesa disciolta o espulsa, che si trovano sottoposti a sanzioni disciplinari della chiesa, ' saranno trasmessi al segretario della Federazione/Missione/Campo perché li presenti a sua volta, al comitato della Federazione/Missione/Campo come stabilito al punto I relativo allo scioglimento di chiese per consistente diminuzione dei membri.

L' assemblea della Federazione/Missione/Campo e lo scioglimento di chiese - In tutti i casi di scioglimento o espulsione di chiese per qualsiasi ragione, una completa descrizione dei fatti sarà presentata all' assemblea della Federazione/Missione/Campo successiva, alla quale si racco- manderà la cancellazione della chiesa dall' elenco delle comunità che costituiscono la Federazione/Missione/Campo.

Patrimonio, fondi e registri. In caso di scioglimento o espulsione di una chiesa in seguito a consistente diminuzione dei membri o per motivi disciplinari, tutte le offerte, i fondi e ogni proprietà reale o personale appartenenti alla chiesa locale, alla Federazione/Missione/Campo o ad altra associazione legale della denominazione vengono presi in consegna dalla Federazione/Missione/Campo. Essa ha il diritto, l' autorità e il dovere di amministrare, proteggere o disporre di tali proprietà e fondi. Tutti i libri ' e i registri di questa chiesa devono essere tenuti in custodia dal segretario; o dal tesoriere della Federazione/Missione/Campo.

... omissis

INDICE GENERALE

PREFAZIONE

Sviluppo storico del Manuale di Chiesa

Contenuto del Manuale di Chiesa

Modifiche del Manuale di Chiesa

Chiarimenti e pareri

Uso del termine Federazione

L' edizione attuale

Capitolo 1

AUTORITÀ DELLA CHIESA E DEL MANUALE DI CHIESA

L' autorità nella chiesa primitiva

Autorità nella Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno

Capitolo 2

LA CHIESA DEL DIO VIVENTE

Nessun muro di separazione

Il grande amore del Cristo per la chiesa L' opposizione dehemico

La chiesa perfetta in Cristo

Capitolo 3

DOTTRINE FONDAMENTALI DEGLI AVVENTISTI DEL 7° GIORNO

Capitolo 4

UN' ORGANIZZAZIONE FONDATA SU PRINCIPI DIVINI

Le basi bibliche dell' organizzazione

L' importanza vitale dell' organizzazione Lo scopo divino dell' organizzazione

Capitolo 5

LA FORMA DELL' ORGANIZZAZIONE DELLA CHIESA CRISTIANA AVVENTISTA DEL 7° GIORNO

Forme di governo ecclesiastico

I quattro livelli della nostra organizzazione Le istituzioni della chiesa

La Conferenza Generale è la massima autorità

Autorità della Chiesa e del Manuale di Chiesa

Capitolo 6

I MEMBRI DI CHIESA

Un' adesione spirituale

Il battesimo: un requisito del Vangelo

Il battesimo: una condizione preliminare per l' ammissione alla chiesa

Le modalità del battesimo

I pastori devono preparare adeguatamente i candidati prima del battesimo

L' esame pubblico

Il certificato di battesimo

Confessione di fede e battesimo La confessione di fede
Domande ai candidati al battesimo Il benvenuto ai catecumeni
La consegna del certificato di battesimo
Come accogliere i membri che non si conoscono La cerimonia battesimale

Una posizione regolare

Il trasferimento dei membri
Il trasferimento dei membri di chiesa
La procedura per il rilascio della lettera di trasferimento
Il segretario di chiesa deve redigere la lettera
La posizione del membro durante il periodo di trasferimento
L' accettazione di membri ostacolata da condizioni di carattere sociale
Trasferimenti e rapporti statistici
Quando il membro non viene accettato
Non si possono trasferire membri che sono sotto la disciplina di chiesa
Le lettere di trasferimento vengono rilasciate solo a coloro che sono in regola
Una lettera di trasferimento non deve essere votata senza l' approvazione del membro
I comitati di chiesa non possono concedere lettere di trasferimento

La chiesa del Campo

I gruppi organizzati

I problemi relativi all' accettazione dei membri e alla loro rimozione dai registri
L' accettazione di membri su professione di fede
La cancellazione dei nomi dal registro di chiesa
Non ci deve essere un registro di ex membri

Il nuovo battesimo

I convertiti di altre denominazioni religiose
I membri di chiesa e gli ex Avventisti del 7° Giorno

Capitolo 7

I DIRIGENTI DI CHIESA E I LORO DOVERI *l requisiti*

Idoneità morale
Idoneità religiosa
La chiesa deve essere protetta e sostenuta
Manifestare rispetto nei confronti dei pastori e dei dirigenti di chiesa
Non si devono assegnare incarichi in modo affrettato
Coloro che si oppongono all' unità non sono adatti ad assumere un incarico
È pericoloso scegliere uomini che rifiutano di collaborare con gli altri

Per ricevere un incarico occorre essere membri di chiesa regolari

La durata del mandato L' anziano di chiesa
Un incarico importante
Un capo religioso della chiesa locale
Deve essere in grado di insegnare La durata del mandato
La consacrazione dell' anziano locale
La preparazione e la formazione degli anziani
Giurisdizione di un anziano di chiesa
Incoraggiare e sostenere tutte le attività della chiesa
Le relazioni con il pastore consacrato Le riunioni di chiesa
La cerimonia battesimale
La cerimonia matrimoniale
Collaborare con la Federazione/Missione/Campo
Promuovere l' opera missionaria mondiale
Incoraggiare la restituzione della decima

Ripartire le responsabilità Il primo anziano
L' anziano non è un delegat d' ufficio I limiti all' autorità

Il direttore di chiesa Il diacono
L' importanza della funzione
Il collegio dei diaconi
Il diacono deve essere consacrato
I diaconi non sono autorizzati a presiedere
Le mansioni dei diaconi
La collaborazione durante le funzioni e le riunioni
Visite ai membri
Preparazione della cerimonia battesimale
Collaborazione in occasione della Santa Cena
La cura dei malati e dei poveri
Cura e manutenzione dell' edificio della chiesa

Le diaconesse
Le mansioni delle diaconesse
La collaborazione durante la cerimonia battesimale
Preparazione della Santa Cena
La cura dei malati e dei poveri
Il collegio delle diaconesse

Il segretario di chiesa
Un incarico importante
Nessun nome può essere aggiunto o cancellato dal registro di chiesa senza il voto della chiesa
Il trasferimento dei membri
La corrispondenza con i membri
Le credenziali per i delegati all' assemblea della Federazione/Missione/Campo
I rapporti devono essere compilati con sollecitudine I registri di chiesa

Il tesoriere di chiesa Un lavoro sacro
Il tesoriere è il depositario di tutti i fondi della chiesa
I fondi della Federazione/Missione/Campo
I fondi del dipartimento della Scuola del Sabato
I fondi del dipartimento della Gioventù Avventista
I fondi della chiesa locale
I fondi degli altri dipartimenti Lo scopo dei fondi
Il denaro per l' ordinazione di libri e riviste
I pagamenti da parte dei membri
Le ricevute ai membri di chiesa
L' invio dei fondi alla Federazione/Missione/Campo
Conservare le ricevute
I libri contabili devono essere verificati
Le relazioni con i membri hanno carattere confidenziale

Il coordinatore dell' archivio dei dati per le attività evangelistiche
La riammissione di un dirigente di chiesa cancellato dai registri
La cerimonia di insediamento

NOTE

1. Formazione dell' anziano locale
2. La cerimonia matrimoniale
3. Preparazione per la celebrazione dei battesimi
4. Cura e manutenzione dell' edificio della chiesa
5. Segretario di chiesa, un compito importante
6. Corrispondenza con i membri
7. I rapporti devono essere compilati con sollecitudine
8. Il denaro per l' ordinazione di libri e riviste

Capitolo 8
SERVIZI E RIUNIONI DELLA CHIESA

Principi generali

Un culto spirituale
Lo scopo delle funzioni e delle riunioni della chiesa
Il rispetto per il luogo di culto
Insegnare il rispetto per il luogo di culto anche ai bambini
Decoro e silenzio nel luogo di culto
L' organizzazione delle riunioni L' ospitalità
Gli oratori non autorizzati nelle nostre chiese

Il ruolo della musica nel servizio religioso

Il ruolo della musica nel servizio religioso
Il canto espressione dello spirito e della mente
La scelta dei direttori del coro I membri dei cori di chiesa

I servizi del sabato

La Scuola del Sabato
Il servizio di adorazione
Il carattere sacro dell' ora di culto del sabato
La forma del servizio religioso
Gli annunci
La preghiera pubblica

Il servizio della Santa Cena

Il rito della lavanda dei piedi
Pane azzimo e vino non fermentato
Il memoriale della crocifissione
Una proclamazione del Secondo Avvento Annunciato per tempo
Lo svolgimento della cerimonia della Santa Cena
La durata
I preparativi
La lavanda dei piedi Il pane e il vino
La celebrazione Chi può partecipare
Ogni membro di chiesa deve parteciparvi
Chi può presiedere il servizio di comunione

Il servizio di comunione per gli ammalati

Le riunioni di preghiera

Il dipartimento della Gioventù Avventista
La sezione Junior della Gioventù Avventista (Attività Aisa)
Il Club degli Esploratori Il Club dei Tizzoni

Le riunioni missionarie

La durata di queste riunioni
La distribuzione di libri e riviste in giorno di sabato

Le riunioni amministrative

Il comitato di chiesa e i suoi incontri

Definizione e funzione

La composizione del comitato di chiesa
La presidenza
Le riunioni
Le funzioni del comitato di chiesa
Le commissioni

*Le riunioni del comitato della scuola
L' associazione Scuola e Famiglia*

NOTE

1. Servizio del culto del sabato mattina
2. Programma tipo
3. Lavanda dei piedi
4. Pane e vino
5. Ausili per il Dipartimento della Gioventù Avventista
6. Dipartimento della Gioventù Avventista
7. Sezione Junior della Gioventù Avventista (Aisa)
8. Durata delle riunioni
9. Assemblea locale della chiesa IO. Commissioni

Capitolo 9

LE ORGANIZZAZIONI AUSILIARIE DELLA CHIESA E I LORO DIRIGENTI

Il dipartimento dei Ministeri Personali

Il comitato del dipartimento dei Ministeri Personali
Il direttore del dipartimento dei Ministeri Personali
Il segretario del dipartimento dei Ministeri Personali
La Società Dorcas
La Società del Buon Samaritano
Attività sociali
Assistenza e servizi ai portatori di handicap

Il dipartimento della Scuola del Sabato

Il comitato della Scuola del Sabato Il direttore

Il vice direttore Il segretario
Il vice segretario
Il segretario per il fondo di collocamento
Il direttore della scuola biblica delle vacanze
Il responsabile della musica
Il pianista e/o organista
I direttori di sezione
Scuole del Sabato annesse
Gli animatori della Scuola del Sabato
La riunione degli animatori
Il lezionario della Scuola del Sabato
Le offerte del dipartimento della Scuola del Sabato
Le offerte per le spese locali
Il rapporto trimestrale

Il dipartimento della Gioventù Avventista

Dichiarazione di missione

Gli obiettivi

I membri del dipartimento della Gioventù Avventista
Il comitato dei Ministeri della Gioventù Avventista
Il comitato della Gioventù Avventista
I dirigenti del dipartimento della Gioventù Avventista
Il direttore e il vice direttore
Il segretario-tesoriere e il vice segretario-tesoriere
Il consigliere del dipartimento della Gioventù Avventista
Le attività del dipartimento della Gioventù Avventista

Il dipartimento della Gioventù Avventista - sezione Junior (Aisa)

La promessa degli Esploratori
La legge degli Esploratori
I gradi

Le distinzioni
Il Club degli Esploratori
Il Club dei Tizzoni
Il dipartimento dell' Educazione
La filosofia Gli obiettivi

Il segretario del dipartimento dell' Educazione della chiesa locale
L' associazione Scuola e Famiglia
Lo scopo
Gli obiettivi
I membri I dirigenti
Il presidente
Il segretario-tesoriere
Membro d' ufficio

Il comitato della scuola di chiesa
I membri
I dirigenti
Il rapporto fra comitati congiunti di scuole di chiesa e chiese locali
La durata dell' incarico
Le riunioni
I requisiti
I doveri dei dirigenti

Il dipartimento delle Comunicazioni
L' importanza di una comunicazione efficace
L' organizzazione
Il segretario del dipartimento delle Comunicazioni e le sue funzioni
Il comitato del dipartimento delle Comunicazioni
I rapporti con gli altri dipartimenti della chiesa
In un distretto di chiese
I requisiti del segretario

Il dipartimento dei Ministeri della Salute
Il direttore del dipartimento dei Ministeri della Salute
Il vice direttore del dipartimento dei Ministeri della Salute
Il comitato del dipartimento dei Ministeri della Salute nella chiesa locale
Le attività del dipartimento dei Ministeri della Salute
Le sezioni della Fondazione "Vita e Salute"
L' offerta mondiale per il dipartimento dei Ministeri della Salute

Il dipartimento della Gestione Cristiana della Vita
Il direttore del dipartimento della Gestione Cristiana della Vita

Il dipartimento della Famiglia
Il comitato del dipartimento della Famiglia
Il direttore del dipartimento della Famiglia

Il dipartimento dei Ministeri Femminili
Gli obiettivi

La direttrice del dipartimento dei Ministeri Femminili
I requisiti
Il comitato del dipartimento dei Ministeri Femminili
Il dipartimento dei Ministeri a favore dei Bambini
Il servizio verso i bambini della chiesa

Il servizio verso i bambini fuori dalla chiesa
Coinvolgimento dei bambini avventisti nel servizio per gli altri
Proteggere i bambini

Il comitato del dipartimento dei Ministeri a favore dei Bambini
Il coordinatore del dipartimento dei Ministeri a favore dei Bambini

Il dipartimento degli Affari Pubblici e della Libertà Religiosa

L' Associazione per la Libertà Religiosa
L' Associazione per la Libertà Religiosa e la chiesa locale
Il direttore del dipartimento degli Affari Pubblici e della Libertà Religiosa della chiesa locale

La cerimonia di insediamento

NOTE

1. Il comitato del dipartimento dei Ministeri Personali
2. Il segretario del dipartimento dei Ministeri Personali
3. La Società del Buon Samaritano
4. Le attività sociali
5. Il direttore della Scuola del Sabato
6. Il segretario della Scuola del Sabato
7. Le offerte per le spese locali
8. Dichiarazione di missione
9. I membri del dipartimento della Gioventù Avventista
10. Il segretario-tesoriere e il vice
11. Il dipartimento della Gioventù Avventista - sezione Junior (Aisa)
12. Il Club dei Tizzoni
13. Il segretario del dipartimento dell' Educazione della chiesa locale
14. Comitato congiunto
15. Il segretario del dipartimento delle Comunicazioni e le sue funzioni
16. Il comitato del dipartimento delle Comunicazioni
17. Il direttore del dipartimento dei Ministeri della Salute
18. Il comitato del dipartimento dei Ministeri della Salute
19. Il direttore del dipartimento della Gestione Cristiana della Vita
20. Il comitato del dipartimento della Famiglia
21. Il direttore del dipartimento della Famiglia
22. Il comitato del dipartimento dei Ministeri Femminili
23. Il servizio verso i bambini della chiesa
24. Il servizio verso i bambini fuori della chiesa
25. Coinvolgimento dei bambini avventisti nel servizio per gli altri
26. Il comitato del dipartimento dei Ministeri a favore dei Bambini
27. Il coordinatore del dipartimento dei Ministeri a favore dei Bambini
28. Il direttore del dipartimento degli Affari Pubblici e della Libertà Religiosa della chiesa locale

Capitolo 10

PASTORI E IMPIEGATI DELL' OPERA E I LORO RAPPORTI CON LA CHIESA

Un ministero istituito da Dio

Il presidente della Federazione/Missione/Campo

I pastori consacrati e i capi distretto non sono funzionari esecutivi

Il presidente e il comitato esecutivo guidano i direttori dei dipartimenti

Il lavoro dei direttori dei dipartimenti non è di carattere amministrativo

Il pastore consacrato e l' attività della chiesa

Le chiese non eleggono il pastore I pastori autorizzati

Gli assistenti pastorali

I responsabili delle pubblicazioni

Il pastore deve collaborare con l' evangelista
Il presidente e il comitato sono responsabili di tutti gli impiegati della Federazione/Missione/Campo
Le credenziali e le autorizzazioni
Le credenziali scadute
Esonerare un pastore dal suo incarico
Gli impiegati dell' opera in pensione
I pastori sprovvisti di credenziali che possono lavorare nelle nostre chiese

Capitolo 11 **LE ELEZIONI NELLA CHIESA**

Il comitato di nomina
Quando eleggere il comitato di nomina
L' elezione del comitato di nomina
Chi deve far parte del comitato di nomina
I lavori del comitato di nomina
Il comitato di nomina deve interpellare i probabili candidati
La richiesta di presentarsi davanti al comitato di nomina
Le discussioni del comitato di nomina sono strettamente confidenziali
Il II rapporto alla chiesa
Le obiezioni al rapporto del comitato di nomina
Gli incarichi vacanti

L' elezione dei delegati all' assemblea della Federazione/Missione/Campo

La scelta dei delegati I doveri dei delegati

Le responsabilità dei funzionari esecutivi della Federazione/Missione/Campo
I membri del comitato della Federazione rappresentano tutta la Federazione

Capitolo 12 **LE FINANZE DELLA CHIESA**

La gestione cristiana della vita
La decima

Generosità sistematica e unità
Come deve essere utilizzata la decima
Come restituire la decima
Gli impiegati della Federazione/Missione/Campo e i responsabili di chiesa devono dare l' esempio nel restituire la decima Restituire la decima è un obbligo biblico

Le offerte
Le offerte della Scuola del Sabato
Altre offerte
Le offerte speciali ai Campi
L' assistenza ai poveri
Il bilancio preventivo della chiesa per le spese locali
Un esempio di bilancio preventivo

Bilancio preventivo della chiesa
Consigli generali

Richiesta di fondi

Metodi discutibili per la raccolta di fondi per la chiesa
La decima e le offerte non sono un fondo di deposito personale
Evitare i debiti
Il finanziamento di edifici per le chiese
Utilizzazione e contabilità dei fondi
Le verifiche

Capitolo 13
NORME DI VITA CRISTIANA

La suprema chiamata di Dio in Cristo Gesù
Studio della Bibbia e preghiera
I rapporti con la società
L'osservanza del sabato
Il rispetto per il luogo di culto
Salute e temperanza
L'abbigliamento
La semplicità
Le Letture
Ricreazione e svaghi
La musica
Le relazioni sociali
Le relazioni fra giovani e adulti
Fidanzamento e matrimonio
Conclusione

Capitolo 14
LA DISCIPLINA DELLA CHIESA

I Principi generali
Come agire con i membri che si sono allontanati
Cercare la riconciliazione
L'autorità della chiesa
La responsabilità della chiesa nei confronti del peccato
Coloro che non sono consacrati contestano la disciplina della chiesa
La necessità di norme e regolamenti
Le organizzazioni spontanee

La salvaguardia dell'unità della chiesa
Risolvere le divergenze fra i membri
Come sanare il contenzioso di un membro nei confronti della chiesa
Come sanare il contenzioso della chiesa nei confronti di un membro

L'applicazione della disciplina
La definizione della censura
La cancellazione dai registri della chiesa
Le motivazioni per l'applicazione di misure disciplinari
Le precauzioni da prendere nei casi disciplinari

Non è compito dei pastori o delle chiese stabilire prove di discepolato
La riunione deve essere regolarmente convocata
La maggioranza dei voti
Tempestività nel processo disciplinare
Il comitato di chiesa non può procedere alla cancellazione
I membri hanno il diritto di essere ascoltati a propria difesa
I membri non possono essere rappresentati da avvocati
I membri che non frequentano le riunioni non devono essere espulsi

I membri che si trasferiscono e non danno notizie
I membri non possono essere cancellati dal registro di chiesa per motivi pecuniari
La cancellazione di un membro dal registro di chiesa dietro sua richiesta
Avvertire i membri i cui nomi sono stati cancellati
La riaccettazione di un ex membro chiesa
Il diritto di appellarsi per la riammissione
Il trasferimento di membri sotto censura

Capitolo 15
MATRIMONIO, DIVORZIO E NUOVE NOZZE

L' insegnamento biblico sul matrimonio
Le origini del matrimonio
L' unità nel matrimonio

La durata del matrimonio
L' intimità sessuale nel matrimonio
La collaborazione nel matrimonio
Le conseguenze del peccato sul matrimonio
Ristabilimento e guarigione

L' insegnamento biblico sul divorzio
Il piano iniziale di Dio

Il matrimonio può fallire
La grazia di Dio
Motivo di divorzio

L' insegnamento biblico sulle nuove nozze
La posizione della chiesa sul divorzio e le nuove nozze
Il ministero della chiesa locale in favore delle famiglie

Capitolo 16
ORGANIZZAZIONE, FUSIONE E SCIoglIMENTO DI CHIESE

L' organizzazione di una chiesa
La fusione di chiese
Scioglimento o espulsione di chiese
Consistente diminuzione dei membri
Motivazioni disciplinari
La cura dei membri
L' assemblea della Federazione/Missione/Campo e lo scioglimento di chiese
Patrimonio, fondi e registri

Capitolo 17
NON UTILIZZARE IL PULPITO PER I DIBATTITI

APPENDICE
Compendio di dottrine fondamentali